



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: AMBIENTE E SISTEMI NATURALI Area:		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)			
_____ (DE CICCIO MARCO) _____ (TONELLI VALTER) _____ (V. CONSOLI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	RAPPORTI CON IL CONSIGLIO, AMBIENTE, RIFIUTI <div style="text-align: right;"> _____ (Buschini Mauro) L'ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	_____ _____ _____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____		Data di ricezione: 05/04/2016 prot. 168	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 12 giugno 2013, n. 148, avente per oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale)” e successive modificazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 639 del 17/11/2015 concernente il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1, al dott. Vito Consoli, con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”, come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;

- la Legge 19 dicembre 1975, n. 874 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973”;
- la Legge 5 agosto 1981, n. 503 “Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii;
- la Legge 18 luglio 1956, n. 759 “Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera”;
- la Legge 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184 e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 “Attuazione delle Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE, che modifica la Direttiva 2005/35/CE, relativa all' inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”, che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all’interno di un sito Natura 2000;
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e ss.mm.ii., in particolare l’articolo 8 “misure di salvaguardia”;

VISTE le leggi regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull’intero territorio regionale, in particolare:

- la Legge regionale 5 Aprile 1988, n. 18 “Tutela di alcune specie della fauna minore”;
- la Legge regionale 19 Settembre 1974, n. 61 “Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”;

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare:

- la Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”;
- la Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00182 del 22/09/2015 “D.P.R.L. n. T00128 del 14 luglio 2015 Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2015/2016”.

Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale. Adozione Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno”;

- la Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 “Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”;
- la Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”;
- il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39”;
- il Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- la Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 dicembre 2013, n. 463 “Conservazione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l'attuazione delle priorità di intervento”;

VISTA Deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2015, n. 263 “Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche – Decreto MiPAAF 23 gennaio 2015. Applicazione del regime di condizionalità”;

VISTE:

- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2370/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2369/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO l’articolo 6, comma 5 della citata Legge regionale n. 29/97 e ss.mm.ii. che stabilisce: “Ai siti e alle zone di cui alla Direttiva 92/43/CEE e di cui alla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le

misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27";

RAVVISATA la necessità di coinvolgere nella procedura diretta all'adozione delle misure di conservazione i soggetti territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000 al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le esigenze connesse allo svolgimento delle attività economico-produttive locali, in coerenza con l'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 890 "Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)" pubblicata sul BURL Numero 5 - Supplemento n. 5 del 15/01/2015, con la quale è stata avviata la fase di consultazione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 92 "Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.890, recante "Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)", con la quale sono stati prorogati i termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30 aprile 2015;

PRESO ATTO che con la scadenze dei termini previsti, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 92, si è conclusa la fase di consultazione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015, ha costituito un gruppo di lavoro con personale composto da esperti tecnici della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, dell'Agenzia Regionale Parchi (ARP) e delle Direzioni Regionali "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" e "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" (Area Normativa Europea), per svolgere le seguenti attività tecniche:

- individuazione delle osservazioni da esaminare nell'ambito di specifici tavoli tecnici tematici richiesti dai portatori di interesse;
- istruttoria tecnica delle singole osservazioni pervenute;
- elaborazione di una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che il citato gruppo di lavoro, ha predisposto una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute, trasmessa al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota prot. 581340 del 28.10.2015;

PRESO ATTO degli esiti delle istruttorie tecniche delle 160 osservazioni pervenute per la Provincia di Roma su un totale di 24 SIC, di cui 30 osservazioni accolte; 49 osservazioni parzialmente accolte; 61 osservazioni non accolte; 20 osservazioni non pertinenti;

PRESO ATTO degli esiti dei tavoli tecnici tematici svolti su richiesta dei soggetti portatori d'interesse;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATO che la citata valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria, in quanto necessaria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di Valutazione d'Incidenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 inerente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928" ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Lazio, in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2012, n. 569 inerente le "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

PRESO ATTO delle misure di conservazione sito specifiche relative a n. 39 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Roma, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione;

CONSIDERATO altresì, il documento "Nota esplicativa", Allegato 2, parte integrante alla presente deliberazione, che illustra tra l'altro il processo di designazione delle ZSC e i riferimenti normativi e bibliografici utilizzati per la definizione delle misure di conservazione;

VISTA la nota n. 0036152/PNM del 10 maggio 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rivolta alle Regioni avente ad oggetto "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale – apertura caso *EU Pilot 4999/13/ENVI* – designazione delle Zone Speciali di Conservazione" per il ritardo nella designazione delle ZSC italiane;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, con nota prot. n. 208809 del 3 giugno 2013, tramite il Ministero competente, ha fornito alla Commissione Europea la tempistica per definire e concludere il processo di designazione delle ZSC, impegnandosi a concludere il processo medesimo in tempi congrui al fine di superare la procedura di infrazione comunitaria;

CONSIDERATO che il 23 ottobre 2015 la Commissione Europea ha archiviato negativamente il caso *EU Pilot 4999/13/ENVI* sopra richiamato ed ha inviato una lettera di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, avviando la Procedura di Infrazione 2015/2163 nei confronti dello Stato italiano;

RITENUTO urgente concludere il processo di designazione delle ZSC anche per far fronte agli adempimenti comunitari (condizionalità ex ante) relativi al periodo 2014-2020 in materia di risorse finanziarie rivolte alla Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE;

PRESO ATTO che le misure di conservazione per le ZSC, come specificato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono articolate in:

1. All'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici (o integrati con altri piani di sviluppo);
2. Opportune misure di conservazione regolamentari;
3. Opportune misure di conservazione amministrative;
4. Opportune misure di conservazione contrattuali;

RITENUTO, ad esito dei tavoli tecnici tematici con i soggetti portatori d'interesse e considerato quanto previsto dalla D.G.R. 569/2012, che sia opportuno adottare misure di conservazione che, fatti salvi i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17.10.2007, utilizzino un approccio amministrativo e contrattuale oltre che un approccio regolamentare, in quanto misure di conservazione condivise rappresentano un modo più efficace ed efficiente di procedere con la gestione dei siti;

RITENUTO, fatte salve le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e a Natura 2000 (Allegato 2), di poter articolare le misure di conservazione in:

Misure di conservazione regolamentari

- a. in ciascuna ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;
- b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i."Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;
- c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di valutazione di incidenza;

Misure di conservazione amministrative

- a. in ciascuna ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";
- b. le misure amministrative descritte al punto a, nonché le indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale (anche successivamente alla presente Deliberazione) hanno:
 - valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nelle ZSC;
 - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;
- c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;
- d. per le stesse ragioni di cui al punto c, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

- a. in ciascuna ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione delle ZSC;
- b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta, per ogni ZSC o per ZSC complesse per unità amministrative omogenee al suo interno, da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;
- c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:
 - Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, o dai Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale purché non in contrasto con le misure di conservazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli

interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegatae all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;

- d. la sottoscrizione degli accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;
- e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegatae alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;
- f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.

RITENUTO opportuno prevedere che sia possibile, da parte delle strutture regionali competenti in materia di Natura 2000, qualora vengano rilevati in una ZSC interventi od attività che potrebbero avere un impatto su specie od habitat di interesse comunitario, e che non risultino già sottoposte a valutazione di incidenza, di richiedere di sottoporre le stesse a procedura di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, preveda periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per le ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione il Soggetto Gestore è individuato come segue:

- Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.M. 17.10.2007, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;
- Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti al di fuori delle aree di cui al punto precedente, in prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione dei Siti Natura 2000, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nelle ZSC;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17.10.2007, entro sei mesi dalla designazione delle ZSC, la Regione Lazio deve provvedere a comunicare al Ministero competente il Soggetto

Gestore delle ZSC al quale verrà affidata la gestione delle ZSC e l'attuazione delle misure di conservazione sopra elencate;

PRESO ATTO che le misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione:

- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC italiane e delle relative misure di conservazione;
- integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;
- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
- possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020.

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere alla adozione delle misure di conservazione Sito specifiche per n. 39 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Roma della Regione Lazio, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare le misure di conservazione Sito specifiche per n. 39 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Roma, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione, articolate in:

Misure di conservazione regolamentari

- a. in ciascuna ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere

considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;

- b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;
- c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di Valutazione di Incidenza;

Misure di conservazione amministrative

- a. in ciascuna ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";
- b. le misure amministrative descritte al punto a, nonché le indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale (anche successivamente alla presente Deliberazione) hanno:
 - valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nelle ZSC;
 - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;
- c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;
- d. per le stesse ragioni di cui al punto c, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

- a. in ciascuna ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già

adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione delle ZSC;

- b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta, per ogni ZSC o per ZSC complesse per unità amministrative omogenee al suo interno, da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;
 - c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:
 - Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, o dai Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale purché non in contrasto con le misure di conservazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegate all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;
 - d. la sottoscrizione di accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;
 - e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegate alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;
 - f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.
2. di stabilire altresì che le misure di conservazione di cui al punto 1:
- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
 - sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
 - contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
 - integrano all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;

- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
 - possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
 - possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
 - sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020;
3. di stabilire che, a seguito della designazione delle ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, il Soggetto Gestore è individuato come segue:
- Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.M. 17.10.2007, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;
 - Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti al di fuori delle aree di cui al punto precedente, in prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione dei Siti Natura 2000, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nelle ZSC;
4. che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di valutazione d'incidenza;
5. di adottare il documento “*Nota esplicativa*”, Allegato 2, quale parte integrante della presente deliberazione;
6. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'emanazione del Decreto di designazione delle ZSC, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web “Amministrazione trasparente” ai sensi del Dlgs. 33/2013.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia

ELENCO DEI SIC TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI ROMA

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC e i Comuni interessati.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI
IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	Canale Monterano, Tolfa, Blera (VT), Vejano (VT)
IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	Allumiere e Tolfa
IT6030004	Valle di Rio Fiume	Tolfa, Allumiere
IT6030006	Monte Tosto	Cerveteri
IT6030007	Monte Paparano	Bracciano
IT6030008	Macchia di Manziana	Manziana, Canale Monterano
IT6030009	Caldara di Manziana	Manziana
IT6030010	Lago di Bracciano	Bracciano, Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Roma
IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	Sacrofano, Formello e Campagnano di Roma
IT6030014	Monte Soratte	Sant'Oreste
IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	Sant'Angelo Romano, Palombara Sabina, Mentana, Guidonia Montecelio
IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	Pomezia
IT6030017	Maschio dell'Artemisio	Nemi, Lariano, Rocca di Papa, Velletri, Artena e Rocca Priora
IT6030018	Cerquone – Doganella	Rocca Priora, Rocca di Papa, Artena
IT6030021	Sughereta del Sasso	Cerveteri
IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	Roma
IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	Roma
IT6030028	Castel Porziano (querreti igrofilo)	Roma
IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	Palombara Sabina, S. Polo dei Cavalieri
IT6030031	Monte Pellecchia	Scandriglia (RI), Licenza, Montorio Romano, Monteflavio, S. Polo dei Cavalieri
IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	Percile, Licenza
IT6030034	Valle delle Cannuccete	Castel S. Pietro Romano, Palestrina, Cave, Rocca di Cave
IT6030035	Monte Guadagnolo	Capranica Prenestina, Ciciliano, Pisoniano, Poli, Casape, S. Gregorio da Sassola
IT6030036	Grotta dell'Arco – Bellegra	Bellegra
IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	Anticoli Corrado, Cerreto Laziale, Ciciliano
IT6030038	Lago di Albano	Albano Laziale, Castel Gandolfo
IT6030039	Albano (Località Miralago)	Castel Gandolfo

IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	Filettino (FR), Trevi nel Lazio (FR), Vallepietra, Subiaco, Camerata Nuova.
IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	Carpineto Romano
IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	Carpineto Romano, Montelanico, Gorga
IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	Anzio
IT6030045	Lido dei Gigli	Anzio
IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	Anzio
IT6030047	Bosco di Foglino	Nettuno
IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	Nettuno
IT6030050	Grotta dell'Inferniglio	Jenne
IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	Saracinesco, Vicovaro, Sambuci
IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	Roma
IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	Roma

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 482 ha, è localizzato nelle Province di *Roma e Viterbo* ed interessa i Comuni di *Canale Monterano, Tolfa, Blera e Vejano*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Monterano*, istituita con Legge Regionale n.79 del 2 dicembre 1988.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130B			9.64			C	C	C	C
3260B			4.82			D			
3280B			48.2			C	C	C	C
6210B			144.6			C	C	B	C
6220B			24.1			D			
6430B			48.2			C	C	C	C
91E0B			2.4		P	B	C	B	B
91M0B			144.8		P	C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Gl
I	1092	Austroptamobius pallipes			p				P	DD	B	B	B	B
A	5357	Bombina orientalis			p				R	DD	C	C	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
P	4104	Himantopus himantopus			p				P	DD	D			
M	1310	Minipterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1307	Myotis blythii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C

I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padonobius nigricans			p				R	DD	C	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030001.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030001 “*Fiume Mignone (medio corso)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta e media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	2 = medio	3 = alta
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	2 = medio	3 = alta
6220	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	0 = non valutabile	1 = bassa
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	2 = medio	3 = alta
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	0 = non valutabile	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	0 = non valutabile	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	1 = cattivo	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	0 = non valutabile	2 = media
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i> - Gambero di fiume	1 = cattivo	3 = alta
5331	<i>Telestes muticellus</i> [<i>Leuciscus souffia</i>] – Vairone	3 = buono	2 = media
5357	<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	1 = cattivo	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone	2 = medio	2 = media
1220	<i>Emys orbicularis</i> - Testuggine palustre europea	2 = medio	2 = media
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i> - Barbone adriatico	0 = non valutabile	2 = media
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> - Miniottero	0 = non valutabile	2 = media
1307	<i>Myotis blythii</i> - Vespertilio di Blyth	0 = non valutabile	2 = media
1324	<i>Myotis myotis</i> - Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	0 = non valutabile	3 = alta
1156	<i>Padogobius nigricans</i> - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> - Ferro di cavallo maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	3 = buono	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> - Salamandrina dagli occhiali	3 = buono	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> - Testuggine di Hermann	3 = buono	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia per habitat e specie, oltre alla vera e propria perdita di habitat, con particolare riferimento a quelli boschivi e ripariali residuali, sono riconducibili a: alterazione dei regimi idrici e dei corsi d'acqua (es. inquinamento delle acque e del suolo, prelievo non controllato di acqua, gestione della vegetazione acquatica), forme di gestione e sfruttamento delle risorse forestali, frequentazione del sito da parte di bestiame al pascolo e modalità di gestione dei pascoli (o al contrario in aree limitate la riduzione o assenza di pascolo), fruizione per attività ricreative, attività agricole nelle aree adiacenti, sviluppo della viabilità. Specificatamente per le specie di chiroteri, la frequentazione non controllata delle cavità ipogee può costituire un ulteriore fattore di minaccia. Ulteriore elemento di minaccia per specie e habitat è costituito dagli incendi, mentre soprattutto per alcune specie, sia acquatiche che terrestri, la presenza o possibile introduzione di specie alloctone costituisce un fattore di rischio concreto. Il prelievo di individui potrebbe costituire una minaccia per alcune delle specie presenti.

Un elemento di criticità nella gestione del sito è attualmente costituito anche dalla perimetrazione, che esclude alcune aree limitrofe ma che risultano importanti per la conservazione di alcune delle specie di interesse comunitario rilevate.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT											SPECIE											TOTALI
	3280	6220*	5097	91E0*	1092	5357	1279	1220	4104	1310	1307	1324	1041	1156	1304	1136	5367	1217	1167	1131	5097		
A - Agricoltura	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito																						17
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)																						3	
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*	5097	91E0*			1279		4104		1310	1307	1324		1041								6	
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*					1279			1310	1307	1324											5	
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici											1307	1324			1304							3	
B - silvicoltura, gestione forestale																						4	
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			5097	91E0*																		2	
B02.03 - Rimozione del sottobosco			5097																			1	
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti			5097																			1	
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale																						1	
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici															1304							1	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																						2	
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)														1041				1217				2	
G - Intrusione umana e disturbo																						9	
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative															1304							1	
G01.04.02 - speleologia									1310	1307	1324				1304							4	
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)									1310	1307	1324				1304							4	
H - Inquinamento																						18	
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280		91E0*		1092									1041	1156		1136			1131	5097	8	
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue						5357	1220															4	
H03.02.02 - contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)															1304							1	
H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	3280		91E0*		1092									1156	1136							5	
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																						1	
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)							1220															1	
J - Modificazioni dei sistemi naturali																						30	
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							1279		1310	1307	1324	1041								1217		6	
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	3280		91E0*		1092									1156	1136					1131	5097	7	
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)						5357	1220															4	
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3280		91E0*		1092				1310				1041	1156	1136		5367			1167		7	
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat															1304						1131	5097	3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)									1310				1041		1304							3	
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	2	4	6	4	2	3	3	1	7	6	6	6	4	8	4	2	2	2	2	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
- b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, e il pascolo per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque di laghi, stagni e corsi d'acqua, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi;
- c) È vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate.
- d) È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
- e) E' vietato l'uso di fitofarmaci, biocidi, detergenti e sostanze inquinanti nei fontanili e a meno di 10 m dalle sponde di stagni e corsi d'acqua;
- f) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici

deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

- a) Nei cedui a dominanza di Cerro, è obbligatorio il rilascio in bosco di una percentuale di matricine pari ad almeno il 10% di altre specie arboree, qualora presenti. Il numero totale di matricine non potrà comunque essere inferiore a 90/ha.
- b) È obbligatorio la destinazione di una porzione pari ad almeno il 20% della superficie dell'habitat a fustaia;
- c) Nelle fustaie di Cerro il turno minimo da adottare è pari a 110 anni;
- d) [*contrattuale*] Nei cedui invecchiati è obbligatorio prevedere in via prioritaria il trattamento di avvio ad alto fusto quando i fusti di Cerro o altre specie quercine si presentino monocolti, affrancati o comunque ormai distanziati per autodiradamento del bosco.

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- a) Sono vietati i tagli e le utilizzazioni forestali nelle aree di presenza dell'habitat 91E0*.
- b) È stabilita una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua in cui, con esclusione delle superfici adibite a seminativi, colture permanenti, prati e pascoli permanenti e superfici interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) È fatto divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva;
- b) È fatto divieto di qualsiasi intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati; trasformazione in seminativi; lavorazioni agronomiche nei pascoli quali lo scasso, l'aratura, lo spietramento meccanico e il decespugliamento meccanico tramite trinciatrice);
- c) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui

il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume), **5097** *Barbus tyberinus*, **5331** *Telestes muticellus*, **1156** *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello), **1136** *Rutilus rubilio* (Rovella), **1220** *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)

- a) E' vietata la cattura (pesca), detenzione, e uccisione di *Telestes muticellus* (Vairone), *Rutilus rubilio* (Rovella) e *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello);
- b) Al fine di limitare la diffusione delle specie ittiche alloctone è vietata la costruzione di scale di risalita per pesci in corrispondenza dello sbarramento sito in località Lasco del Falegname.
- c) Potrà essere prevista nel sito la sola realizzazione di scale di rimonta per l'anguilla, di tipo selettivo, per impedire la risalita dei ciprinidi, da sottoporre comunque a procedura di Valutazione di Incidenza.

5357 *Bombina pachypus* (Ululone appenninico), **1041** *Oxygastra curtisii*, **1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestatto italiano), **5367** *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
- d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone), **1217** *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

- a) In aggiunta a quanto previsto al punto 7.1.1 in relazione alle immissioni, ripopolamenti e reintroduzioni, è fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione.
- b) È vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

4104 *Himantoglossum adriaticum* (Barbone adriatico)

- a) E' vietata la raccolta ed il danneggiamento della specie e del suo habitat, in particolare è vietata la pratica dello "spiattamento" nei prati permanenti e nei pascoli permanenti come definiti dalla normativa vigente presenti nel sito.

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero), **1307** *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth o Vespertilio minore), **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo maggiore)

- a) È vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto;
- b) E' vietato l'ingresso nelle cavità in cui sono presenti colonie di chiroteri riproduttive o svernanti, in particolare le cavità in prossimità dei fossi Fonte del Lupo, Bicione e Antica Monterano; sono fatti salvi gli accessi per finalità di gestione e ricerca, sentita la Rete regionale di Monitoraggio dei Chiroteri;
- c) E' vietato l'uso delle cavità per scopi diversi da quelle di conservazione delle popolazioni di chiroteri;
- d) E' vietato qualsiasi intervento che possa impedire l'accesso alle cavità da parte dei chiroteri.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

– **5357** *Bombina pachypus* (Ululone appenninico), **1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano), **5367** *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

- a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
- b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
- e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
- f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;

- d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
 - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).
- **1310** *Miniopterus schreibersii* (Miniottero), **1307** *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth o Vespertilio minore), **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo maggiore)
1. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chiroterti;
 2. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
 3. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
 4. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
 5. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
 6. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi attivi e azioni da incentivare nel sito:

1. Promuovere un programma di valutazione del rischio delle specie alloctone nei confronti di specie e habitat ed eventuali interventi di controllo/eradicazione;
2. Realizzazione di interventi per la gestione razionale del pascolo e per la prevenzione dei suoi effetti negativi, ad esempio tramite la delimitazione con recinzioni di percorsi obbligati per il raggiungimento dei corsi d'acqua da parte del bestiame, a difesa degli habitat ripariali;
3. Realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Filippi E., 2011. I rettili della Riserva Naturale Regionale Monterano. Quaderni della Riserva Naturale Regionale Monterano n. 11.

Vignoli L., 2011. Gli anfibi della Riserva Naturale Regionale Monterano. Quaderni della Riserva Naturale Regionale Monterano n. 11.

Documenti tecnici

AA.VV. Proposta di piano di gestione del SIC "Fiume Mignone (medio corso) IT 6030001". Riserva Naturale Monterano, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Si indicano di seguito i principali fattori di pressione che allo stato attuale delle conoscenze si ritiene possano agire su tale habitat: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Habitat	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Habitat	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario Standard , Calvario et al., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008

Habitat	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Formulario Standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008

Habitat	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Habitat	6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Misure di conservazione , Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Habitat	91M0 -Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di conservazione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03-Rimozione del sottobosco B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione e nel sito in questione è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1092 - <i>Austropotamobius pallipes</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattiva	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Si indicano di seguito i principali fattori di pressione che allo stato attuale delle conoscenze si ritiene possano agire sulla specie: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Specie	5357 - <i>Bombina pachypus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	BD ARP, Vignoli, 2011.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	BD ARP, Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	4104 - <i>Himantoglossum adriaticum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Banca Dati Natura 2000
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute o segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio A02-Modifica delle pratiche colturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1307 - <i>Myotis blythii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A02-Modifica delle pratiche colturali A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1324 - <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A02-Modifica delle pratiche colturali A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1041 - <i>Oxygastra curtisii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi (4) altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1156 - <i>Padogobius nigricans</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio Valutato in funzione di: superficie occupata	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Proposta di PdG
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	PdG –Calvario <i>et al.</i> , 2008

Specie	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

Specie	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, Vignoli 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Vignoli, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	5331 - <i>Telestes muticellus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario <i>et al.</i> , 2008

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 628,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Allumiere e Tolfa*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
9210			282.6			B	C	A	A	
9260			282.6			A	C	A	A	

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p					DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			w				P	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			w				P	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p					DD	D			
M	1305	Rhinolophus euryale			w	1270	1270	i		G	B	C	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			c	250	250	i		G	B	C	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			w	20	20	i		G	C	C	C	C
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	C	A	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030003 “*Boschi mesofili di Allumiere*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030003.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030003 "Boschi mesofili di Allumiere" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	2 = medio	3 = alta
1087*	<i>Rosalia alpina</i> (<i>Rosalia alpina</i>)	0 = non valutabile	3 = alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero)	0 = non valutabile	2 = media
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofa euriale)	0 = non valutabile	2 = media
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofa maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofa minore)	0 = non valutabile	2 = media
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> (Osmoderma)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia per habitat e specie sono riconducibili

- alla frequentazione del sito da parte di bestiame al pascolo, che può incidere sulla rinnovazione delle formazioni forestali;
- alla fruizione per attività ricreative;
- a forme di gestione e sfruttamento delle risorse forestali.

Specificatamente per le specie di chiroteri, la frequentazione non controllata delle cavità ipogee costituisce un ulteriore fattore di minaccia.

Per le specie di coleotteri un fattore di minaccia è invece costituito dalla rimozione di alberi vetusti o deperienti o del legno morto.

Ulteriore elemento di minaccia per specie e habitat è costituito dagli incendi.

Fattori di minaccia a scala più ampia segnalati per gli habitat sono rappresentati dall'incremento delle piogge acide, possibilmente favorite dalle emissioni di ossido di zolfo provenienti dalla centrale termoelettrica di Civitavecchia (possibilmente destinate a diminuire in seguito a miglioramenti dell'efficienza degli impianti) e da fenomeni di inaridimento conseguenti a cambiamenti climatici.

La vicinanza del centro abitato e di infrastrutture collegate (ad es. impianti sportivi), costituisce un ulteriore fattore di minaccia per gli habitat e per specie quali i chiroteri.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE							TOTALE	
	9210*	9260	1087	1310	1324	1305	1304	1303	1084		1279
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito											
B - silvicoltura, gestione forestale											9
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9210 *	9260	1087								3
B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti)	9210 *	9260	1087								3
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210 *	9260	1087								3
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia											1
C01.04 - Miniere	9210 *										1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale											1
E01.03 - Abitazioni disperse	9210 *										1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)			1087								1
G - Intrusione umana e disturbo											20
G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	9210 *	9260	1087								3
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)				1310	1324	1305	1304	1303			5
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	9210 *		1087								2
G05.01 - Calpestio eccessivo	9210 *	9260	1087								3
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulizia delle spiagge	9210 *		1087								2
G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie				1310	1324	1305	1304	1303			5
H - Inquinamento											2
H04.01 - Piogge acide	9210 *	9260									2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici											1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			1087								1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210 *	9260	1087								3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)											4
K01.03 - Inaridimento	9210 *	9260									2
K06 - Altre forme o forme miste di competizione floristica interspecifica	9210 *	9260									2
M - Cambiamenti climatici											2
M01.01 - Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/estremi)	9210 *	9260									2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie											
	15	11	11	3	3	3			1	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

- a) nei boschi con presenza di faggio all'interno del SIC è vietato il pascolo in bosco. È fatto obbligo per gli enti proprietari o territorialmente competenti di emanare apposite ordinanze di divieto del pascolo in bosco, tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite in merito dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, e di darne adeguata informazione al pubblico. All'interno delle proprietà collettive il pascolo in bosco potrà essere consentito solo in alcuni settori circoscritti di tali boschi, se disciplinato e coordinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali con apposito regolamento, da emanarsi previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di Foreste e Natura 2000, che individui un'estensione di aree interdette a tale attività adeguata a garantire la conservazione dell'habitat e la rinnovazione delle specie vegetali caratteristiche dello stesso.
- b) nei boschi all'interno del SIC sono interdette le operazioni di taglio e utilizzazione forestale a carico dei popolamenti di faggio, ad eccezione delle operazioni di taglio di

singole piante, supportate da valutazioni di natura tecnica, che mirino alla messa in sicurezza a seguito di ordinanze del Sindaco o dell'Ente gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, nel qual caso è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono altresì fatti salvi gli eventuali interventi di cui ai successivi punti c) e d), nonché eventuali ulteriori interventi, adeguatamente motivati e da sottoporre comunque a Valutazione di Incidenza, di diradamento selettivo a carico di singole piante di faggio, comunque non aventi caratteri di monumentalità o importanza per le specie faunistiche tutelate nel sito, e che siano finalizzati alla conservazione dell'habitat 9210* o del popolamento forestale di rilevante valore conservazionistico. In tali casi la massa legnosa derivante dalle operazioni di taglio deve rimanere in bosco per almeno il 25% del suo volume;

- c) [*contrattuale*] nei boschi governati a ceduo invecchiato a dominanza di faggio, o nei quali il faggio costituisca almeno il 50% dell'area basimetrica, le uniche utilizzazioni consentite sono quelle finalizzate all'avviamento a fustaia a dominanza di faggio per la conservazione dell'habitat 9210*. La massa legnosa derivante dalle eventuali operazioni di taglio deve rimanere in bosco per almeno il 25% del suo volume;
- d) nelle fustaie a dominanza di faggio o comunque per le fustaie in cui le piante di faggio rappresentino almeno il 50% dell'area basimetrica, sono interdette le operazioni di taglio e utilizzazione forestale del faggio ed è fatto obbligo di lasciare il bosco a naturale evoluzione. Sono fatte salve le operazioni di taglio di singole piante, adeguatamente motivate e supportate da valutazioni di natura tecnica, che mirino alla messa in sicurezza a seguito di ordinanze del Sindaco o dell'Ente gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, nel qual caso è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono altresì consentiti, se adeguatamente motivati e previa Valutazione di Incidenza, eventuali interventi di diradamento selettivo di intensità moderata (comunque mai superiori al 15% della massa), volti comunque a favorire il mantenimento dell'habitat 9210* garantendone la rinnovazione naturale. La massa legnosa derivante dalle operazioni di taglio deve rimanere in bosco per almeno il 25% del suo volume.

9260 Boschi di *Castanea sativa*

- a) nei cedui di castagno all'interno del sito è vietato il pascolo in bosco. È fatto obbligo per gli enti proprietari o territorialmente competenti di emanare apposite ordinanze di divieto del pascolo in bosco, tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite in merito dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, e di darne adeguata informazione al pubblico. Il pascolo in bosco potrà essere consentito esclusivamente a seguito dell'approvazione di un Piano dei pascoli che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat, ed in particolare dell'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica del castagno e delle altre specie arboree. Nelle more dell'esecutività del Piano dei pascoli, il pascolamento potrà essere consentito sulla base di un regolamento di fida pascolo approvato tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite in merito dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000 e che integri l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica del castagno e delle altre specie arboree.
- b) [*contrattuale*] l'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel Regolamento Regionale n.7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale

che la conversione abbia, realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale;

- c) nei cedui di castagno è obbligatorio rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione oppure di piante ad invecchiamento indefinito anche di specie differenti rispetto al Castagno in numero minimo di 5 per ettaro, compatibilmente con le esigenze di prevenzione delle avversità di carattere fitosanitario;
- d) nei cedui di castagno il turno minimo di utilizzazione di cui al RR 7/2005 non potrà essere inferiore a 20 anni; è obbligatorio il rilascio di almeno 40 matricine per ettaro, provenienti da seme o in mancanza di queste dai polloni più vigorosi;
- e) nei boschi di castagno utilizzati come castagneti da frutto, in ogni caso, dovranno essere evitati i livellamenti che coinvolgano apprezzabili movimenti terra, distribuzione di prodotti diserbanti, anticrittogamici o insetticidi. È consentito lo sfalcio dell'erba per la raccolta, il raggruppamento e l'abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali, che dovrà essere effettuato in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 m steri per ettaro (salvo diverse prescrizioni derivanti da norme nazionali), nel luogo di produzione, in quanto costituiscono normali pratiche agricole al fine del reimpiego dei materiali come concimanti o ammendanti; dovrà essere emanata apposita ordinanza del sindaco con indicazione dei periodi e degli orari.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)

1084* *Osmoderma eremita* (Osmoderma)

- a) In tutti i boschi all'interno del sito, nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro, o scelte tra quelle di maggiori dimensioni, ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio;
- b) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza;
- c) nei boschi a dominanza di faggio, o con presenza di faggio, è vietato l'abbattimento di alberi di faggio senescenti/morti in piedi, o la rimozione di piante di faggio adulte stroncate da eventi atmosferici, salvo che per comprovate esigenze di sicurezza laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo, nonché per esigenze legate alla prevenzione di avversità di carattere fitosanitario, comprovate dall'apposito servizio

regionale e che pongono a rischio anche il soprassuolo circostante. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento, e ove consentito dalle esigenze di sicurezza, dovrà essere data priorità ad interventi di messa in sicurezza che permettano il mantenimento della ceppaia e di parte del tronco in piedi. In caso di interventi di abbattimento di tali alberi, a seguito di ordinanze del sindaco per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali;

- d) nei boschi a dominanza di faggio, o con presenza di faggio, la rimozione e la raccolta degli alberi morti e della legna secca a terra è consentita solamente per le frazioni di piccola pezzatura (ramaglie e porzioni di tronco di diametro inferiore a 25 cm), e all'interno delle proprietà collettive solo se disciplinata e coordinata dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali con apposito regolamento, da emanarsi previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di Foreste e Natura 2000, che individui una estensione di aree interdette a tale attività adeguata a garantire la conservazione delle specie considerate;
- e) [*contrattuale*] nei boschi interni al perimetro del sito gli interventi di manutenzione e gestione o eventuale ampliamento della rete sentieristica dovranno essere pianificati tenendo conto in maniera adeguata della presenza e della necessità di conservazione degli alberi senescenti/morti in piedi, o comunque degli alberi vetusti. Laddove possibile, il tracciato della rete sentieristica dovrà essere prioritariamente mantenuto a distanza adeguata da tali esemplari arborei, in maniera da consentire la fruizione in sicurezza di tali sentieri senza necessità di interventi diretti sulle alberature;
- f) Per i boschi non interessati dalle misure di cui al precedente punto 7.1.2, ai fini della tutela delle specie la gestione forestale deve essere comunque orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

1305 *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore)

- a) È interdetto l'accesso alle cavità ipogee naturali o artificiali presenti all'interno del sito, salvo che per attività di ricerca scientifica, conservazione e sorveglianza, per le quali l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del sito Natura 2000, e per gli aventi diritto, in qualità di proprietari o concessionari, gestori e lavoratori ai fini della manutenzione e messa in sicurezza delle cavità artificiali.

Sono fatti salvi gli interventi definiti di somma urgenza a norma della normativa vigente o connessi a comprovate ragioni di pubblica incolumità; per gli eventuali interventi riguardanti le suddette cavità, inclusi quelli di manutenzione o messa in sicurezza, si applicano comunque le disposizioni relative alla Valutazione di Incidenza di cui alle DGR n. 534 del 4 agosto 2006 e n. 64 del 29 gennaio 2010. Tali disposizioni si applicano anche agli interventi che riguardano cavità e vie di accesso esterne al

perimetro del sito ma che siano in continuità con le cavità ipogee presenti all'interno di questo.

- b) È fatto obbligo per i proprietari o concessionari o per gli enti territorialmente competenti di emanare apposite ordinanze di divieto di accesso alle suddette cavità, anche tramite eventuali vie di accesso esterne al perimetro del sito, tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, e di darne adeguata informazione al pubblico. Eventuali strutture di chiusura degli accessi alle cavità dovranno consentire comunque il passaggio dei chiroterri.
- c) L'accesso per fini turistico-ricreativi alle cavità ipogee presenti nel sito potrà essere consentito solo previa predisposizione di un piano dettagliato di regolamentazione della fruizione, da redigersi con il supporto tecnico-scientifico di specialisti di comprovata esperienza nel campo della biologia dei chiroterri. Tale piano, che dovrà sottoposto a valutazione di incidenza e a parere obbligatorio e vincolante della struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000, dovrà basarsi sui seguenti criteri:
1. Inclusione di una mappa dettagliata delle aree in cui la fruizione deve essere regolamentata o interdetta a causa della presenza dei chiroterri.
 2. Nelle sale o nei settori occupati da colonie di chiroterri non potranno essere consentito l'accesso per fini ricreativi e le visite turistiche, speleologiche o biospeleologiche nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroterri svernanti, e tra il 1° giugno e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo.
 3. Nel corso delle visite dovrà essere vietato l'utilizzo di lampade al carburo e in generale di utilizzare una illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.). Dovrà essere fatto obbligo nei periodi consentiti alle visite turistiche, speleologiche o biospeleologiche, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroterri, utilizzare luci con filtri rossi a impatto limitato, e con lunghezza d'onda maggiore di 580nm.
 4. Nei settori occupati da colonie di chiroterri dovrà essere previsto in via prioritaria l'utilizzo di eventuali impianti di illuminazione solo come impianto di emergenza, prevedendo l'utilizzo da parte dei visitatori di torce elettriche.
 5. Eventuali passerelle o altre strutture artificiali utilizzate per la fruizione turistica dovranno essere insonorizzate.
- d) All'interno del sito è vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

Si ritengono sufficienti le misure di tutela per le specie sopraindicate, in quanto la presenza della specie in oggetto non è significativa per il sito.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. azioni finalizzate all'esclusione del pascolo dalle aree occupate da faggeta, inclusa la progettazione e realizzazione di recinzioni atte a impedire l'accesso del bestiame;
 2. azioni finalizzate al controllo dell'accesso delle cavità ipogee, inclusa progettazione e realizzazione di recinzioni e sistemi di chiusura delle cavità compatibili con le esigenze di involo delle specie di chiroterri presenti;
 3. azioni per la promozione e gestione della fruizione da parte del pubblico con modalità compatibili con gli obiettivi di conservazione di specie e habitat, e in particolare azioni e interventi finalizzati alla prevenzione dei fenomeni di degrado degli habitat (calpestio, etc.), anche attraverso la gestione, sviluppo e manutenzione della rete sentieristica esistente;
 4. azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e controllo degli incendi boschivi;
 5. azioni e interventi selvicolturali finalizzati a favorire il mantenimento ed evoluzione verso formazioni maggiormente disetanee dei popolamenti forestali a faggio e castagno.
- 1310** *Miniopterus schreibersii* (Miniottero), **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo maggiore), **1303** *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore o Ferro di cavallo minore), **1305** *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)

1. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chiroterri;
2. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
3. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
4. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
5. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
6. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Proposta di Piano di Gestione del SIC Sito di Importanza Comunitaria IT6030003 Boschi mesofili di Allumiere. Provincia di Roma, finanziato con DGR 1534/2002.

Chiari S. et al., Monitoraggio di entomofauna di interesse comunitario nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), “Macchia di Manziana” e “Boschi Mesofili di Allumiere”, Relazione tecnica per Progetto Life 08 NAT/IT/000316 “Monti della Tolfa”, 2012; Data Base degli Anfibi e Rettili del Lazio.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9210 *- Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione e vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti) B06 - Pascolamento all'interno del bosco C01.04 - Miniere E01.03 - Abitazioni disperse G01.02 - Passeggiate G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03 - Inaridimento K06 - Forme miste di competizione floristica interspecifica M01.01 - Modifica delle temperature	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9260 - Boschi di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti) B06 - Pascolamento all'interno del bosco C01.04 - Miniere G01.02 - Passeggiate G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03 - Inaridimento K06 - Forme miste di competizione floristica interspecifica M01.01 - Modifica delle temperature	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1087*- <i>Rosalia alpina</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti) B06 - Pascolamento all'interno del bosco F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) G01.02 - Passeggiate G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 - <i>Myotis myotis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 - <i>Rhinolophus euryale</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.08 - Chiusura di grotte o gallerie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1084*- <i>Osmoderma eremita</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	non noti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	non noti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030004 “Valle di Rio Fiume”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030004 “Valle di Rio Fiume” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030004 “Valle di Rio Fiume”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030004 “Valle di Rio Fiume” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 “*Comprensorio Tolfa-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030004 “Valle di Rio Fiume” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 908,1 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di Tolfa e Allumiere.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030004 “Valle di Rio Fiume”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3290			90.8			A	C	A	A
5230			90.8			B	B	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
F	1096	Lampetra planeri			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			c				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030004 “Valle di Rio Fiume” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030004 "Valle di Rio Fiume" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
5230	Matorral arborenti di <i>Laurus nobilis</i>	2 = medio	3 = alta
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	2 = medio	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	2 = media
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero)	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B. variegata</i>] (Ululone appenninico)	1 = cattivo	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S.terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	2 = medio	2 = media
5331	<i>Telestes muticellus</i> (Vairone)	2 = medio	2 = media
1096	<i>Lampetra planeri</i> (Lampreda di ruscello)	0 = non valutabile	2 = media

Le attività prioritarie di conservazione devono essere rivolte al mantenimento in buono stato di conservazione dell'ecosistema acquatico, della sua vegetazione riparia ed igrofila e della comunità ittica e alla batracofauna associata. Una particolare attenzione dovrà essere prestata

anche alla formazioni di querce caducifoglie e sempreverdi che occupano il sito in quanto habitat dei due rettili di interesse.

6 PRESSIONI E MINACCE

Il corso d'acqua incluso nel sito comunitario comprende un corso d'acqua in buono stato di conservazione e parte del suo bacino idrografico. Le pressioni e le minacce rilevate sono particolarmente contenute.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE								TOTALE	
	3290	5230	1352*	1279	5357	5367	1310	1217	1137	5331	1096	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito												
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura												2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)								1217				1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352*									1
J - Modificazioni dei sistemi naturali												3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)				1279				1217				2
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio							1310					1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici			1352*									1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	0	0	2	1	0	0	1	2	0	0	0

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione

agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 5 metri dal livello massimo delle acque del corso d'acqua, salvo per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi. Tutti i succitati interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5230 Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

Si ritengono sufficienti gli interventi e azioni da incentivare previste nel paragrafo 7.2.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5331 *Telestes muticellus* (Vairone)

1096 *Lampetra planeri* (Lampreda di ruscello)

5097 *Barbus ssp.* (*Barbus tyberinus*)

a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

a) Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cisterne, pozzi in pietra per la raccolta delle acque meteoriche, fontanili, ecc.), in quanto habitat riproduttivi delle due specie di Anfibi di interesse, sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici secondo le seguenti prescrizioni:

1. è vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
2. è vietata la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche;
3. gli interventi di manutenzione e riparazione di pozzi e fontanili, inclusa la pulizia degli stessi, possono essere realizzati esclusivamente tra il 1° ottobre al 15 gennaio di ogni anno per garantire la permanenza delle importanti popolazioni di specie di Anfibi; interventi di riparazione dei fontanili e quelli che richiedono l'interruzione dell'approvvigionamento di acqua, devono comunque essere effettuati al di fuori del periodo gennaio-luglio;
4. la pulizia dei pozzi, cisterne e fontanili nelle zone agricole deve essere eseguita a mano evitando lo svuotamento totale del manufatto; parte del materiale naturale di fondo e della vegetazione devono essere conservati e reimmessi al termine dei lavori;
5. negli interventi di impermeabilizzazione delle pareti di vasche e fontanili nelle zone agricole non deve essere fatto uso di collanti chimici tossici;
6. gli Anfibi e altra fauna eventualmente presenti all'interno di vasche, pozzi fontanili devono essere reimmessi nel fontanile o pozzo al termine delle operazioni di manutenzione;

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

- a) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi;
- b) è vietato il ripristino: a) dei cedui invecchiati, ad elevata matricinatura, composti ed a sterzo in cedui matricinati, b) dei cedui a sterzo in cedui coetanei o coetaneiformi, c) delle fustaie disetanee in fustaie coetanee salvo che non siano previste negli strumenti di pianificazione forestale per i quali sia stata conseguita il parere positivo di Valutazione d'Incidenza. Eventuali deroghe possono essere concesse per motivi fitosanitari, comprovati dall'apposito servizio regionale, previa Valutazione d'Incidenza.

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti gli interventi e azioni da incentivare previste nel paragrafo 7.2.

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali.
2. Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali.

5230 Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

1. Verifica dell'incidenza del pascolo e delle utilizzazioni forestali sullo stato di conservazione dell'habitat 5230.

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

1. Verifica della presenza della batracofauna presente e predisposizione di studi atti a identificare le cause del declino (ad es. Chitridiomicosi in Ululone appenninico).

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” IT6030005”. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	5230 - Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i> [<i>B. variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5331 - <i>Telestes muticellus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1096 - <i>Lampetra planeri</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030006 “Monte Tosto”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030006 “Monte Tosto”, ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030006 “Monte Tosto”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030006 “Monte Tosto”, è incluso interamente nella ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030006 “Monte Tosto” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 62,0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Cerveteri.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030006 “Monte Tosto”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220B			3.1			A	C	B	A
9340B			24.8			A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030006 "Monte Tosto" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030006 "Monte Tosto" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulário Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 =alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	1 =bassa
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle Querce)	0 = non valutabile	2 = media
1083	<i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito riguardano in primo luogo la perdita di habitat, con particolare riferimento a quelli prativi per la possibile invasione da parte di vegetazione arbustiva o arborea e a quelli boschivi residuali, per le modificazioni potenzialmente riconducibili alle modalità di sfruttamento delle risorse forestali, inclusa la diminuzione di alberi vetusti o deperienti.

Ulteriore elemento di minaccia sostanziale è costituito dagli incendi, che sicuramente hanno avuto impatti in passato sul sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
	6220*	9340	1088	1083	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
A - Agricoltura					2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*				1
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6220*				1
B - silvicoltura, gestione forestale					8
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9340			1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti			1088	1083	2
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)		9340			1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9340			1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		9340	1088	1083	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali					3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9340	1088	1083	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					1
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*)

- a) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva.

- b) Nelle utilizzazioni forestali all'interno del sito o nelle aree circostanti, divieto di utilizzo come imposto delle aree occupate da vegetazione prativa.
- c) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nelle aree con presenza di boschi a dominanza di leccio all'interno del sito o comunque nelle aree boscate in cui la presenza di leccio sia superiore al 25% in termini di area basimetrica:
 1. è proibita la rimozione del sottobosco;
 2. nei boschi governati a ceduo, al momento dell'esecuzione dei tagli di fine turno, il numero di matricine, da riservare per ogni ettaro di superficie sottoposta ad utilizzazione forestale, deve essere almeno di n.120 (di cui 1/3 di età multipla del turno);
 3. il turno dei tagli di cui all'art. 38 del Regolamento Regionale n. 7 del 2005 non può essere inferiore a 30 anni;
 4. il pascolo in bosco può essere consentito esclusivamente a seguito dell'approvazione di un Piano dei pascoli che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat, ed in particolare dell'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica del leccio e delle altre specie arboree.
 5. *[contrattuale]* La gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle Querce)

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

- a) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) *[contrattuale]* Come già previsto al punto 7.1.2, anche ai fini della tutela delle specie indicate la gestione forestale deve essere orientata a favorire la presenza simultanea di

alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Attuazione di azioni ed interventi volti a favorire l'evoluzione delle aree a macchia verso formazioni forestali a dominanza di leccio o l'avviamento a fustaia di leccio delle formazioni di lecceta;
2. Attuazione di azioni e interventi volti a limitare e controllare il pascolo all'interno delle leccete e delle aree occupate da macchia;
3. Attuazione di azioni e interventi volti a limitare l'espansione di arbusti nelle formazioni prative;
4. Mantenimento di alberi vetusti o deperienti e ritenzione in bosco della biomassa legnosa;
5. Mantenimento di un elevato numero di alberi ad invecchiamento indefinito;
6. Mantenimento del pascolo nei prato-pascoli e adozione ed attuazione di un piano per la gestione dei pascoli o di un regolamento di fida pascolo che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, regolando il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005". Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 - Abbandono delle coltivazioni K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1083 - <i>Lucanus cervus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030007 “Monte Paparano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030007 “Monte Paparano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030007 “Monte Paparano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030007 “Monte Paparano” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 “*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030007 “Monte Paparano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 146,0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Bracciano.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030007 “Monte Paparano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013 .

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220B			2.0		P	D			
9340B			16.0		M	C		C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030007 "Monte Papparano" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030007 "Monte Papparano" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1 = cattivo	3 =alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1 = cattivo	1 =bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito riguardano in primo luogo la perdita di habitat, con particolare riferimento a quelli boschivi residuali, per le modificazioni potenzialmente riconducibili alle modalità di sfruttamento delle risorse forestali e di conduzione agricola dell'area.

Ulteriore elemento di minaccia sostanziale è costituito dagli incendi, che hanno avuto impatti in passato sul sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
	6220*	9340	
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito		
A - Agricoltura			2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*		1
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6220*		1
B - silvicoltura, gestione forestale			4
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9340	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrecita naturale (diminuzione dell'area forestata)		9340	1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9340	1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		9340	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9340	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			1
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*)

- a) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva.

- b) Divieto di rottura del cotico erboso e di distruzione, anche di piccoli lembi, o degrado delle formazioni prative.
- c) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nelle aree con presenza di boschi a dominanza di leccio all'interno del SIC e nelle aree con presenza di macchia alta interna e collinare o comunque nelle aree boscate in cui la presenza di leccio sia superiore al 25% in termini di area basimetrica:
 - 1. è fatto obbligo di lasciare il bosco a naturale evoluzione, e sono interdette le utilizzazioni forestali del leccio. Sono solo consentiti, se adeguatamente motivati, eventuali tagli di diradamento selettivo volti a favorire il mantenimento del popolamento a leccio, con rilascio in bosco del 25% della massa legnosa derivante.
 - 2. è interdetto il pascolo;
 - 3. è proibita la rimozione del sottobosco.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1. Attuazione di azioni ed interventi volti a favorire l'evoluzione delle aree a macchia verso formazioni forestali a dominanza di leccio
- 2. Attuazione di azioni e interventi volti a limitare l'espansione di arbusti nelle formazioni prative
- 3. Mantenimento del pascolo nei prato-pascoli e adozione ed attuazione di un piano per la gestione dei pascoli o di un regolamento di fida pascolo che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, regolando il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” IT6030005”. Relazioni tecniche ARP- Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220 *- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> .	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate specifiche pressioni per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 - Abbandono delle coltivazioni K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate specifiche pressioni per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030008 “*Macchia di Manziana*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030008 “*Macchia di Manziana*”, ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030008 “*Macchia di Manziana*”,.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il IT6030008 “*Macchia di Manziana*”, è incluso interamente nella ZPS “*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030008 “*Macchia di Manziana*”, appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 801,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Manziana* e *Canale Monterano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030008 “*Macchia di Manziana*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
91M0 b			640.8			B	B	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	B	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	A	B	A	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030008 “*Macchia di Manziana*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030008 “*Macchia di Manziana*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
91M0	Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere	2 = medio	3 = alta
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle Querce)	1 = cattivo	3 = alta
1083	<i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)	1 = cattivo	3 = alta
1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	0 = non valutabile	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni di maggiore entità sono riconducibili ad una gestione non adeguata delle formazioni forestali e delle specie faunistiche associate (1088 e 1083) a questo habitat.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT	SPECIE					TOTALE
	91M0	1083	1088	1041	1217	1279	
A - Agricoltura							1
A04.01 - Pascolo intensivo				1041			1
B - silvicoltura, gestione forestale							7
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	91M0						1
B02.03 - Rimozione del sottobosco	91M0						1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	91M0	1083	1088				3
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei		1083	1088				2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1041	1217		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali							7
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		1083	1088	1041	1217	1279	5
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)		1083	1088				2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	0	4	4	3	2	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere

- a) Divieto di conversione del bosco governato ad alto fusto;
- b) Obbligo del mantenimento del sottobosco in buono stato di conservazione.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle Querce)

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

- a) Obbligo di rilascio differenziato a seconda del governo forestale di un numero di piante in piedi con segni di deperimento. Per il ceduo si prevede, un allungamento del turno da quello minimo di legge aumentato di almeno 2 anni ed il rilascio di 2 piante per ettaro con segni di deperimento, individuate tra le matricine di oltre turno più grosse o comunque di diametro superiore al diametro medio di area basimetrica, mentre per la fustaia si prevede l'obbligo di rilascio di 1 pianta ad ettaro da rilasciare ad invecchiamento indefinito con segni di deperimento. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, buchi di picchio;
- b) Obbligo di rilascio di parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 in caso di interventi di abbattimento per imperativi motivi di pubblica incolumità supportati da valutazioni di natura tecnica.

1041 *Oxygastra curtisii*

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

Si ritengono sufficienti, allo stato delle conoscenze, le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat **91M0**:

1. Incremento delle possibilità di rinnovazione del bosco e adozione di turni selvicolturali di lungo periodo e trattamenti forestali adeguati, adatti a tutelare il periodo di massima

fruttificazione delle specie principali caratterizzanti l'habitat, da valutarsi attraverso un monitoraggio della germinazione delle specie arboree, con particolare riguardo per quelle dominanti (*Quercus cerris* e *Q. frainetto*).

2. Adozione di tagli intercalari adeguati ad avviare la rinnovazione del soprassuolo forestale, con la creazione di buche nella copertura della chioma, da realizzarsi con prelievi puntuali ed intensi, in caso di strati fogliari monostratificati e chiusi, oppure di tagli di diradamento poco intesi a carico dei fusti sottoposti, in popolamenti con strato fogliare di chioma non denso o stratificato per piani.
3. Gestione dei soli popolamenti arbustivi, quando questi possono competere con i nuclei di rinnovazione affermati o quando fortemente invadenti delle tagliate forestali.
4. Limitazione e contenimento dell'azione negativa dovuta al pascolo, al traffico veicolare e pedonale quando sia concentrato in poche zone attraverso la individuazione di zone in cui disporre recinzioni sia di tipo tradizionale (tipologia passone-filagna) che elettriche a basso voltaggio (recinti zootecnici).
5. [contrattuale] Miglioramento delle superfici pascolive (radure) interne al comprensorio boscato al fine di aumentarne il valore pascolare per evitare diminuire i danni da brucamento a carico della vegetazione forestale
6. [contrattuale] Realizzazione di chiudende per la turnazione del pascolo e allontanamento attivo dei capi pascolanti nei 5 anni precedenti il taglio di sementazione.

Per le specie **1088** *Cerambyx cerdo* e **1083** *Lucanus cervus*:

1. Rilascio di piante ad invecchiamento indefinito superiore al numero minimo, scelte in particolare, tra quelle di diametro superiore al diametro medio di area basimetrica, meglio se avvolte da edera, e/o con segni di deperimento e frondose.
2. Rilascio a terra di un fusto per ettaro, di diametro elevato o comunque almeno pari al diametro di area basimetrica svettato dalla chioma, per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri lignicoli.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005". Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	91M0 - Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03-Rimozione del sottobosco B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione, è presente con una popolazione vitale e svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1083 - <i>Lucanus cervus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione, è presente con una popolazione vitale e svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1041 - <i>Oxygastra curtisii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi (4) altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030009 “Caldara di Manziana”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030009 “Caldara di Manziana” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030009 “Caldara di Manziana”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030009 “Caldara di Manziana” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 “*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030009 “Caldara di Manziana” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 90.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Manziana*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Regionale Bracciano-Martignano*, istituita con Legge Regionale n. 36 del 25 novembre 1999.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030009 “Caldara di Manziana”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8320			5.4			A	C	A	A
91E0			27.0			C	C	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030009 “*Caldara di Manziana*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030009.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030009 “*Caldara di Manziana*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	2 = medio	3 = alta
8320	Campi di lava e cavità naturali	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito riguardano in primo luogo il pascolo bovino non controllato in grado di esercitare impatti ad entrambi gli habitat mediante calpestio, danneggiamento della vegetazione, pascolamento. La fruizione antropica non regolamentata, in particolare dell'area della Caldara, costituisce un elemento di disturbo per il delicato habitat 8320.

Ulteriore elemento di minaccia è costituito dal prelievo di acque sotterranee con il conseguente abbassamento della falda.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	SPECIE	TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	91E0 8320		
A - Agricoltura			1
A04.02.01 - pascolo non intensivo di bovini	8320		1
B - silvicoltura, gestione forestale			1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	91E0		1
G - Intrusione umana e disturbo			1
G05.01 - Calpestio eccessivo	8320		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	91E0 8320		2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			1
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cesuglieto)	8320		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2 4		

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere

titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

- a) Divieto di taglio delle specie arboree caratteristiche dell'habitat forestale.

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

8320 Campi di lava e cavità naturali

- a) E' vietata qualsiasi forma di pascolo su tutta la superficie del sito, in via sperimentale e per un periodo di 5 anni.

- b) E' vietato l'accesso antropico all'area della Caldara (area circostante le emissioni sulfuree indicata sulla cartografia con il toponimo "la Caldara").

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi selettivi con tecniche a basso impatto su individui di *Quercus cerris* e *Castanea sativa* in aree di compresenza con *Betula pendula*, finalizzati a creare condizioni di luce in grado di favorire la presenza e la diffusione della betulla;
2. Interventi selettivi di asportazione della necromassa forestale con tecniche a basso impatto in aree di presenza di *Betula pendula*, finalizzati a creare condizioni pedologiche in grado di favorire la presenza e la diffusione della betulla;
3. Realizzazione, a seguito di una valutazione di opportunità, di interventi di conservazione ex situ di *Betula pendula* come creazione di una banca del seme e del germoplasma, attivazione di un vivaio, ecc.
4. Realizzazione della cartografia di dettaglio (scala minima 1: 5.000) della vegetazione presente nel sito, con particolare riferimento agli habitat comunitari 91E0* e 8320 e alla distribuzione delle specie di interesse conservazionistico *Betula pendula* e *Agrostis canina monteluccii*.
5. Redazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di un piano di fruizione didattico-turistica dell'area del sito che regolamenti i flussi e individui i percorsi pedonali obbligati e le aree di sosta; tale pianificazione sarà realizzata di concerto con l'area protetta *Parco Regionale Bracciano-Martignano* e l'ente proprietario.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2009. Proposta di misure di conservazione della ZPS IT6030085 "Bracciano - Martignano" e SIC annessi. Finanziato con DGR n. 913/2005.

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate" IT6030005". Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 – Pascolamento all'interno del bosco J02.07 – Prelievo di acque sotterranee	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 – Prelievo di acque sotterranee	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8320 - Campi di lava e cavità naturali	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02.01 – Pascolo non intensivo di bovini G05.01 – Calpestio eccessivo J02.07 – Prelievo di acque sotterranee K02 – Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 – Prelievo di acque sotterranee K02 – Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030010 “Lago di Bracciano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030010 “Lago di Bracciano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030010 “Lago di Bracciano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030010 “Lago di Bracciano” ricade all’interno della ZPS IT6030085 “*Comprensorio Bracciano-Martignano*” vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030010 “Lago di Bracciano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 5864,0 ha, è localizzato nella provincia di *Roma* ed interessa i territori dei comuni di *Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Roma*.

Ricade nell’area protetta Parco Naturale Regionale Complesso Lacuale Bracciano Martignano, istituita con L.R. 25 novembre 1999, n.36.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030010 “Lago di Bracciano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			1.5		M	C	C	C	C
3140			1759.2			B	B	B	B
3150			2052.4			C	C	C	C
92A0			15.5		G	C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
F	1136	Rutilus rubilio			p			P	DD	C	C	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030010 “Lago di Bracciano” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030010.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030010 “Lago di Bracciano” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocaritton</i>	2 = medio	3 = alta
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	3 = buono	3 = alta
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	0 = non valutabile	3 = alta
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1 = cattivo	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni/minacce individuate nel SIC IT6030010 “Lago di Bracciano” sono rappresentate dall’eliminazione della fascia di elofite e della vegetazione acquatica e ripariale, dall’introduzione di specie alloctone, sia vegetali come l’*Elodea canadensis* che animali come la nutria (*Myocastor coypus*) e dall’urbanizzazione discontinua sulle sponde del lago.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3150	3140	3130	92A0	1136	TOTALE
B - Silvicultura, gestione forestale					2	2
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	3150		3130			2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale					2	2
E01.02 - Urbanizzazione discontinua	3150			92A0		2
G - Intrusione umana e disturbo					2	1
G01.01 - Sport nautici		3140				1
G05.01 - Calpestio eccessivo				92A0		1
H - Inquinamento					2	2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3140			1136	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					3	3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150		3130		1136	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali					5	1
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere				92A0		1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio			3130	92A0		2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	3150				1136	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

B. OBBLIGHI

- a) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel Sito vigono le misure di salvaguardia di cui all'art. 4 della L.R. 25 Novembre 1999, n. 36 (legge istitutiva del Parco Naturale Regionale del complesso lacuale Bracciano-Martignano).

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti o obblighi relativamente specie agli habitat*

3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*

3140 – Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*

È vietato il taglio e il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa; le pratiche agricole e zootecniche, anche nella loro accezione di attività multifunzionali, possono comunque esser svolte sulle superfici interessate, purché non in contrasto con la normativa vigente.

92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Nelle aree di presenza dell'habitat, è vietato qualsiasi intervento di taglio, danneggiamento o trasformazione dell'habitat.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1136 – *Rutilus rubilio* (Rovella)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi di eradicazione o contenimento della nutria *Myocastor coypus*, del gambero della Louisiana *Procambarus clarkii*, della testuggine palustre americana *Trachemys scripta*, e delle specie vegetali aliene *Elodea canadensis*, *Ludwigia peploides* e *Amorpha fruticosa*;
2. Realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle aree occupate da vegetazione spondale dominata da canneto e tifeto, finalizzata al ripristino e recupero della vegetazione spondale e degli ecosistemi ad essa correlati;
3. Realizzazione di interventi di tutela e recupero ambientale delle fasce ripariali finalizzati alla ricostituzione di siti idonei alla presenza di numerose specie di interesse comunitario;
4. Ripristino ambientale dell'area delle Pantane e Montecchio e dell'area di Polline, finalizzati al ripristino delle aree allagate, dei fragmiteti e della vegetazione ripariale;
5. Adozione e attuazione da parte del Soggetto Gestore di un regolamento specifico della pesca professionale e sportiva, che identifichi i siti idonei all'attività alieutica, di intesa con le associazioni e cooperative dei pescatori ed esperti del settore;
6. Adozione e attuazione da parte del Soggetto Gestore di un regolamento specifico della navigazione nelle aree di elevato valore ambientale;
7. Valutazione dell'impatto del cinghiale *Sus scrofa* sugli habitat e le specie del Sito ed eventuale adozione di misure di contenimento di tali impatti;
8. Monitoraggio dell'habitat 3130 e dei popolamenti di *Isoetes sabatina* e realizzazione e attuazione da parte del Soggetto Gestore di un regolamento di fruizione delle aree interessate dall'habitat 3130, con il coinvolgimento dei portatori di interesse locali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

- Azzella M.M., 2012. Flora, vegetazione e indicatori macrofitici dei laghi vulcanici d’Italia. Tesi di dottorato. SAPIENZA - Università di Roma Scuola di Dottorato XXIV Ciclo Scienze Ecologiche.
- Troia A., Azzella M.M., 2013. *Isoëtes sabatina* (Isoëtaceae, Lycopodiophyta). A new aquatic species for Central Italy. Plant Biosystems 147: 1052-1058.

Documenti tecnici

- AA.VV. 2009. Proposta di misure di conservazione della ZPS IT6030085 “Bracciano - Martignano” e SIC annessi. Finanziato con DGR n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocarition</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (a carico della vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (danneggiamento della vegetazione acquatica per effetto dello strascico delle reti da pesca sul fondale)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (a carico della vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (danneggiamento della vegetazione acquatica per effetto dello strascico delle reti da pesca sul fondale)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	3140 – Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC ed è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) G01.01 – Sport nautici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) G01.01 – Sport nautici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	92A0 – Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio E01.02 Urbanizzazione discontinua	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio E01.02 Urbanizzazione discontinua G05.01 Calpestio eccessivo J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Azzella, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1136 – <i>Rutilus rubilio</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030011 “Valle del Cremera - Zona del Sorbo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 386,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Sacrofano, Formello e Campagnano di Roma*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale di Veio* istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030011 “*Valle del Cremera - Zona del Sorbo*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280D			3.5		M	C	C	B	C
6220D			27.0		M	B	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030011 “Valle del Cremera - Zona del Sorbo” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030011 "Valle del Cremera - Zona del Sorbo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1 = cattivo	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	0 = non valutabile	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> (Salamandrina dagli occhiali)	2 = buono	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	1 = bassa
1156	<i>Padogobius nigricans</i> (Ghiozzo)	0 = non valutabile	2 = media
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	0 = non valutabile	1 = bassa
5331	<i>Telestes muticellus</i> (Vairone)	0 = non valutabile	2 = media

Gli obiettivi operativi di conservazione devono mirare prioritariamente alla conservazione degli habitat erbacei e delle specie ad essi associate. Analogamente risulta prioritaria la conservazione e l'oculata gestione degli ecosistemi acquatici reici e degli habitat ripari, compresi quelli a struttura arborea e delle specie ad essi associate.

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da un intenso sovrappascolo. Ulteriori pressioni, di notevole intensità, sono riconducibili alle attività selvicolturali a carico delle formazioni boschive all'interno delle forre in prossimità delle fasce ripariali. Ulteriori minacce rilevate, riguardano il rischio di inquinamento delle acque riconducibile alla prossimità di abitazioni ed aziende agricole site nei pressi del Fosso Valchetta e la riduzione di portata dello stesso che nel corso dell'anno risulta estremamente variabile con periodi in cui l'alveo del tratto più a monte rimane completamente asciutto, fattore questo che può determinare possibili ripercussioni sulle specie animali con ciclo biologico legato all'acqua.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT							TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	3280	5367	1279	1156	1062	
A - Agricoltura								4
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*			1279			1062	3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*							1
B - silvicoltura, gestione forestale								6
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			5367		1156		5331	3
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)			5367		1156		5331	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								0
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio								0
G - Intrusione umana e disturbo								1
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane				1279				1
H - Inquinamento								4
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1156			1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			5367		1156		5331	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							5331	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*			1279			1062	3
J02.06 - Prelievo di acque superficiali			5367		1156		5331	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		3280	5367	1279				3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								0
K03.06 - Antagonismo con animali domestici								0
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		3	1	5	4	5	2	5

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) Obbligo di mantenimento del carico sostenibile di bestiame allo stato brado o semibrado: tale carico è pari a un minimo di 0,5 e un massimo di 1 UBA/ha, con possibilità di aumento nei soli mesi primaverili, con un carico compreso tra 1,5 e 2,5 UBA/ha;
- b) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

- a) Divieto di taglio e di qualsiasi intervento selvicolturale a tutela dei frammenti relitti dell'habitat per una larghezza di 20 metri a partire dal margine dei fossi, salvo comprovate necessità di difesa idraulica.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

- a) Divieto di taglio e di qualsiasi intervento selvicolturale a tutela dell'habitat della specie per una larghezza di 20 metri a partire dal margine dei fossi salvo comprovate necessità di difesa idraulica;
- b) Divieto nei cedui di realizzare tagliate di utilizzazione finale che da sole, o in continuità con le tagliate effettuate nei precedenti 4 anni, rilascino scoperta un'area superiore a 5 ha e comunque da valutare in funzione della pendenza e dell'erosività dei suoli;
- c) Divieto di utilizzazioni forestali, nel periodo dal 1 aprile al 31 ottobre, nei siti di presenza accertata della specie;
- d) Divieto di manomissione e perturbazione delle sponde e dell'alveo dei corsi d'acqua per non compromettere la riproduzione della specie (sono comunque consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture a rete pubbliche già esistenti, secondo le modalità e le prescrizioni che verranno impartite dal Soggetto Gestore del SIC);
- e) Divieto di effettuare nuove captazioni da sorgenti alimentanti il Fosso della Valchetta e affluenti e, in via cautelativa fino alla realizzazione di uno specifico studio sulla idrogeologia della zona, di effettuare nuovi emungimenti dalle falde;
- f) Divieto di accesso al fosso tributario del Torrente Valchetta (valle delle cascate dell'Inferno), individuato quale sito di presenza della specie, a gruppi organizzati di numero superiore alle 10 unità e privi di accompagnamento di una guida riconosciuta dall'Ente Parco nel periodo autunnale (metà settembre – metà novembre) e nel periodo di accertata riproduzione primaverile (metà febbraio – metà giugno);
- g) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:
 - il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
 - l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 - pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

1156 *Padogobius nigricans* (Ghiozzo)

5331 *Telestes muticellus* (Vairone)

- a) Divieto di danneggiamento, cattura e detenzione.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

- a) Divieto di manomissione dei sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, delle aree marginali ai boschi e dei muri a secco.

1062 *Melanargia arge* (Arge)

Si ritengono sufficienti le misure previste nell'habitat 6220* a cui la specie è spesso associata.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Per l'habitat 6220* incentivare uno studio di ecologia vegetale per comprendere meglio l'interfaccia risorsa foraggera-animale pascolanti e per affinare i modelli gestionali. Per lo stesso habitat mantenere ed incentivare l'uso dei recinti, anche mobili, per il controllo dell'impatto del pascolo; inoltre sarebbe opportuna l'adozione di un piano per la rotazione di piccole aree escluse per 1-2 anni dal pascolo, che possa permettere la riproduzione sessuata delle piante;
2. Promuovere uno studio fitosociologico relativo alle formazioni con presenza di specie di interesse floristico e fitogeografico rilevate nel sito quali bosso e agrifoglio al fine del loro eventuale inquadramento in habitat di direttiva e definizione della distribuzione all'interno del SIC;
3. Per le specie **1156** *Padogobius nigricans*, **5331** *Telestes muticellus* e **5367** *Salamandrina perspicillata* legate ai corpi idrici, incentivare il monitoraggio della portata del Fosso della Valchetta e i suoi principali tributari e uno studio idrogeologico relativo all'alimentazione degli stessi tramite apporti delle falde acquifere ed eventuali interferenze con gli emungimenti;
4. Individuazione delle corrette forme di gestione selvicolturale dei boschi di forra ai fini della conservazione dell'habitat per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata*;
5. Per le specie **5367** *Salamandrina perspicillata* e **1279** *Elaphe quatuorlineata*:
 - incentivare uno studio finalizzato a valutare l'impatto determinato dal cinghiale *Sus scrofa* sulle popolazioni;
 - promuovere, laddove necessario, interventi di deframmentazione e integrazione della copertura vegetale finalizzati alla ricostituzione della continuità ecologica.
6. Per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata*:
 1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
 - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
- g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:

- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
- c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Filippi E., Luiselli L., 2008. Monitoraggio di *Testudo hermanni* e *Salamandrina perspicillata*. Parco Regionale di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

Gatti R., Ballelli S., Catorci A., 2008. Studio per la quantificazione della capacità di carico delle praterie alle “Valli del Sorbo” nel Parco di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

Pimpinelli I., Mazzei P. e Reggianti D., 2008. Progetto di monitoraggio sui Lepidotteri nel Parco di Veio. Rapporto tecnico non pubblicato.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220*- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutato	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (tagli forestali nell'intorno dei siti riproduttivi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G05 - Altri disturbi e intrusioni umane	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1156 - <i>Padogobius nigricans</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5331 - <i>Telestes muticellus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non identificate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non identificate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030014 “Monte Soratte”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030014 “Monte Soratte” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030014 “Monte Soratte”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030014 “Monte Soratte” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 445.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Sant’Oreste.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Soratte*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030014 “Monte Soratte”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			22.25			C	C	B	B
6220			89.0			C	C	B	C
8210			22.25			D			
9340			89.0			B	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	A	A	A
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p	230	230	i		G	B	A	A	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	C	C	B
M	1323	Myotis bechsteinii			c				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030014 “Monte Soratte” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030014.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030014 “*Monte Soratte*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	3 = buono	3 = alta
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3 = buono	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso - Sedion albi</i>	2 = medio	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	3 = buono	3 = alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofo minore)	0 = non valutabile	3 = alta
1323	<i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)	0 = non valutabile	3 = alta
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	3 = alta
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	0 = non valutabile	3 = alta

Gli obiettivi di conservazione degli habitat del SIC mirano al mantenimento del buono stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti. Per la gestione e conservazione degli habitat di interesse presenti nel sito è necessario attuare le attività antropiche, come la silvicoltura e il pascolo, in forma sostenibile. La conservazione delle specie di interesse oltre a beneficiare di una corretta gestione degli habitat necessita di azioni ad hoc, in particolare di una regolamentazione della fruizione dell'area, con particolare riferimento alle specie di Chirotteri presenti.

6 PRESSIONI E MINACCE

Nel sito sono presenti pressioni e minacce di entità significativa, anche per la diversità di habitat e specie. In via generale le pressioni/minacce presenti riguardano il pascolo, la silvicoltura e la presenza significativa di Chirotteri, per i quali sono presenti specifiche minacce relative alla fruizione dei siti ipogei e alle modificazioni dei sistemi naturali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE						TOTALE
	6220*	9340	8210	6110*	1304	1303	1323	1324	1279	1062	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito											
A - Agricoltura											17
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	6220*									1062	2
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*			6110*	1304	1303	1323	1324	1279	1062	8
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo				6110*							1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici					1304	1303	1323	1324	1279	1062	6
B - silvicoltura, gestione forestale											13
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9340			1304	1303	1323	1324	1279		6
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti		9340			1304	1303	1323	1324	1279		6
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9340									1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											7
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1304	1303	1323	1324	1279	1062	6
F04.02.02 - raccolta manuale			8210								1
G - Intrusione umana e disturbo											7
G01.04.01 - alpinismo e scalate			8210	6110*							2
G01.04.02 - speleologia					1304	1303	1323	1324			4
G05.01 - Calpestio eccessivo	6220*										1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											17
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*	9340		6110*	1304	1303	1323	1324	1279	1062	9
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	6220*	9340			1304	1303	1323	1324	1279	1062	8
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	2	4	8	8	8	8	7	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di

tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nei cedui rilascio matricine aggiuntive, almeno 120/ha;
- b) Conservazione esemplari senescenti/morti;
- c) Allungamento turno a 30 anni;
- d) Individuazione di almeno 4 alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza;
- b) Obbligo di regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva e controllo degli accessi alla sentieristica;
- c) Divieto di raccolta di esemplari di *orchidacee*.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

- a) Obbligo di regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva e controllo degli accessi alla sentieristica;
- b) Divieto di raccolta di esemplari di *orchidacee*.

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso - Sedion albi*

- a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza;
- b) Obbligo di regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva e controllo degli accessi alla sentieristica;
- c) divieto di raccolta di esemplari di *orchidacee*.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore)

1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

- a) E' vietato qualsiasi ulteriore intervento di trasformazione delle grotte naturali per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.).
- b) Nelle sale o nei settori delle grotte naturali e nei tratti di gallerie artificiali occupati da colonie di chiroteri non sono consentite le visite turistiche, speleologiche o bio-speleologiche nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri svernanti, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Nel periodo sopra indicato in tali sale o settori è vietata l'illuminazione. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000.
- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è obbligatorio l'utilizzo di illuminazione a bassa intensità e l'assunzione di comportamenti tali da minimizzare il disturbo.
- d) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati nel raggio di almeno 1,5 km intorno al sito ipogeo.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

1062 *Melanargia arge* (Arge)

Si ritengono sufficienti le misure previste per gli habitat e gli interventi e azioni da incentivare previste nel paragrafo 7.2.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Per quanto riguarda la conservazione delle formazioni prative di interesse comunitario questa potrà avvenire solo mediante il mantenimento o il ripristino del pascolo in forma sostenibile, il controllo selettivo del cespuglieto, il controllo dell'impatto del pascolo o altri interventi attivi capaci di favorire ed incrementare la biodiversità a livello vegetazionale e faunistico.
2. Per quanto riguarda le specie di fauna, sarà opportuno incentivare le seguenti azioni:
 - a) Il Soggetto Gestore del Sito dovrà definire delle norme di comportamento per le visite delle gallerie artificiali o delle cavità ipogee naturali, occupate da colonie di Chiroterri, che permettano di ridurre il disturbo alla fauna ipogea;
 - b) al fine di limitare il disturbo della fauna cavernicola, valutare la necessità di realizzare recinzioni o grate a delimitazione e chiusura delle cavità carsiche, con la supervisione di un chiroterrologo, seguendo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni scientifiche specifiche;
 - c) Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chiroterri;
 - d) Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
 - e) Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
 - f) Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
 - g) Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
 - h) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.
 - i) contenere l'impiego dei pesticidi nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
 - j) studio, mediante controllo dei siti di rifugio (invernali, riproduttivi ed estivi) e rilevamento tramite bat-detector, delle popolazioni di Chiroterri (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*) al fine di migliorare le conoscenze sulla distribuzione locale delle specie e rilevare l'eventuale presenza di altre specie di chiroterri di interesse comunitario (es: *Myotis blythii*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. Proposta del piano di gestione del SIC IT6030014 Monte Soratte. Provincia di Roma, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero</i> – <i>Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in altri SIC del Lazio	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G05.01 - Calpestio eccessivo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8210 - Pereti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 - alpinismo e scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F04.02.02 - raccolta manuale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'<i>Alyssa - Sedion albi</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (10) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG con classifica di cui all'allegato E del Formulario Natura 2000
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG con classifica di cui all'allegato E del Formulario Natura 2000
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 - <i>Myotis myotis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (9) della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1323 - <i>Myotis bechsteinii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alto	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030015 “Macchia di Sant’Angelo Romano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 798,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Sant’Angelo Romano, Palombara Sabina, Mentana, Guidonia e Montecelio*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco*, istituita con Legge Regionale 29 del 6 ottobre 1997

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			146.14		G	B	C	B	B
6220			46.35		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030015.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030015 “*Macchia di Sant’Angelo Romano*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	0 = non valutabile	2 = media
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito, riguardano la perdita di habitat con particolare riferimento a quelli boschivi residuali, e alle modificazioni relative alla conduzione agricola dell'area. Ulteriore elemento di minaccia possono essere gli incendi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT		SPECIE		TOTALE
	5330	6220*	1279	1217	
A - Agricoltura					10
A02.01 - Intensificazione agricola	5330	6220*	1279	1217	4
A04.01 - Pascolo intensivo	5330	6220*			2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*			1
A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie			1279	1217	2
A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni			1279		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale					2
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	5330	6220*			2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					2
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1217	1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1279		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	5330				1
I02 - Specie indigene problematiche				1217	1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1217	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5330	6220*	1279	1217	4
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			1279	1217	2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	5330		1279	1217	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					2
K03.04 - Predazione				1217	1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)			1279		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	5	8	9	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici

- a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.
- b) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva.
- c) Divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati).

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

- a) Divieto di manomissione dei sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, delle aree marginali ai boschi, fatta eccezione per le grosse macchie di rovo a carattere infestante.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

- a) È vietato il ripristino:
 - dei cedui invecchiati, ad elevata matricinatura, composti ed a sterzo in cedui matricinati;
 - dei cedui a sterzo in cedui coetanei o coetanei formi.

Eventuali deroghe possono essere concesse per motivi fitosanitari, comprovati dall'apposito servizio regionale, previa Valutazione d'Incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Eradicazione (o controllo) delle specie alloctone con particolare riferimento alla flora.
2. Ripristino della continuità ecologica, anche con interventi di creazione di sistemi agroforestali e con interventi finalizzati ad rendere più ecocompatibile l'agricoltura.
3. Realizzazione di interventi di bonifica dei rifiuti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non sono presenti fonti e/o riferimenti bibliografici specifici del sito IT6030015.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	5330. Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.01 - Pascolo intensivo E01 - Aree urbane, insediamenti umani I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate ulteriori minacce oltre a quelle descritte tra le pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3= alto	

Codice Habitat - Denominazione	6220*- Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo E01 - Aree urbane, insediamenti umani	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate ulteriori minacce oltre a quelle descritte tra le pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008; BD ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1217. <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008; BD ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K03.04 - Predazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I02 - Specie indigene problematiche I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030016 “Antica Lavinium – Pratica di Mare”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 48.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Pomezia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5230			14.4			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030016.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030016 “*Antica Lavinium – Pratica di Mare*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5230*	Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sono riferite alla presenza di discariche abusive, alla gestione forestale, con particolare riguardo alla ceduzione, alla possibilità di sviluppo di incendi, alla presenza di specie vegetali alloctone e al pascolamento nel bosco. Benché negli ultimi anni tali fattori non sembrano esercitare la loro influenza sull'habitat così come in passato, soprattutto per quanto riguarda il pascolo e la ceduzione, si è comunque scelto di indicarli come pressioni oltre che minacce. Le discariche abusive sono un fattore attualmente molto rilevante.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	TOTALE
B - silvicoltura, gestione forestale		2
B02.01 - Riforestazione (ripiantumazione dopo taglio raso)	5230*	1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	5230*	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale		1
E03.04 - Altre discariche	5230*	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici		1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	5230*	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali		1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5230*	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5230* - Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

- a) divieto di utilizzazioni forestali

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Interventi volti alla riduzione della impermeabilizzazione delle superfici di infiltrazione e di fondovalle.

2. Caratterizzazione e monitoraggio delle pratiche agricole e zootecniche effettuate con eventuale conversione a tipologie di gestione meno impattanti.
3. Interventi di mitigazione del carico inquinante derivante dalle attività zootecniche presenti.
4. Monitoraggio faunistico per verificare la presenza di specie di interesse, con particolare riguardo ad *Elaphe quatuorlineata* (Cervone) e alle specie di chiroteri.
5. Realizzazione di percorsi integrati tra aspetti naturalistici paesaggistici archeologici.
6. Conversione degli edifici industriali dismessi ad attività museali e centro servizi turistici.
7. Eradicazione delle specie alloctone dalle vasche per l'itticoltura a monte del sistema.
8. Promuovere azioni per rafforzare la vigilanza per contrastare il fenomeno delle discariche abusive.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2005. Piano di Gestione – SIC Antica Lavinium-Pratica di Mare. Finanziato con DGR n. 1534/02.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	5230*. Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	
	Riferimenti	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al. 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.01 - Riforestazione (ripiantumazione dopo taglio raso) B06 - Pascolamento all'interno del bosco E03.04 - Altre discariche I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.01 - Riforestazione (ripiantumazione dopo taglio raso) B06 - Pascolamento all'interno del bosco E03.04 - Altre discariche I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2510.0 ha.

È localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Nemi, Lariano, Rocca di Papa, Velletri e Rocca Priora*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani*, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9180			159.0		G	B	C	C	C
9210			85.0		G	C	C	C	C
9260			2092.0		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	C	B	C
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030017 "*Maschio dell'Artemisio*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	3 = buono	2=media
9180*	Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2=medio	3 = alta
9210*	Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> ed <i>Ilex</i>	0 = non valutabile	2=media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>] (Ululone appenninico)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	3 = alta
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0= non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di pressione e minaccia individuati si possono ricondurre a quattro categorie principali:

1. Fattori legati alle modalità di gestione silvo-pastorale
2. Fattori legati alle modalità di gestione delle attività turistiche e ricreative
3. Fattori legati alla presenza, al mantenimento e all'ampliamento di insediamenti e infrastrutture
4. Fattori legati alle modalità di gestione faunistica

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	9260	9210*	9180*	5357	1279	1088	5367	6199	TOTALE
B - Silvicultura, gestione forestale									12
B02.01.01 - riforestazione (specie native)								6199	1
B02.01.02 - riforestazione (specie non native)			9180*						1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9260	9210*	9180*			1088			5
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9260	9210*	9180*		1279				5
D - Trasporto e linee di servizio									4
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	9260	9210*	9180*						4
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									2
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	9260								2
H - Inquinamento									5
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)							5367		1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	9260	9210*	9180*						4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			9180*						1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9260	9210*	9180*		1279	1088			6
J02.06 - Prelievo di acque superficiali				5357			5367		2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)									1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				5357	1279		5367		3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									2
K04.01 - Competizione		9210*							1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)				5357					1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si applicano le seguenti disposizioni:

1. Gestione delle risorse idriche e dei manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico

- 1.1 Nel territorio del SIC sono vietate le attività e le nuove opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua nella falda superficiale o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, comunque sottoposte a valutazione d'incidenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC.
- 1.2 In zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 20 ml sono vietate le lavorazioni agricole, le opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (impermeabilizzazioni, ostruzioni, edificazioni, cementificazioni, sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione arborea o arbustiva, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza, comunque soggetti a valutazione d'incidenza.
- 1.3 Gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria, comunque soggetti a valutazione d'incidenza, non possono comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione arborea o arbustiva, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.
- 1.4 Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cunicoli, fontanili, ecc.), sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici, secondo le seguenti prescrizioni:
 - a) è vietato il lavaggio di stoviglie, biancheria ed automezzi;
 - b) è vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 - c) è vietata la pulizia con sostanze chimiche;
 - d) la pulizia dei pozzi e dei fontanili deve essere realizzata in autunno; sono da evitare i mesi primaverili e di inizio estate che corrispondono alla stagione riproduttiva delle popolazioni di anfibi;
 - e) la pulizia deve essere eseguita a mano rimuovendo parte del materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica. I fontanili e i pozzi non devono essere mai interamente svuotati;
 - f) tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere reimmesse nel fontanile o pozzo;
 - g) onde evitare gli effetti dell'eccessivo calpestio e disturbo, l'accessibilità alle pozze o ai fontanili è interdetta su almeno 1/3 del perimetro, anche tramite la posa in opera di adeguate recinzioni e segnalazioni;

2. Gestione forestale

- 2.1 Ai fini del contenimento degli impatti delle pratiche selvicolturali sulla flora, sulla fauna e sugli habitat, si procederà all'adozione di modalità gestionali in grado di attenuare gli aspetti negativi connessi con la forma di governo a ceduo, secondo gli obblighi e gli indirizzi di cui ai successivi punti.
- 2.2 Lungo il crinale del Monte Artemisio, esclusivamente per l'habitat 9210*, è obbligatorio mantenere una fascia boscata di 30 m di profondità rispetto al crinale stesso per la quale viene prevista la conversione a fustaia.
- 2.3 Lungo le sponde degli impluvi è obbligatorio lasciare ad evoluzione naturale delle fasce di rispetto di 20 m di profondità (salvo specifici, motivati e documentati casi: ad es., necessità di sistemazioni localizzate volte a prevenire instabilità dei versanti per erosione al piede). È previsto il rilascio di fasce di rispetto da destinare alla conservazione integrale (non utilizzate per una profondità di almeno 20 m) intorno ai siti in cui è stata riscontrata e cartografata la presenza di siti riproduttivi degli anfibi. La conservazione integrale di tali fasce potrà essere indennizzata ai sensi dell'art. 27 della L.R. 39/2002.
- 2.4 Gli indirizzi colturali dei cedui di castagno saranno orientati all'aumento dell'età dei soggetti, alla riduzione dell'ampiezza delle tagliate e all'adozione di tecniche di matricinatura finalizzate alla conservazione delle minoranze dendrologiche, nel rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) il turno deve essere non inferiore a 20 anni;
 - b) la differenza di età tra i polloni di due tagliate contigue dovrà essere pari ad almeno 4 anni;
 - c) attraverso la matricinatura viene favorita la diffusione di specie arboree autoctone diverse dal castagno, al fine di far raggiungere alle formazioni forestali un maggior grado di naturalità. In particolare, dovranno essere favorite le specie arboree sporadiche e quelle fruttifere (ciliegio, corniolo, melo, nocciolo, sorbi) rilevanti per l'alimentazione della fauna;
 - d) nella scelta delle matricine di castagno saranno preferiti i soggetti con cancri cicatrizzanti attivi per la diffusione dell'inoculo ipovirulento;
 - e) nei soprassuoli che, per vari motivi, non siano stati utilizzati per un periodo uguale o superiore a 45 anni, il ceduo dovrà essere avviato a conversione utilizzando il metodo selvicolturale più adatto alle condizioni stazionali e alla struttura reale dei popolamenti presenti e orientando fin da subito gli interventi al conseguimento di un'elevata diversità specifica e strutturale;
 - f) ai fini della prevenzione degli incendi, evitare accumuli di biomassa legnosa nei pressi della viabilità principale e procedere periodicamente al suo controllo con ripuliture lungo la viabilità principale (sfalcatura dello strato erbaceo e taglio degli arbusti su una fascia non superiore a 4 m a margine della viabilità), evitando comunque le ripuliture estive;
 - g) sui bordi esterni del SIC e nelle radure interne si deve favorire l'incremento delle fasce ecotonali e provvedere comunque al mantenimento del mantello, soprattutto nella parte verso la caldera (margine nord-ovest), con presenza di formazioni erbacee ed arbustive articolate (biancospino, ginestra, ecc.);
 - h) vengono rilasciati almeno 5 polloni morti, in piedi o abbattuti, per ettaro di superficie tagliata, salvo nel caso di gravi pullulazioni parassitarie, certificate da tecnico abilitato;

- i) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- j) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco o del Soggetto Gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- k) viene condotta un'adeguata manutenzione ordinaria della viabilità forestale principale per prevenire o almeno contenere eventuali fenomeni di erosione incanalata, eliminandone le cause o ovviandovi tempestivamente. Gli interventi sono: controllo e ripulitura di canalette e cunette; controllo e sistemazione di piccole erosioni e sgombero di piccoli smottamenti delle scarpate; riparazione di tratti della massicciata che si siano allentati o dai quali sia stato asportato lo strato superficiale coprente; riparazione delle opere d'arte (soprattutto delle fondazioni delle opere di sostegno).
- l) La superficie e la viabilità dei cantieri forestali sono ridotti al minimo e ripristinati al termine dell'utilizzazione.

2.5 Nei soprassuoli a prevalenza di altre specie l'obiettivo della gestione forestale sarà, nel medio periodo, la loro evoluzione controllata ad altofusto, nel rispetto dei seguenti obblighi:

- a) in soprassuoli con altezza del piano dominante di almeno 12-13 m ove si ritenga utile accelerare il processo di conversione, ricavando legname per esigenze della proprietà, è possibile intervenire con un primo intervento di avviamento per diradamento selettivo dal basso, salvaguardando gli alberi di maggiori dimensioni e gli alberi delle specie a temperamento più mesofilo. A distanza di dieci-quindici anni, il taglio di avviamento potrà essere seguito da un ulteriore diradamento: dopo l'attuazione di questi due interventi si sarà già in presenza di una struttura a fustaia, il cui trattamento non differirà, nelle linee essenziali, da quello dei popolamenti da seme;
- b) ove, per le esigenze della proprietà, si ritenga localmente comunque necessario il mantenimento del ceduo, si dovranno comunque adottare gli stessi accorgimenti colturali indicati per i cedui di castagno, con le seguenti differenziazioni: allungamento del turno almeno fino a 30 anni; estensione delle tagliate mai superiore a 10 ha; rilascio di almeno 100 matricine a ettaro;
- c) [contrattuale] in ogni caso, dovranno essere avviati a conversione tutti i soprassuoli a prevalenza di specie diverse dal castagno che si trovino su terreni con pendenza media superiore al 70% e tutti quelli che, per vari motivi, non siano stati utilizzati per un periodo uguale o superiore a 45 anni.

2.6 Gli interventi di utilizzazione vengono condotti, ove possibile, al di fuori della stagione riproduttiva delle principali specie faunistiche (da ottobre alla fine di febbraio). Tagli ed esbosco devono comunque essere effettuati, ove possibile, nell'ambito della medesima stagione silvana.

2.7 Le utilizzazioni forestali escludono l'impiego di tecniche che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi o di apparati radicali, salvo nel caso di motivate eccezioni stabilite in

modo esplicito e circostanziato dal piano di gestione forestale o dagli strumenti normativi equiparati in vigore Per l'esbosco degli alberi interi è ammesso l'utilizzo di teleferiche mobili e di altri sistemi che comunque non comportino gravi alterazioni degli habitat forestali.

- 2.8 Gli scarti derivanti dalle attività di taglio, qualora non vengano destinati ad alcun impiego, vengono cippati in foresta.
- 2.9 Vengono impiegati mezzi meccanici di concentramento e esbosco che limitano il rimescolamento degli orizzonti minerali e organici del suolo, il compattamento e la creazione di solchi causati dal passaggio e dall'affondamento dei mezzi stessi. A tal fine vengono impiegati mezzi con pneumatici che esercitano una pressione sul terreno inferiore a 0,7 kg per cm. Viene inoltre, per quanto possibile, limitata la circolazione di mezzi meccanici sul letto di caduta degli alberi abbattuti.
- 2.10 È proibito l'uso degli impluvi come vie d'esbosco, anche in caso di siccità.

3. Gestione faunistica

- 3.1 E' fatto divieto di introduzione di pesci, anche autoctoni, negli ambienti umidi privi di fauna ittica e in acque che ospitano una fauna autoctona di anfibi.
- 3.2 E' fatto divieto di introduzione di specie di interesse venatorio, con particolare riferimento al cinghiale (*Sus scrofa*).
- 3.3 Nelle aree del SIC in cui è consentita l'attività venatoria, il Soggetto Gestore concorda con l'ATC competente le forme di prelievo venatorio ammesse all'interno del SIC, al fine di limitare il disturbo e apportare il massimo beneficio alle specie e agli habitat di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC, anche prevedendo limitazioni al numero di cacciatori e cani per singola azione di caccia, nonché alle tecniche di caccia consentite.

4. Gestione degli accessi e della fruizione

- 4.1 Nel SIC è vietata la circolazione dei mezzi a motore al di fuori delle strade carreggiabili. Tale limitazione non si applica agli usi delle strade e piste forestali collegati alle attività di coltivazione, gestione e sorveglianza forestale e all'impiego finalizzato ad opere pubbliche e private già esistenti; non si applica altresì alla circolazione dei mezzi a motore di emergenza, soccorso, antincendio e di vigilanza, durante i loro servizi e per le attività di gestione per conto dell'Ente gestore o da questi autorizzate.
- 4.2 Il Soggetto Gestore può limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per l'accesso e la visita ad aree particolarmente sensibili, per particolari ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica.
- 4.3 I divieti del presente articolo non si applicano ai diritti di accesso dei proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero dei titolari di attività autorizzate dagli Enti competenti.
- 4.4 Nel territorio dei SIC non è consentito di uscire dalle aree appositamente attrezzate per la fruizione o dai tracciati stradali e della rete sentieristica segnalata procedendo a cavallo, in bicicletta e con qualsiasi altro mezzo di locomozione non a motore.
- 4.5 Sono esclusi dal divieto di cui al precedente comma:
 - a) i proprietari, i legittimi possessori e i conduttori dei fondi compresi nel territorio dei SIC e le persone da essi incaricate per lo svolgimento di lavori consentiti all'interno dei SIC;
 - b) le persone impegnate nello svolgimento di lavori autorizzati dal Soggetto Gestore;

- c) le persone che conducono animali al pascolo, all'interno delle aree destinate a tale uso;
- d) chi esercita la raccolta autorizzata di prodotti naturali o l'attività venatoria, laddove consentito;
- e) le persone incaricate di attuare piani autorizzati di prelievo faunistico ed abbattimento selettivo;
- f) le persone che effettuano ricerca scientifica per conto del Soggetto Gestore o da questi autorizzate.

4.6 Nelle aree attrezzate per la fruizione e sui tracciati della rete sentieristica del SIC è vietato realizzare pavimentazioni o coperture di varia natura che comportino l'artificializzazione del suolo.

4.7 Nei SIC dovrà essere contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura. In particolare la cartellonistica, ridotta alla dotazione minima e indispensabile, dovrà essere sita principalmente in corrispondenza degli accessi, della rete di percorsi e delle aree attrezzate per la fruizione. Le aree attrezzate per la fruizione saranno concentrate nelle aree di minore sensibilità e pregio naturalistico (aree aperte lungo i sentieri, mai nel bosco) e saranno predisposte in modo da accogliere un numero contenuto di visitatori.

5. Gestione delle fasce di pertinenza stradale

- 5.1 Nelle attività di gestione e manutenzione delle fasce di pertinenza stradale, viene posta particolare attenzione a ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto, nonché a eliminare i rischi di erosione del suolo e inquinamento della falda.
- 5.2 Nei tratti caratterizzati da un'elevata mortalità della fauna, la velocità di percorrenza degli autoveicoli dovrà essere ridotta attraverso l'installazione di segnalatori e dissuasori di velocità. Andrà inoltre valutata, tramite appositi studi, l'opportunità di eseguire opere specifiche per impedire l'accesso della fauna alla carreggiata o per favorire, nei tratti in rilevato, il passaggio della fauna sotto la sede stradale, tramite l'adeguamento delle strutture già esistenti o, laddove ne sia dimostrata la necessità e la fattibilità tecnica ed economica, la realizzazione di appositi sottopassi.
- 5.3 Dovranno essere tutelate le caratteristiche panoramiche della strada e dei coni o tratti visuali di pregio, prescrivendo il loro assoluto mantenimento attraverso il divieto di installazione di qualsiasi tipo di barriera artificiale o naturale (vegetazione di nuovo impianto; cartellonistica pubblicitaria o segnaletica) e l'eventuale rimozione di barriere esistenti.
- 5.4 E' vietata l'installazione di illuminazione stradale, fatti salvi i casi di pubblica sicurezza. In tali casi dovrà essere favorito l'impiego di lampade con bassa attrattività (ad esempio quelle ai vapori di sodio), in grado di mitigare la mortalità e il disturbo alla fauna.

6. Usi civici

- 6.1 *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9260 Foreste di *Castanea sativa*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

I diradi selettivi dovranno prevedere un prelievo massimo del 25% della massa stimata.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5357 *Bombina pachypus*,

5367 *Salamandrina perspicillata*

a) Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.

1088 *Cerambyx cerdo*

1279 *Elaphe quatuorlineata*

6199 *Euplagia quadripunctaria*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di progetti per la gestione sostenibile dei boschi di castagno con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9260, valorizzando i prodotti e i servizi forestali attraverso la certificazione della gestione forestale sostenibile e promuovendo la formazione professionale delle ditte di utilizzazione forestale.
2. Realizzazione di progetti di tutela e/o riqualificazione ambientale dei siti riproduttivi degli anfibi sul Monte Artemisio.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2005. Proposta di piano di gestione e regolamentazione sostenibile dei SIC IT6030017 “Maschio dell’Artemisio” e IT6030018 “*Cerquone – Doganella*”. Finanziato con DGR n. 59/04.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9210* – Faggeti a <i>Taxus e Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0=non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi K 04.01 Competizione interspecifica con <i>Castanea sativa</i> e meno frequentemente con <i>Q. cerris</i> e <i>Q. petraea</i> che sono meglio adattate alla ceduzione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9180* – Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio acerion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2=medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat sic trova in pochi altri SIC della Regione Lazio	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi I01 – I03 Diffusione di genotipi di spp vegetali estranei alle popolazioni locali B 02.01.02 Riforestazione (specie non native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile Necessarie ulteriori indagini, dato di presenza non confermato da indagini recenti.	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K05.01 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K05 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono individuate specifiche pressioni nel Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendi B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendi B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 262.0 ha. È localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Rocca Priora, Rocca di Papa e Artena*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani*, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9160			110.04			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus							P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030018.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030018 “*Cerquone - Doganella*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1 = cattivo	3 = alta
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambice delle querce)	0 = non valutabile	3 = alta
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	0 = non valutabile	1 = bassa
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestatto italiano)	2 = medio	2 = media
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di pressione e minaccia individuati si possono ricondurre a quattro categorie principali:

1. Fattori legati alle modalità di gestione silvo-pastorale
2. Fattori legati alle modalità di gestione delle attività turistiche e ricreative
3. Fattori legati alla presenza, al mantenimento e all'ampliamento di insediamenti e infrastrutture
4. Fattori legati alle modalità di gestione faunistica

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	9160	1167	1088	1352	6199	TOTALE
B - Silvicultura, gestione forestale						4
B02.01.01 - riforestazione (specie native)					6199	1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9160		1088			2
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o rioscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9160					1
D - Trasporto e linee di servizio						1
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	9160					1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale						1
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	9160					1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352		1
H - Inquinamento						2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		1167				1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	9160					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						5
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9160		1088			2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		1167				1
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	9160					1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1167				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						2
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352		1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)		1167				1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si applicano le seguenti disposizioni:

1. Gestione delle risorse idriche e dei manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico

- 1.1 Nel territorio del SIC sono vietate le attività e le nuove opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua nella falda superficiale o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, comunque sottoposte a valutazione d'incidenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nei SIC.
- 1.2 In zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 20 ml sono vietate le lavorazioni agricole, le opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (impermeabilizzazioni, ostruzioni, edificazioni, cementificazioni, sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione arborea o arbustiva, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza, comunque soggetti a valutazione d'incidenza.
- 1.3 Gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria, comunque soggetti a valutazione d'incidenza, non possono comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione arborea o arbustiva, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.
- 1.4 Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cunicoli, fontanili, ecc.), sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici, secondo le seguenti prescrizioni:
 - a) è vietato il lavaggio di stoviglie, biancheria ed automezzi;
 - b) è vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 - c) è vietata la pulizia con sostanze chimiche;
 - d) la pulizia dei pozzi e dei fontanili deve essere realizzata in autunno; sono da evitare i mesi primaverili e di inizio estate che corrispondono alla stagione riproduttiva delle popolazioni di anfibi;
 - e) la pulizia deve essere eseguita a mano rimuovendo parte del materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica. I fontanili e i pozzi non devono essere mai interamente svuotati;
 - f) tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere reimmesse nel fontanile o pozzo;

- g) onde evitare gli effetti dell'eccessivo calpestio e disturbo, l'accessibilità alle pozze o ai fontanili è interdetta su almeno 1/3 del perimetro, anche tramite la posa in opera di adeguate recinzioni e segnalazioni;

2. Gestione forestale

- 2.1 Sono vietate le utilizzazioni forestali. Limitatamente alle aree lungo i percorsi pedonali potranno essere effettuati, previa apposita autorizzazione, interventi colturali localizzati a carico di alberi deperienti, morti in piedi o di compromessa stabilità che possano risultare pericolosi per l'incolumità dei visitatori. Tali interventi devono essere condotti, ove possibile, al di fuori della stagione riproduttiva delle principali specie faunistiche presenti nel Sito (da ottobre alla fine di febbraio).

3. Gestione dei pascoli

- 3.1 [contrattuale] Gli enti titolari o gestori di pascoli nel SIC Cerquone-Doganella devono osservare le seguenti misure:
- a) le superfici pascolative dovranno venire suddivise in parcelle, mediante messa in opera di recinzioni sufficienti a contenere gli animali, senza creare ostacoli per la fauna selvatica;
 - b) le parcelle così ottenute dovranno venire opportunamente turnate, per costringere gli animali ad eseguire un consumo meno selettivo delle specie pabulari e nel contempo per permettere alle specie pabulari stesse di ricacciare;
 - c) la densità di bestiame sostenibile nelle diverse parcelle dovrà essere determinata nell'ambito di un Piano di utilizzo dei pascoli, da redigere sulla base di stime della produttività dei pascoli stessi e del carico di bestiame mantenibile senza compromettere le caratteristiche fisiche del terreno e la rinnovazione e la crescita del cotico erboso, nel rispetto delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel SIC; in assenza di tali Piani, la densità di bestiame non dovrà superare la soglia di 0,75 UBA/ha per anno.

4. Gestione faunistica

- 4.1 E' fatto divieto di introduzione di pesci, anche autoctoni, negli ambienti umidi privi di fauna ittica e in acque che ospitano una fauna autoctona di anfibi.
- 4.2 E' fatto divieto di introduzione di specie di interesse venatorio, con particolare riferimento al cinghiale (*Sus scrofa*).
- 4.3 Nelle aree del SIC in cui è consentita l'attività venatoria, il Soggetto Gestore del Sito concorda con l'ATC competente le forme di prelievo venatorio ammesse all'interno del SIC, al fine di limitare il disturbo e apportare il massimo beneficio alle specie e agli habitat di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC, anche prevedendo limitazioni al numero di cacciatori e cani per singola azione di caccia, nonché alle tecniche di caccia consentite.

5. Gestione degli accessi e della fruizione

- 5.1 Nel SIC è vietata la circolazione dei mezzi a motore al di fuori delle strade carreggiabili. Tale limitazione non si applica agli usi delle strade e piste forestali collegati alle attività di coltivazione, gestione e sorveglianza forestale e all'impiego finalizzato ad opere pubbliche e

private già esistenti; non si applica altresì alla circolazione dei mezzi a motore di emergenza, soccorso, antincendio e di vigilanza, durante i loro servizi e per le attività di gestione per conto dell'Ente gestore o da questi autorizzate.

- 5.2 Il Soggetto Gestore del Sito può limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per l'accesso e la visita ad aree particolarmente sensibili, per particolari ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica.
- 5.3 I divieti del presente articolo non si applicano ai diritti di accesso dei proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero dei titolari di attività autorizzate dagli Enti competenti.
- 5.4 Nel territorio del SIC non è consentito di uscire dalle aree appositamente attrezzate per la fruizione o dai tracciati stradali e della rete sentieristica segnalata procedendo a cavallo, in bicicletta e con qualsiasi altro mezzo di locomozione non a motore.
- 5.5 Sono esclusi dal divieto di cui al precedente comma:
- a) i proprietari, i legittimi possessori e i conduttori dei fondi compresi nel territorio del SIC e le persone da essi incaricate per lo svolgimento di lavori consentiti all'interno del SIC;
 - b) le persone impegnate nello svolgimento di lavori autorizzati dal Soggetto Gestore del Sito;
 - c) le persone che conducono animali al pascolo, all'interno delle aree destinate a tale uso;
 - d) chi esercita la raccolta autorizzata di prodotti naturali o l'attività venatoria, laddove consentito;
 - e) le persone incaricate di attuare piani autorizzati di prelievo faunistico ed abbattimento selettivo;
 - f) le persone che effettuano ricerca scientifica per conto del Soggetto Gestore del Sito o da questi autorizzate.
- 5.6 Nelle aree attrezzate per la fruizione e sui tracciati della rete sentieristica del SIC è vietato realizzare pavimentazioni o coperture di varia natura che comportino l'artificializzazione del suolo.
- 5.7 Nel SIC dovrà essere contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura. In particolare la cartellonistica, ridotta alla dotazione minima e indispensabile, dovrà essere sita principalmente in corrispondenza degli accessi, della rete di percorsi e delle aree attrezzate per la fruizione. Le aree attrezzate per la fruizione saranno concentrate nelle aree di minore sensibilità e pregio naturalistico (aree aperte lungo i sentieri, mai nel bosco) e saranno predisposte in modo da accogliere un numero contenuto di visitatori.

6. Gestione delle fasce di pertinenza stradale

- 6.1 Nelle attività di gestione e manutenzione delle fasce di pertinenza stradale, viene posta particolare attenzione a ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto, nonché a eliminare i rischi di erosione del suolo e inquinamento della falda.
- 6.2 Nei tratti caratterizzati da un'elevata mortalità della fauna, la velocità di percorrenza degli autoveicoli dovrà essere ridotta attraverso l'installazione di segnalatori e dissuasori di velocità. Andrà inoltre valutata, tramite appositi studi, l'opportunità di eseguire opere specifiche per impedire l'accesso della fauna alla carreggiata o per favorire, nei tratti in rilevato, il passaggio della fauna sotto la sede stradale, tramite l'adeguamento delle strutture già esistenti o, laddove ne sia dimostrata la necessità e la fattibilità tecnica ed economica, la realizzazione di appositi sottopassi.

- 6.3 Dovranno essere tutelate le caratteristiche panoramiche della strada e dei coni o tratti visuali di pregio, prescrivendo il loro assoluto mantenimento attraverso il divieto di installazione di qualsiasi tipo di barriera artificiale o naturale (vegetazione di nuovo impianto; cartellonistica pubblicitaria o segnaletica) e l'eventuale rimozione di barriere esistenti.
- 6.4 E' vietata l'installazione di illuminazione stradale, fatti salvi i casi di pubblica sicurezza. In tali casi dovrà essere favorito l'impiego di lampade con bassa attrattività (ad esempio quelle ai vapori di sodio), in grado di mitigare la mortalità e il disturbo alla fauna.

7. Usi civici

- 7.1 *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

a) Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle querce)

6199 *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di un progetto di tutela e ampliamento dei biotopi di zone umide nel Pantano della Doganella, che tenga conto degli obiettivi di conservazione di habitat e specie presenti nel Sito.
2. Realizzazione di un progetto di tutela e fruizione sostenibile del Bosco del Cerquone, attraverso la realizzazione di recinzioni, interventi di bonifica dei rifiuti, regolamentazione degli accessi.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.).
 2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
 3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite.
3. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Proposta di piano di gestione e regolamentazione sostenibile dei SIC IT6030017 "Maschio dell'Artemisio" e IT6030018 "Cerquone – Doganella". Finanziato con DGR n. 59/04.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9160 – Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1= cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi J 02.07 – Prelievo di acque sotterranee; abbassamento falda	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K05 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono individuate specifiche pressioni nel Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030021 “Sughereta del Sasso”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030021 “Sughereta del Sasso” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030021 “Sughereta del Sasso”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030021 “Sughereta del Sasso” è incluso interamente nella ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030021 “Sughereta del Sasso” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 111,0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Cerveteri.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030021 “Sughereta del Sasso”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			3.7		G	D			
9330			79.3		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030021 "Sughereta del Sasso" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030021 "Sughereta del Sasso" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	0 = non valutabile	2 = media
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

A livello di minacce prevedibili sono state individuate alcune incidenze collegate alla presenza di attività estrattive (miniera di depositi vulcanici alterati con presenza di Caolino); inoltre sulle formazioni a sughera sono possibili interferenze negative dovute sia all'utilizzo forestale sia agli incendi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
	6220	9330	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito			
B - silvicoltura, gestione forestale			1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)		9330	1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia			1
C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate	6220	9330	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9330	1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

9330 Foreste di *Quercus suber*

- a) Obbligo di effettuare diradamenti e tagli, oltre a quanto stabilito all'art. 56 del R.R. 7/2005, principalmente a carico del leccio nel caso in cui si trovi in associazione con la sughera;

- b) Obbligo di allungamento del turno minimo del ceduo;
- c) Aumentare la circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm, portando a 10 anni il periodo tra le decortiche .

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Valutazione di specifiche misure finalizzate anche alla sospensione temporanea o permanente della demaschiatura delle sughere.
2. Promuovere interventi del piano di recupero della miniera preferenzialmente mediante l'utilizzo di specie arbustive congrue stazionalmente con la serie di vegetazione della sughera (es. *Mespilus germanica*, *Cytisus villosus* o elementi mediterranei *Erica arborea*, *Phillyrea latifolia*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV., 2012. ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005 e ZPS "Monte Romano" IT6010058 Elementi Conoscitivi per la definizione delle misure di conservazione. ARP, relazione tecnica non pubblicata. Finanziato con DGR n. 913/2005.
- AA.VV., 2012. Indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" (IT6030005). ARP, relazione tecnica non pubblicata.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale. La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.07 - Attività minerarie ed estrattive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) C01.07 - Attività minerarie ed estrattive J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030025 “Macchia Grande di Ponte Galeria”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1056,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma Capitale*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Statale Litorale Romano*, istituita con D.M. 29 marzo 1996.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			137.28			B	C	B	B
91M0			158.4			C	C	C	C
9340			211.2			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	A	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	A	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030025.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030025 “*Macchia Grande di Ponte Galeria*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	0 = non valutabile	2= media
91M0	Foreste pannonic-balcatiche di cerro e rovere	0 = non valutabile	2= media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	0 = non valutabile	2= media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	2= media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2= media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Herman)	0 = non valutabile	2= media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito, riguardano la perdita di habitat con particolare riferimento a quelli boschivi residuali, e alle modificazioni relative alla conduzione agricola dell'area.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	91M0	9340	1279	1217	1167	
A - Agricoltura								5
A02.01 - Intensificazione agricola					1217			1
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*							1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*							1
A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie				1279				1
A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni				1279				1
B - silvicoltura, gestione forestale								6
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti		91M0	9340				1088	3
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei			9340					1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		91M0						1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		91M0						1
H - Inquinamento								1
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali						1167		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								2
I02 - Specie indigene problematiche					1217			1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*		9340	1279	1217		1088	5
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1279	1217			2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1279	1217			2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								3
K03.04 - Predazione					1217			1
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)		91M0						1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)				1279				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		3	4	3	6	7	1	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza;
- b) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva;
- c) Divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati).

91M0 Foreste pannonicobalcaniche di cerro e rovere

- a) Obbligo di rilascio, nei cedui a dominanza di Cerro, di una percentuale pari ad almeno il 10% di altre specie arboree, mantenendo comunque il numero di 90 matricine/ha;
- b) Obbligo di rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di rilascio, nei cedui, di matricine aggiuntive, almeno 120/ha;
- b) Obbligo di allungamento del turno di taglio a 30 anni;
- c) Obbligo di individuazione e mantenimento di almeno 2 alberi per ettaro ad invecchiamento indefinito della specie Leccio.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

- a) Divieto di alterazione dei sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, delle aree marginali ai boschi, fatta eccezione per le grosse macchie di rovo.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)

- a) È vietato il ripristino: a) dei cedui invecchiati, ad elevata matricinatura, composti ed a sterzo in cedui matricinati, b) dei cedui a sterzo in cedui coetanei o coetaneiformi, Eventuali deroghe possono essere concesse per motivi fitosanitari, comprovati dall'apposito servizio regionale, previa Valutazione d'Incidenza.

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) Divieto di qualsiasi lavorazione sui fontanili in cui siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli Anfibi;
- b) Divieto di pulizia con mezzi chimici e meccanici di abbeveratoi e fontanili; tale pulizia è consentita solo nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 gennaio e deve essere eseguita a mano rimuovendo parte dei sedimenti per evitare l'interramento e non asportando la vegetazione acquatica;
- c) Obbligo di ricollocazione di animali eventualmente presenti nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori ad eccezione delle specie alloctone.

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle querce)

- a) Oltre quanto previsto al par. 7.1.2, nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, stroncati da eventi atmosferici o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) La gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

1. Promuovere un programma di valutazione del rischio delle specie alloctone nei confronti di specie e habitat ed eventuali interventi di controllo/eradicazione;
2. Incentivare studi sulla diversità genetica della popolazione locale di *Testudo hermanni*;

3. Realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non sono presenti fonti e/o riferimenti bibliografici specifici per il sito IT6030025.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in altri SIC.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	91M0 - Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) K04.02 – Parassitismo (<i>Lymantria</i> sp.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat diffuso in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008; BD ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	
Minacce (impatti futuri o previsti)	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008; BD ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 - Intensificazione agricola I02 - Specie indigene problematiche I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K03.04 - Predazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, BD ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono presenti pressioni specifiche per il Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030027 “Castel Porziano (fascia costiera)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030027 “*Castel Porziano (fascia costiera)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030027 “*Castel Porziano (fascia costiera)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030027 “*Castel Porziano (fascia costiera)*” è incluso all’interno della ZPS IT6030084 “*Castel Porziano (Tenuta presidenziale)*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030027 “*Castel Porziano (fascia costiera)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 428 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma Capitale*.

Ricade parzialmente nell’area protetta Riserva Naturale Statale “*Tenuta di Castelporziano*”, istituita con Decreto Presidenziale n.136/N del 5 maggio 1999 e parzialmente nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita con Decreto del Ministero dell’Ambiente 29 marzo 1996.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030027 “*Castel Porziano (fascia costiera)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210 B			4.28			D			
2110 B			12.84			D			
2120 B			64.2			C	C	C	C
2210 B			42.8			C	C	C	C
2230 B			21.4			C	C	B	B
2240 B			21.4			B	C	C	C
2270 B			4.28			D			
5210 B			171.2			B	C	B	B
6420 B			17.12			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	A
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	A	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	G	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030027 “Castel Porziano (fascia costiera)” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030027.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030027 "*Castel Porziano (fascia costiera)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1 = cattivo	2 = media
2110	Dune embrionali mobili	2 = medio	3 = alta
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	2 = medio	3 = alta
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	2 = medio	3 = alta
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	0 = non valutabile	3 = alta
2240	Dune con vegetazione dei Brachypodietalia e vegetazione annua	0 = non valutabile	2 = media
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	2 = medio	2 = media
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	3 = buono	2 = media

6420	Prateria umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	2 = medio	3 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	3 = buono	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	2 = medio	3 = alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	2 = medio	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito risulta interessato da una intensa pressione antropica legata alla fruizione turistica balneare, che si esercita in modo significativo nei mesi estivi.

I principali fattori di pressione e minaccia per gli habitat dunali di interesse comunitario sono rappresentati dal calpestio eccessivo e dalle operazioni di pulizia meccanica dell'arenile. A questi si aggiungono la presenza di specie alloctone invasive e gli incendi.

Per quanto riguarda le specie animali di importanza comunitaria, l'impatto dovuto al traffico veicolare rappresenta un elemento di pressione/minaccia per il quale è necessaria l'attuazione di specifiche misure di conservazione.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	1210	2110	2120	2210	2230	2240	2270*	5210	6420	1220	1217	1167	TOTALE
D - Trasporto e linee di servizio													1
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)											1217		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale													1
E01.02 - Urbanizzazione discontinua									6420				1
G - Intrusione umana e disturbo													12
G01.03 - Veicoli a motore				2210									1
G01.03.01 - Veicoli a motore regolari									6420				1
G05.01 - Calpestio eccessivo	1210	2110	2120	2210	2230	2240		5210					7
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	1210	2110						5210					3
H - Inquinamento													2
H04.03 - Altri tipi di inquinamento dell'aria							2270*	5210					2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			2120	2210									2
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)											1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali													8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							2270*	5210			1217		3
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)									6420				1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat										1220		1167	2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)											1217		1
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione									6420				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													7
K01.01 - Erosione		2110	2120		2230	2240		5210					5
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie										1220			1
K04.02 - Parassitismo								5210					1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l’eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall’ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- h) è vietato l’ utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all’interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d’acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel territorio del SIC ricompreso nella Riserva Naturale Statale “Tenuta di Castelporziano”, si applicano:

- gli indirizzi e criteri gestionali di cui al Piano di Gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 93 del 26 maggio 2011;
- le misure di cui al Regolamento Attuativo del suddetto Piano di Gestione approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 127 del 7 dicembre 2011;

Nel territorio del SIC ricompreso nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, si applicano inoltre le misure provvisorie di salvaguardia ai sensi dell’art. 7 del Decreto del Ministero dell’Ambiente 29 marzo 1996 “Istituzione della Riserva Naturale Statale del Litorale romano e relative misure di salvaguardia”, nelle more di approvazione dello strumento di pianificazione dell’area naturale protetta rappresentato dal Piano di Gestione.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente a tutti gli habitat

- a) è vietato il danneggiamento, l'estirpazione e la raccolta di esemplari di flora autoctona;
- b) l'accesso alla spiaggia è limitato ai pedoni mediante appositi camminamenti;
- c) è vietato il calpestio delle aree dunali delimitate da staccionate;
- d) è vietato l'utilizzo di specie vegetali alloctone, con particolare attenzione alle specie invasive indicate nella tabella di cui all'Appendice 1 al presente documento, per scopi ornamentali e nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici;
- e) sono vietate le operazioni di pulizia e spianamento meccanico dell'arenile nelle aree individuate dal Soggetto Gestore del Sito, preferibilmente lasciando in loco materiali di origine naturale;
- f) è vietata la circolazione con mezzi a motore al di fuori delle strade asfaltate e dei sentieri, fatta eccezione dei mezzi deputati a soccorso, vigilanza, antincendio, trasporto invalidi e dei mezzi specificatamente autorizzati dalle autorità competenti;
- g) è vietata l'accensione di fuochi di qualsiasi tipo;
- h) è vietata la realizzazione di nuove strutture a fini turistici.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica;
2. Ove possibile le passerelle andranno realizzate sopraelevate in modo da garantire i movimenti delle particelle sabbiose e l'eventuale transito di fauna locale.
3. Predisposizione di programmi e attuazione di interventi di controllo e/o eradicazione delle specie vegetali alloctone presenti nel sito (ad es. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Carpobrotus acinaciformis*).
4. Realizzazioni di indagini finalizzate a verificare la presenza e la consistenza numerica della nutria (*Myocastor coypus*); eventuale attuazione di interventi di controllo e/o eradicazione secondo linee guida nazionali e eventuali direttive regionali;
5. Predisposizione di studi finalizzati alla realizzazione di interventi (es. sottopassi faunistici) per la prevenzione e la mitigazione degli impatti causati dalle infrastrutture viarie sulle specie animali (in particolare *Testudo hermanni*);
6. Realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione dell'erosione eolica;

7. Adozione di misure specifiche di prevenzione degli incendi per le aree interessate dall'habitat cod. 2270*;
8. Installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti.
9. Manutenzione adeguata degli allestimenti per i camminamenti di accesso alla spiaggia, delle opere di mitigazione dell'erosione eolica e delle altre opere finalizzate alla conservazione degli habitat dunali (cartellonistica, contenitori per rifiuti, ecc.);
10. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione sui seguenti temi: importanza degli ambienti dunali, modalità di fruizione sostenibile e accettazione dei divieti, prevenzione dell'introduzione di specie alloctone, prevenzione degli incendi, riduzione della dispersione dei rifiuti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2011. Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

Regolamento Attuativo del Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. 2011.

AA.VV. 2006. Proposte di piano di gestione del SIC IT6030027 (parte III, allegato V, proposta di Regolamento). Finanziato con L.R. n.1/2001.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	2110 - Dune embrionali mobili	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (6) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo K01.01 – Erosione I01 – Specie esotiche invasive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	2210 - Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo G01.03 – Veicoli a motore I01 – Specie esotiche invasive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	2230 - Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo K01.01 – Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo K01.01 – Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 – Incendi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H04.03 – Altri tipi di inquinamento dell'aria J01.01 – Incendi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	5210 - Matorral arboreoscenti di <i>Juniperus spp.</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 – Incendi G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulizia delle spiagge G05.01 - Calpestio eccessivo K01.01 – Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 – Incendi G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulizia delle spiagge G05.01 - Calpestio eccessivo K01.01 – Erosione H04.03 – Altri tipi di inquinamento dell'aria K04.02 - Parassitismo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.03 – Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione G01.03.01 Veicoli a motore E01.02 Urbanizzazione discontinua	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.03 – Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione G01.03.01 Veicoli a motore E01.02 Urbanizzazione discontinua J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche dagli elaborati di Piano	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.05 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) D01.02 Strade asfaltate I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche dagli elaborati di Piano	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

APPENDICE 1. Principali specie vegetali alloctone invasive la cui introduzione nell'ambito dei sistemi dunali costieri del Lazio è vietata.

FAMIGLIA	SPECIE
Asteraceae	<i>Xanthium orientale</i> L. subsp. <i>italicum</i> (Moretti) Greuter
Aizoaceae	<i>Carpobrotus acinaciformis</i> (L.) L. Bolus
Agavaceae	<i>Agave sp pl</i> L.
Graminaceae	<i>Arundo donax</i> L.
Aizoaceae	<i>Carpobrotus edulis</i> (L.) N.E. Br.
Asteraceae	<i>Erigeron canadensis</i>
Cactaceae	<i>Opuntia ficus-indica</i> (L.) Mill.
Scrophulariaceae	<i>Veronica persica</i> Poir.
Solanaceae	<i>Datura stramonium</i> L. subsp. <i>stramonium</i>
Oxalidaceae	<i>Oxalis articulata</i> Savigny
Vitaceae	<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planch.
Phytolaccaceae	<i>Phytolacca americana</i>
Asteraceae	<i>Senecio inaequidens</i> DC.
Asteraceae	<i>Symphotrichum squamatum</i> (Spreng.) G.L.Nesom

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6030028 “Castel Porziano (querceti igrofili)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” è incluso nella ZPS IT6030084 “*Castel Porziano (Tenuta presidenziale)*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 328 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma Capitale*.

Ricade totalmente nell’area protetta Riserva Naturale Statale “*Tenuta di Castelporziano*”, istituita con Decreto Presidenziale n.136/N del 5 maggio 1999.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			16.4			B	C	B	B
6220			16.4			C	C	B	C
91M0			131.2			B	B	B	B
9330			9.84			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	A
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030028 “Castel Porziano (*querceti igrofili*)” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030028.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030028 “*Castel Porziano (querceti igrofili)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
3170*	Stagni temporanei mediterranei	3 = buono	3 = alta
91M0	Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	3 = buono	3 = alta
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	3 = buono	2 = media
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	3 = buono	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	3 = buono	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	3 = buono	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	3 = buono	1 = bassa
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> (Osmoderma)	0 = non valutabile *	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Il Sito presenta diverse forme di tutela e non risultano essere in atto significative pressioni o minacce, ad eccezione dell'abbassamento della falda idrica dovuta al prelievo di acque sotterranee nei territori limitrofi al Sito e dell'inquinamento atmosferico che comporta un'acidificazione delle piogge. L'habitat 91M0 è anche minacciato dalla forte pressione degli ungulati sulla rinnovazione naturale del bosco.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6220*	3170	91M0	9330	1220	1217	1084	1279	1304	1167	TOTALE
H - Inquinamento											2
H04 - Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria			91M0	9330							2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici											2
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1220	1217					2
J - Modificazioni dei sistemi naturali											9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6220*		91M0			1217	1084	1279			4
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)		3170	91M0		1220					1167	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		3170			1220					1167	2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)											2
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6220*										1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	6220*		91M0								1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Oltre alle sopracitate misure regolamentari di carattere generale, nel territorio del SIC, si applicano gli indirizzi e criteri gestionali di cui al Piano di Gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 93 del 26 maggio 2011 e le misure di cui al Regolamento Attuativo del suddetto Piano di Gestione approvato con Decreto del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica n. 127 del 7 dicembre 2011.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*
- 3170* Stagni temporanei mediterranei
- 91M0 Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere
- 9330 Foreste di *Quercus suber*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate, punto 7.1 e le disposizioni previste negli strumenti di gestione dell'area protetta.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

- 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)
- 1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)
- 1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate, punto 7.1 e le disposizioni previste negli strumenti di gestione dell'area protetta.

1084* *Osmoderma eremita* (Osmoderma)

- a) nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti ad ettaro di diametro superiore a 25 cm per i boschi cedui e a 30 cm per le fustaie che siano deperienti, senescenti, o morti in piedi; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di alberi con fusto di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti o morti in piedi, per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) la gestione forestale all'interno del Sito deve essere in ogni caso orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica, con particolare riferimento alle specie del genere *Quercus*, *Acer*, *Carpinus*, *Ostrya*, *Fraxinus*, *Tilia*, *Salix*, *Morus*.

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
- d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di studio e monitoraggio della popolazione autoctona di capriolo italico *Capreolus capreolus italicus*, in modo coerente con le linee guida e i piani di azione nazionale e regionale;
2. Azioni di monitoraggio dell'impatto delle popolazioni di ungulati ed eventuale mitigazione sugli habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento alla popolazione di daino *Dama dama* e cinghiale *Sus scrofa*;
3. Promuovere, in accordo con gli Enti competenti, attività di controllo e monitoraggio dei prelievi di acque sotterranee nelle aree limitrofe al Sito, al fine di ridurre il fenomeno di abbassamento della falda idrica.
4. Realizzazione di un programma di eradicazione/controllo della nutria (*Myocastor coypus*);
5. Interventi di gestione attiva delle piscine (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee "Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170*" (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm)

1167 - *Triturus carnifex*

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
 - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
 - a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

- e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
 - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2011. Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

Regolamento Attuativo del Piano di gestione della Tenuta Presidenziale di Castelporziano Riserva Naturale Statale. Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. 2011.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (da cinghiale - rooting) K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K04.05 – Danni da erbivori (da cinghiale - rooting) K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione) J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	3170* - Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	91M0 - Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat		Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) H04 –Inquinamento dell'aria J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H04 –Inquinamento dell'aria	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda) I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati) I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I03.01 Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I03.01 Inquinamento genetico (animali) J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat (calpestio da ungulati)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1084* - <i>Osmoderma eremita</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	Non definibile sulla base dei dati disponibili	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si individuano minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030030 “Monte Gennaro (versante sud ovest)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*” è incluso interamente nella ZPS IT6030029 “*Monti Lucretili*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 338,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Palombara Sabina* e *S. Polo dei Cavalieri*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili*, istituita con Legge Regionale n. 41 del 26.06.1989, n. 15 del 26.05.1994, n. 29 del 06.10.1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			16.9			C	C	B	C
6210			1.58		G	C	C	B	B
6220			3.38			B	C	B	B
9210			8.37		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				V	DD	B	C	A	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030030.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030030 “*Monte Gennaro (versante sud ovest)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	0 = non valutabile	1 = bassa
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>)	2 = medio	1 = bassa
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	2 = medio	2 = media
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	1 = bassa
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le maggiori minacce presenti nel SIC riguardano la pressione del pascolo sulle formazioni prative e arbustive e la presenza di incendi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT				SPECIE				TOTALE
	9210*	6210*	6220*	5330	1352*	1217	1279	6199	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
A - Agricoltura									6
A04.01 - Pascolo intensivo		6210*	6220*	5330				6199	4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6210*	6220*						2
B - Silvicultura, gestione forestale									3
B02.03 - Rimozione del sottobosco	9210*								1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9210*								1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*								1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)						1217		6199	2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352*				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1352*				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									7
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		6210*	6220*	5330		1217	1279	6199	6
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				8210					1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici					1352*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie									
	3	3	3	3	3	2	1	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

a) divieto di decespugliamento o comunque perdita di porzione di habitat.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Negli habitat **5330**, **6210** e **6220***, incentivare la ristrutturazione dei manufatti necessari all'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).

1352* *Canis lupus* (Lupo)

2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Proposta del piano di gestione della ZPS IT6030029 "Monti Lucretili" e pSIC. Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione;	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	JA04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri siti della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) K03.06 - Antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	6199 - <i>Euplagia quadripunctata</i> [<i>Callimorpha quadripunctata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030031 “Monte Pellecchia”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030031 “Monte Pellecchia” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030031 “Monte Pellecchia”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia” è incluso interamente nella ZPS IT6030029 “*Monti Lucretili*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1110.0 ha, è localizzato nelle Province di *Roma* e *Rieti* ed interessa i Comuni di *Scandriglia*, *Licenza*, *Montorio Romano*, *Monteflavio* e *S. Polo dei Cavalieri*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili*, istituita con Legge Regionale n. 41 del 26.06.1989, n. 15 del 26.05.1994, n. 29 del 06.10.1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210B	X		333.0			B	C	C	B
8210B			55.5			B	C	C	B
9210B			555.0			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina orientalis			p				P	DD	C	C	C	C
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	C	B
I	1065	Euprocterus euprocterus			p				P	DD	C	C	A	C
A	5367	Salamandrina atra			p				P	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030031 “Monte Pellicchia” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030031.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030031 "Monte Pellecchia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	1 = cattivo	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1 = cattivo	1 = bassa
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
5357	<i>Bombina pachypus [B.variegata]</i> (Ululone appenninico)	1 = cattivo	3 = alta
5367	<i>Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]</i> (Salamandrina dagli occhiali)	2 = medio	2 = media
1092	<i>Austropotamobius pallipes [A..italicus]</i> (Gambero di fiume)	0 = non valutabile	2 = media
1065	<i>Euphydrys aurinia provincialis</i>	1 = cattivo	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC presenta pressioni legate all'abbandono delle attività pastorali (aree sommitali), ed una pressione di pascolamento nelle aree boscate. Inoltre si rilevano minacce legate all'utilizzo silviculturale dell'habitat 9210*.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE					TOTALE
	9210*	6210*	8210	1352*	5357	5367	1092	1065	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
A - Agricoltura									3
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*								1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*							1065	2
B - Silvicultura, gestione forestale									5
B02.03 - Rimozione del sottobosco	9210*								1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	9210*								1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9210*								1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*								1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9210*								1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicultura									4
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352*			1092		2
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale	9210*								1
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)							1092		1
G - Intrusione umana e disturbo									1
G05.01 - Calpestio eccessivo	9210*								1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1352*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*								1
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici						5367			1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			8210		5357				2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					5357			1065	2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									2
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)								1065	1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352*					1
	7	3	1	3	2	1	2	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due

o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Divieto di conversione a ceduo di soprassuoli provenienti da seme, con qualsiasi grado di copertura, ivi inclusi i boschi di neoformazione e le superfici assimilate ai sensi dell'art. 4 della L.R. 39/2002.
- b) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni.
- c) Rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
- d) Divieto di conversione a ceduo semplice e/o matricinato di cedui invecchiati a prevalenza di faggio in cui la presenza della specie sia superiore al 70% in termini di area basimetrica.
- e) Divieto di taglio degli esemplari che misurino un diametro superiore a 40 cm. a 1,30 dal suolo tranne negli interventi selvicolturali specifici (tagli di sementazione, secondari e di sgombro) da effettuare nei boschi di alto fusto.
- f) Rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui);
- g) Rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
- h) Prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie pari al 20% della massa.
- i) Nelle fustaie coetanee prevedere un allungamento del turno minimo fino a 130 anni e il trattamento con diradamenti e tagli successivi uniformi.

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee):

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali,

tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

- a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:
1. il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
 2. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 3. la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche; la pulizia può essere realizzata esclusivamente nel periodo che va da ottobre a febbraio e deve essere eseguita a mano senza togliere completamente l'acqua, rimuovendo il materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica; tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza;
 4. l'immissione di pesci.
- b) Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili:
1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con le fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);
 2. i lavori dovranno essere realizzati accertandosi che non siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli anfibi; eventuali animali presenti nei manufatti devono essere ricollocati nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori.

1065 *Euphydryas aurinia provincialis*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1092 *Austropotamobius pallipes* [*A. italicus*] (Gambero di fiume)

- a) Divieto di realizzazione di impianti di allevamento di *Austrapotamobius pallipes* o altre specie di gambero alloctone ((ad es: *Procambarus clarkii*).

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Incentivare interventi per l'avviamento ad alto fusto per le formazioni governate a ceduo dell'habitat **9210***.

Per l'habitat **6210***, incentivare la ristrutturazione dei manufatti necessari all'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).

Per la specie **1352*** *Canis lupus*

1. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

Per la specie **1092** *Austropotamobius pallipes*

1. Realizzazione di uno studio sullo stato di conservazione della popolazione ivi presente, attraverso la definizione della distribuzione locale e la stima della popolazione e della sua struttura.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Proposta del piano di gestione della ZPS IT6030029 "Monti Lucretili" e pSIC. Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di piano di gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri siti della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di piano di gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di piano di gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione;	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di piano di gestione
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) K03.06 - Antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5357 <i>Bombina pachypus</i> [<i>B. variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat. J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione e BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1092 - <i>Austropotamobius pallipes</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD PR Monti Lucretili
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi (4) altri SIC del Lazio	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	JF03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1065 - <i>Euphydryas aurinia provincialis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (4)	Proposta di Piano di gestione e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*” è incluso parzialmente nella ZPS IT6030029 “*Monti Lucretili*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 235.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Percile e Licenza*.

Ricade totalmente nell’area protetta Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, istituita con Legge Regionale n. 41 del 26.06.1989, n. 15 del 26.05.1994, n. 29 del 06.10.1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9160*			23.5			B	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	C	C	B	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	C	B	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030032.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030032 “*Torrente Licenza ed affluenti*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1 = cattiva	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	2 = media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>] (Ululone appenninico)	1 = cattivo	3 = alta
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce che insistono nel sito sono la presenza di discariche di rifiuti controllate e abusive, l'inquinamento e il prelievo delle acque superficiali, le trasformazioni delle fasce ripariali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	9160	1167	5367	5357	1352	TOTALE
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia						1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	9160					1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352	1
H - Inquinamento						2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	9160					1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	9160					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						10
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	9160	1167	5367	5357		4
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	9160					1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1167	5367	5357	1352	4
J03.01.01 - Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)					1352	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						4
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie		1167	5367	5357		3
K03.06 - Antagonismo con animali domestici					1352	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

- a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della L.R. 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007).

5357 *Bombina pachypus* [*B.variegata*] (Ululone appenninico)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "Interventi attivi e azioni da incentivare".
- d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi attivi di bonifica delle discariche di rifiuti.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
3. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.).

Per le specie **5357** *Bombina pachypus*, **5367** *Salamandrina perspicillata* e **1167** *Triturus carnifex*:

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
 - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
 - a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
 - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV. 2006. Proposta del piano di gestione della ZPS IT6030029 "Monti Lucretili" e pSIC. Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9160 – Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattiva	PdG; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio C01.01 – Estrazione di sabbia e ghiaia H05.01 – Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio C01.01 – Estrazione di sabbia e ghiaia H05.01 – Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie (immissione di specie ittiche nelle raccolte d'acqua in cui si riproduce) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie (immissione di specie ittiche nelle raccolte d'acqua in cui si riproduce) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie (immissione di specie ittiche nelle raccolte d'acqua in cui si riproduce) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K03.06-Antagonismo con animali domestici F03.02.03-intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio J03.01.01-Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci) J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.06-Antagonismo con animali domestici F03.02.03-intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio J03.01.01-Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci) J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030034 “Valle delle Cannuccete”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030034 “Valle delle Cannuccete” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030034 “Valle delle Cannuccete”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030034 “Valle delle Cannuccete” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 383.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di Castel San Pietro Romano, Palestrina, Cave e Rocca di Cave.

Include totalmente il Monumento Naturale “Valle delle Cannuccete”, istituito con D.P.G.R. n. 2062 del 13 novembre 1995.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030034 “Valle delle Cannuccete”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			38.3			C	C	B	C
9180			229.8			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	B	B
I	6199	Euplania quadripunctaria			p				P	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030034 “*Valle delle Cannuccete*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030034.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030034 “*Valle delle Cannuccete*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = media	2 = media
9180*	Foreste di versanti,ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2 = media	3 = alta
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B. variegata</i>] (Ululone appenninico)	0 = non valutabile	3 = alta
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	3 = buono	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Il Sito di Importanza Comunitaria IT6030034 “*Valle delle Cannuccete*” è caratterizzato dalla dominanza di superfici boscate (querreti e castagneti) in buono stato di conservazione, la cui principale peculiarità consiste nell’abbondanza di esemplari arborei di notevole età che danno carattere di monumentalità all’intero bosco. Le tipologie forestali più frequenti sono ascrivibili all’habitat prioritario 9180* “*Foreste dei versanti e valloni del Tilio-Acerion*” che si insedia lungo i corsi d’acqua.

La principale minaccia che grava sugli habitat forestali caratterizzanti il SIC è il pascolo abusivo sia bovino che ovino (capre). Bisogna sottolineare come l’attuale stato di conservazione del sito dipende in particolare dal divieto sin dall’epoca romana di pascolo in bosco ai fini della tutela della qualità delle acque.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE			TOTALE
	6220*	9180*	5357	5367	6199	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
A - Agricoltura						1
AD4.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*					1
B - silvicoltura, gestione forestale						4
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti		9180*		5367		2
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei				5367		1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9180*				1
H - Inquinamento						2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)			5357	5367		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali						2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali			5357	5367		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie						
	1	2	2	4	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9180* Foreste di versanti,ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

- a) Prevedere, solo nel caso di necessari interventi puntiformi per motivi fitosanitari o di pubblica incolumità, il diradamento selettivo con prelievo massimo del 20% della massa stimata.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

- a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.
- b) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.
- c) È vietata qualsiasi azione che possa produrre alterazioni dirette o indirette delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del corso d'acqua.

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

1. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell'habitat 6220*;
2. Aggiornamento degli studi su *Bombina pachypus* al fine di stabilire la reale consistenza della specie nel SIC;
3. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.) (6220*);
4. Promuovere la realizzazione di attività di monitoraggio periodico della qualità biologica e chimico-fisica delle acque, in accordo con gli Enti competenti, e di eventuali interventi sul sistema idrografico superficiale volti al miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di gestione del SIC "IT6030034 Valle delle Cannucete". Finanziato con DGR n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 – abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 – abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 – Pascolamento all'interno del bosco.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B06 – Pascolamento all'interno del bosco. B02.04 – Rimozione di alberi morti ed eperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i> [<i>B. variegata</i>]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 – Inquinamento acque superficiali J02.06 – prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 – Inquinamento acque superficiali J02.06 – prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non conosciute pressioni su questa specie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute minacce su questa specie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 – Inquinamento acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 – Inquinamento acque superficiali J02.06 – prelievo di acque superficiali B02.06 – Sfoltimento degli strati arborei B02.04 – rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030035 “Monte Guadagnolo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030035 “Monte Guadagnolo” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030035 “Monte Guadagnolo”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030035 “Monte Guadagnolo” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 569.00 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di *Capranica Prenestina, Ciciliano, Pisoniano, Poli, Casape e S. Gregorio da Sassola*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030035 “Monte Guadagnolo”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			56.9			A	C	A	A
6210			56.9			A	C	B	B
6220			170.7			C	C	A	B
9210			43.46		G	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	B	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030035 “Monte Guadagnolo” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030035.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030035 "Monte Guadagnolo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1 = cattivo	2 = media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	3 = alta
9210*	Faggeti dagli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	2 = media
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	1 = bassa
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	0 = non valutabile	1 = bassa
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	0 = non valutabile	3=alta
1074	<i>Eriogaster catax</i>	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC presenta pressioni legate principalmente alle attività pastorali (eccessivo pascolamento), alla gestione forestale, alla presenza di incendi e al bracconaggio.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE					TOTALE	
	6110*	6210*	6220*	9210*	1062	1078	1074	1167	1175		1352*
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito											
A - Agricoltura											14
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	6110*	6210*	6220*								3
A04.01 - Pascolo intensivo	6110*	6210*	6220*		1062	1078	1074				6
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6110*	6210*	6220*								3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici								1167	1175		2
B - Silvicultura, gestione forestale											5
B02.03 - Rimozione del sottobosco				9210*							1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				9210*							1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei				9210*							1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)				9210*							1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco				9210*							1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1062	1078	1074				3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio										1352*	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6110*	6210*	6220*		1062	1078	1074				6
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici								1167	1175		2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	6110*	6210*	6220*	9210*							4

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9210* Faggeti dagli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni.
- b) Rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
- c) Rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui).
- d) Rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

- a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:
1. il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
 2. l'uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detergenti.
 3. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
 4. la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche; la pulizia può essere realizzata esclusivamente in autunno e deve essere eseguita a mano senza togliere completamente l'acqua, rimuovendo il materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità

- acquatica; tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza;
5. l'immissione di pesci potenziali predatori.

b) Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili:

1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con la fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);
2. i lavori dovranno essere realizzati accertandosi che non siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli anfibi; eventuali animali presenti nei manufatti devono essere ricollocati nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori.

c) Negli ambienti umidi, del sito è vietato apportare qualsiasi alterazione alla vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici.

1074 *Eriogaster catax*

- a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

1062 *Melanargia arge* (Arge)

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e quelle previste per gli habitat.

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti gli interventi e azioni da incentivare previste nel paragrafo 7.2.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- a. Realizzazione di interventi finalizzati a favorire una graduale sostituzione dei rimboschimenti con le formazioni forestali autoctone;
- b. nei cedui invecchiati dell'habitat 9210* realizzazione di interventi volti a favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura;
- c. Favorire interventi per migliorare le condizioni fitosanitarie delle formazioni boschive.
- d. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat di formazioni erbacee;
- e. Decespugliamento artificiale selettivo;
- f. Realizzazione di recinzioni mobili per il controllo dell'impatto del pascolo;
- g. Conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione culturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili.

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. 2004. Proposta del piano di gestione del SIC IT6030035 Monte Guadagnolo. Provincia di Roma, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppe di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (<i>Pulizia del soprassuolo</i>) A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in pochi altri SIC; ciononostante si ritiene abbastanza diffuso in quanto a mosaico con le formazioni erbacee discontinue a dominanza di emicriptofite e specie annuali (classi <i>Festuco-Brometea</i> , <i>Thero-Brachypodietea</i>)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (<i>Pulizia del soprassuolo</i>) A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è ampiamente diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (<i>Pulizia del soprassuolo</i>) A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti dagli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Carta vegetazione Prov. RM, Carta della Natura
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in parecchi altri SIC della Regione ma sono rare nel Lazio faggete con particolare abbondanza di agrifoglio e contemporanea presenza del tasso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione, la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa in altri SIC	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1074 - <i>Eriogaster catax</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (3) della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030036 “Grotta dell’Arco - Bellegra”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030036 “Grotta dell’Arco - Bellegra” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030036 “Grotta dell’Arco - Bellegra”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030036 “Grotta dell’Arco-Bellegra” appartiene alla regione biogeografia *Mediterranea*, ha una superficie di 34.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Bellegra.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030036 “Grotta dell’Arco-Bellegra”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8310*			34.0			B	B	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	Miniopterus schreibersii			p	200	300	i		G	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	D			
M	1324	Myotis myotis			p				V	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus eurvale			p	6	50	i		G	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p	19	230	i		G	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	100	200	i		G	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	C	B	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030036 “Grotta dell’Arco-Bellegra”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/rRoma/IT6030036.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030036 "Grotta dell'Arco-Bellegra" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2 = medio	3=alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofo minore)	2 = medio	2=media
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	2 = medio	2=media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)	1 = cattivo	3=alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Minitottero)	0 = non valutabile	3=alta
1316	<i>Myotis capaccinii</i> (Vespertilio di Capaccini)	0 = non valutabile	3=alta
1321	<i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilio smarginato)	1 = cattivo	3=alta
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	3 = buono	2=media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2=media

Le attività prioritarie di conservazione devono essere rivolte al mantenimento in buono stato di conservazione l'ecosistema cavernicolo e la fauna ipogea associata, evitando l'apertura di nuovi tratti turistici e mitigando gli impatti in quelli già aperti alla fruizione.

6 PRESSIONI E MINACCE

Trattandosi di una grotta parzialmente utilizzata a fini turistici, e con presenze di rilievo di popolazioni di chiroteri, sono state individuate le pressioni e le minacce conseguenti alla fruizione dei visitatori ed alle strutture realizzate nel sito: disturbo indotto alla fauna dalla presenza di visitatori, impianti di illuminazione, oltre che l'eventuale alterazione del reticolo idrografico sotterraneo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	8310	1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324	5367	TOTALE
A - Agricoltura										14
A02.01 - Intensificazione agricola		1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		7
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici		1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		7
G - Intrusione umana e disturbo										17
G01.04.02 - speleologia	8310	1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		8
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	8310	1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		8
G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato	8310									1
H - Inquinamento										19
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)									5367	1
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	8310								5367	2
H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico	8310	1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		8
H06.02 - Inquinamento luminoso	8310	1303	1304	1305	1310	1316	1321	1324		8
J - Modificazioni dei sistemi naturali										4
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	8310								5367	2
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura									5367	1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio									5367	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

- a) E' vietata qualsiasi nuovo intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica, fatto salvo quanto previsto per la protezione della stessa al paragrafo 7.2.
- b) La modalità di accesso e fruizione della grotta è definita da uno specifico regolamento, approvato dal Soggetto gestore, in accordo con le strutture regionali competenti, che definisce il numero massimo di visitatori ammessi, gli orari consentiti (nei limiti del periodo generale di divieto), e le norme di comportamento, oltre alle particolari deroghe (vedi 7.1.3);
- c) La vegetazione spontanea presente nelle aree localizzate in prossimità dell'accesso della grotta e dell'arco, per una fascia di 50 m dallo stesso, non può essere tagliata, estirpata, o comunque alterata nelle sue condizioni.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore), **1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore), **1305** *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo mediterraneo), **1310** *Miniopterus schreibersii* (Miniottero); **1316** *Myotis capaccinii* (Vespertilio di Capaccini); **1321** *Myotis emarginatus* (Vespertilio smarginato); **1324** *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

- a) L'accesso alla Grotta dell'Arco-Bellegra è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto gestore del sito Natura 2000;
- b) La modalità di accesso e fruizione della grotta è definita da uno specifico regolamento, approvato dal Soggetto gestore, in accordo con le strutture regionali competenti, che definisce il numero massimo di visitatori ammessi, gli orari consentiti (nei limiti del periodo generale di divieto), e le norme di comportamento, oltre alle particolari deroghe. Tale regolamento è coerente con gli esiti delle attività di monitoraggio ed altre indagini specifiche relative all'ecologia delle popolazioni di Chiroteri nei diversi settori della grotta.

- c) All'interno della grotta è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.);

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate e le azioni da incentivare di cui al punto 7.2.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivare attività di manutenzione delle strutture esistenti per la protezione e fruizione della grotta esclusivamente se realizzate con modalità idonee a garantire la conservazione di popolazioni di Chiroteri e a limitare il disturbo antropico, anche in relazione ad esigenze ecologiche di singole specie. Tali attività sono svolte sotto la supervisione di un chiroterologo, secondo le indicazioni contenute nei documenti tecnici di EUROBATS e nelle linee guida nazionali e/o regionali;
2. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in modo coordinato con i locali portatori di interessi, di forme di agricoltura e allevamento compatibili con la tutela del Sito e dei corsi d'acqua del bacino idrogeologico in cui ricade.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV.2004 Elaborati della proposta di Regolamento di Gestione del SICIT6030036 "*Grotta dell'Arco-Bellegra*". Finanziato con DGR n. 1534/2002.

Documenti tecnici elaborati a seguito di interventi realizzati nel sito

Russo D. e Biscardi S. 2009. *Linee guida interventi di mitigazione*. Relazione tecnica per il progetto "Interventi finalizzati alla tutela e alla salvaguardia delle popolazioni di chiroteri nel SIC Grotta dell'Arco" finanziato dalla Regione Lazio Docup Ob2 (2000-2006) Asse I Sottomis I.1.2.

Mastrobuoni G. 2009. *Monitoraggio della chiroterofauna nell'ambito degli interventi di mitigazione dell'aprile 2009*. Relazione Tecnica prodotta nell'ambito del progetto "Interventi finalizzati alla tutela e alla salvaguardia delle popolazioni di chiroteri nel SIC Grotta dell'Arco" finanziato dalla Regione Lazio Docup Ob2 (2000-2006) Asse I Sottomis I.1.2.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione dell'habitat	2 = medio	Studi per la predisposizione del Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat/specie	3 = l'habitat si trova in pochi altri siti del Lazio	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-Visite ricreative in grotta • G01.04.02-Speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso • G05.07 Misure di conservazione orientate in modo sbagliato 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-Visite ricreative in grotta • G01.04.02-Speleologia • H02 Inquinamento acque sotteranee • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso • J02.05.02-Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	2 = medio	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-Visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	2 = medio	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1305 - <i>Rhinolophus euryale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	• 1 = cattivo	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (è la specie più rara in Italia e a livello regionale)	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	2 = buono	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	1316 - <i>Myotis capaccinii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	0 = non valutabile	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01-Intensificazione agricola • A07 - Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	<ul style="list-style-type: none"> • 3 = alta 	

Specie	1321 - <i>Myotis emarginatus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	<ul style="list-style-type: none"> • 0 = non valutabile (specie rilevata per la prima volta nel 2009 attraverso indagini specialistiche, 6 individui) 	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1324 - <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	<ul style="list-style-type: none"> • 1 = cattivo (rilevato 1 individuo nel periodo 2007-09, mentre nel PdG del 2004 la specie era segnalata con maggior n individui) 	Mastrobuoni G 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • A02.01 Intensificazione agricola • A07 Uso di biocidi, ormoni, prodotti chimici • G01.04.03-visite ricreative in grotta • G01.04.02-speleologia • H06.01-Disturbo sonoro, inquinamento acustico • H06.02-Inquinamento luminoso 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione delle specie	0 = non valutabile	Studi per la predisposizione del PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano specifiche pressioni nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	<ul style="list-style-type: none"> • H01 inquinamento acque superficiali • H02 Inquinamento acque sotteranee • J02.05.02-Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni • J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per agricoltura • J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio 	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030037 “Monti Ruffi (versante sud ovest)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 579.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Anticoli Corrado, Cerreto Laziale e Ciciliano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			28.95			D			
6220			318.45			B	C	B	B
9340			13.31		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	C	C	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	C	C	C
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030037.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	1 = cattivo	1 = bassa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2= medio	2 = media
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	2 = medio	2 = media
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	2 = medio	3=alta
1074	<i>Eriogaster catax</i>	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate alle attività pastorali (abbandono dell'attività con eccesso di pressione su porzioni ristrette di territorio e cattiva gestione delle risorse ad esempio gli incendi dolosi e la nitrificazione del sottobosco per pascolo) e alle attività agricole (abbandono dell'attività e delle pratiche tradizionali).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE					TOTALE
	6220*	6210	9340	1062	1074	6199	1167	5367	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	6210	9340	1062	1074	6199	1167	5367	
A - Agricoltura									11
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*			1062		6199			3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*	6210		1062					3
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6220*	6210		1062					3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici							1167	5367	2
B - silvicoltura, gestione forestale									2
B02.03 - Rimozione del sottobosco			9340						1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9340						1
G - Intrusione umana e disturbo									1
G05.01 - Calpestio eccessivo			9340						1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									5
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)			9340		1074				2
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici							1167	5367	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					1074				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									3
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*	6210		1062					3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	4	4	2	1	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo

ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Si ritengono sufficienti le misure sopraindicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:

1. il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
2. l'uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detersivi.
3. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;

4. la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche; la pulizia può essere realizzata esclusivamente in autunno e deve essere eseguita a mano senza togliere completamente l'acqua, rimuovendo il materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica; tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza;
 5. l'immissione di pesci potenziali predatori.
- b) Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili:
1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con la fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);
 2. i lavori dovranno essere realizzati accertandosi che non siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli anfibi; eventuali animali presenti nei manufatti devono essere ricollocati nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori.
- c) Negli ambienti umidi del sito è vietato apportare qualsiasi alterazione alla vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici.

1074 *Eriogaster catax*

- a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

1062 *Melanargia arge* (Arge)

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- a. Realizzazione di interventi finalizzati a favorire una graduale sostituzione dei rimboschimenti con le formazioni forestali autoctone;
- b. Favorire interventi per migliorare le condizioni fitosanitarie delle formazioni boschive.
- c. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat di formazioni erbacee;
- d. Decespugliamento artificiale selettivo;
- e. Realizzazione di recinzioni mobili per il controllo dell'impatto del pascolo;
- f. Conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione colturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT6030037 Monti Ruffi (versante sud ovest). Finanziato con DGR n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione ma è presente con aspetti significativi	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • B02.03 - Rimozione del sottobosco • B06 - Pascolamento all'interno del bosco • G05.01 - Calpestio eccessivo • J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Formulario standard e proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso ma con aspetti rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> •A04.01 - Pascolo intensivo •A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo •A06.04 - Abbandono delle coltivazioni •K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 -Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> •A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo •A06.04 - Abbandono delle coltivazioni •K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A04.01 - Pascolo intensivo 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale e si trova in pochi SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A04.01 - Pascolo intensivo • A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo • A06.04 - Abbandono delle coltivazioni • K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1074 - <i>Eriogaster catax</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochissimi (3) altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) • J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat 	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici • J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici 	Regione Lazio, 2008 da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici • J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici 	Regione Lazio, 2008 da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030038 “Lago di Albano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030038 “Lago di Albano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030038 “Lago di Albano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030038 “Lago di Albano” coincide alla ZPS omonima vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030038 “Lago di Albano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 604.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Castel Gandolfo* e *Albano Laziale*.

Ricade nell’area protetta Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030038 “Lago di Albano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			30.2			B	B	B	B
3150			12.0			C	C	C	C
6420			6.0		G	C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030038 "Lago di Albano" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030038.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030038 "Lago di Albano" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp	3 = buono	2 = media
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1 = cattivo	2 = media
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia sugli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sono rappresentati dall'inquinamento delle acque con la comparsa di fioriture di cianobatteri tossici, dall'alterazione delle rive e dalla presenza della carpa erbivora (*Ctenopharyngodon idellus*) nel lago, specie ittica esotica oggetto di ripopolamenti a scopi alieutici.

A queste, si aggiunge il fenomeno dell'abbassamento del livello idrico del lago, legato ai prelievi di acque sotterranee e direttamente di acque lacustri.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3140	3150	6420	TOTALE
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				2
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)		3150		1
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)		3150		1
H - Inquinamento				2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3140	3150		2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali				8
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	3140	3150	6420	3
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	3140	3150	6420	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			3150 6420	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel Sito vigono le misure transitorie di salvaguardia di cui all'art. 8 della L.R. 13 Gennaio 1984, n. 2 (legge istitutiva del Parco suburbano dei Castelli Romani).

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

È vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa.

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

E' fatto obbligo al Soggetto Gestore del Sito prevedere i seguenti interventi per consentire un miglioramento sia in termini di copertura areale che di coerenza floristica dell'habitat in oggetto, tra cui:

- la riduzione e il controllo dell'accesso in alcuni brevi tratti del litorale;
- la realizzazione di una serie di aree a tutela integrale (isole di naturalità, aree di saggio permanenti, ecc.) in prossimità dei tratti dove l'habitat è ancora relativamente ben conservato del litorale;
- la realizzazione di recinzioni protettive.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi/azioni finalizzati a prevenire la comparsa di fioriture di cianobatteri tossici nel Lago Albano;
2. Regolamentazione dell'attività di carp-fishing di concerto con gli Enti competenti, con particolare riferimento alla localizzazione delle piazzole e tabellazione, alla modalità di pasturazione e ai giorni e orari per l'esercizio della pesca;
3. Redazione di uno studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della carpa erbivora (*Ctenopharyngodon idellus*) e delle testuggini alloctone.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. 2010. Proposta di piano di gestione del SIC/ZPS "Lago Albano - IT6030038" e del SIC "Albano (località Miralago) - IT6030039". Finanziato con DGR n. 913/05.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	3 = buono	PDG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	1 = cattivo	PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee F02.03 - Pesca sportiva F06 - caccia, pesca o attività di raccolta non elencate I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee F02.03 - Pesca sportiva F06 - caccia, pesca o attività di raccolta non elencate I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat	2 = medio	PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06 – Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06 – Prelievo di acque superficiali J02.07 - Prelievo di acque sotterranee J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC **IT6030039 “Albano (località Miralago)”**

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030039 “Albano (località Miralago)” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030039 “Albano (località Miralago)”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030039 “Albano (località Miralago)” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 45 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Castel Gandolfo*.

Ricade nell’area protetta Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030039 “Albano (località Miralago)”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9260B			27.1		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030039 “*Albano (località Miralago)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030039.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030039 “*Albano (località Miralago)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia individuati per l'habitat 9260 che caratterizza il SIC sono l'inadeguata gestione selvicolturale, gli incendi non controllati e l'erosione del suolo (idrica incanalata e frane).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce		9260	TOTALE
B - Silvicoltura, gestione forestale			2
	B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9260	1
	B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9260	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			1
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9260	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			1
	K01.01 - Erosione	9260	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel Sito vigono le misure transitorie di salvaguardia di cui all'art. 8 della Legge Regionale 13 Gennaio 1984, n. 2 (legge istitutiva del Parco suburbano dei Castelli romani).

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9260 Foreste di *Castanea sativa*

- a) Obbligo di rilasciare alberi senescenti/morti in piedi;
- b) Nei cedui, obbligo di rilasciare ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione oppure piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno;
- c) Obbligo di aumentare il turno minimo del Regolamento Regionale 7/2005 a 25 anni per i cedui inclusi nei SIC;
- d) Divieto di utilizzare fuochi di artificio e di svolgere spettacoli pirotecnici.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivazione della redazione di un Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) che preveda interventi di avviamento ad alto fusto nell'area pubblica.
2. Sistemazione di telecamere nei punti a maggior rischio di incendio in modo tale da poter individuare i focolai fin dalle prime fasi della combustione.
3. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza dei versanti e dei costoni rocciosi.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV. 2010. Proposta di piano di gestione del SIC/ZPS "Lago Albano - IT6030038" e del SIC "Albano (località Miralago) - IT6030039". Finanziato con DGR n. 913/05.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	PdG – Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC (7) della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K01.01 Localizzati fenomeni di erosione del suolo, idrica incanalata e di frane B03 Sfruttamento forestale senza ricrescita naturale (turni di ceduzione non sufficientemente lunghi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B07 Abbandono del ceduo J01.01 Incendi non controllati	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*” è incluso nella ZPS IT6050008 “*Monti Simbruini ed Ernici*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 6685.0 ha, è localizzato nelle Province di *Roma* e *Frosinone* ed interessa il territorio dei Comuni di *Filettino, Trevi nel Lazio, Vallepietra, Subiaco, Camerata Nuova*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale “Monti Simbruini”*, istituita con Legge Regionale n. 8 del 29 gennaio 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060			93.59			B	C	B	B
5130			120.33			B	C	B	B
6170			40.11			B	C	B	B
6210			167.12			B	C	B	B
7220			6.7			D			
8210			66.85			C	C	B	B
8240			66.85			B	C	B	B
9210			735.35			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	C	C	B	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	B	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	A	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	B	B
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	A	A	A
M	1354	Ursus arctos			c				R	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030040.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030040 “*Monte Autore e Monti Simbruini centrali*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
4060	Lande alpine e boreali	3 = buono	3 = alta
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande e prati calcicoli	3 = buono	3 = alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	3 = buono	2 = media
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3 = buono	2 = media
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	3 = buono	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

4060 Lande alpine e boreali

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

8240* Pavimenti calcarei

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) È vietata l'apertura di nuove tracciati e strade carrabili

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni;
- b) rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne;
- c) nei cedui invecchiati favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura;

- d) È obbligatorio il rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui).
- e) È obbligatorio il rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
- f) Il prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie deve essere al massimo pari al 20% della massa.
- g) Nelle fustaie coetanee appenniniche prevedere un allungamento del turno minimo del RR 7/2005 fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi.
- h) In presenza accertata di nuclei di Tasso, al fine di non danneggiare gli esemplari della specie, è vietato l'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro soggette a taglio, ricorrendo prima a potature delle branche laterali e depezzatura del fusto principale.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

È vietata la realizzazione di vie attrezzate per l'arrampicata sportiva.

7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

È vietato il prelievo o il danneggiamento delle formazioni di travertino.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007).

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

- a) Divieto di effettuazione degli interventi selvicolturali previsti per le formazioni forestali produttive (a faggio e/o quercia) in corrispondenza del periodo di iperfagia autunnale (1 ottobre – 30 novembre), in caso di presenza accertata della specie (validata dalla Rete regionale di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano) nei dodici mesi precedenti.
- b) Divieto di taglio e danneggiamento di eventuali esemplari di *Rhamnus alpina*
- c) Verifica dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria;
- d) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 1.000 m dal singolo sito tana);
- e) Individuazione delle formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*);
- f) È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore la regolamentazione, nel periodo 1 dicembre – 15 aprile, dell'accesso e dello svolgimento delle attività antropiche (attività agro-silvo-pastorali, raccolta frutti forestali, turismo e attività sportive, ecc.) nelle aree di rispetto dei siti tana;
- g) È obbligatoria da parte del Soggetto Gestore la regolamentazione, nel periodo 1 agosto – 30 settembre, dell'accesso e dello svolgimento delle attività antropiche (attività agro-silvo-pastorali, raccolta frutti forestali, turismo e attività sportive, ecc.) nelle aree di

rispetto delle formazioni a *Rhamnus alpina*.

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

Nei corpi idrici in cui è accertata la presenza di popolazioni di tali specie di anfibi:

- a) È vietata la realizzazione di opere idrauliche, salvo evidenti necessità. In questi casi, gli interventi sono da sottoporre comunque alla procedura di valutazione di incidenza, salvo quanto previsto dalla DGR 534/06, e non devono compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e delle comunità vegetali ripariali, compatibilmente con le esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio ai sensi dell'art 31, comma 4 della LR 53/98.
- b) È vietato il taglio delle formazioni ripariali e del soprassuolo boscato in alveo, ad eccezione di evidenti necessità di realizzare interventi di difesa idraulica da sottoporre comunque alla procedura di valutazione di incidenza, salvo quanto previsto dalla DGR 534/06.
- c) La gestione dei fontanili o di altre raccolte d'acqua deve essere eseguita all'occorrenza mediante pulizia periodica del fondo e rimozione della vegetazione acquatica e della componente algale in esubero. Tale intervento deve essere tassativamente eseguito da personale specializzato, sempre previa autorizzazione dell'autorità gestionale, durante i mesi di dicembre e gennaio, al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti.
- d) La realizzazione, manutenzione o restauro dei fontanili dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 1. non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 2. non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili importante per gli Anfibi come accesso al sito di riproduzione rappresentato dal fontanile stesso; E' invece auspicata la realizzazione di una modesta opera per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno" dei fontanili, da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di rampa d'accesso per gli Anfibi.
 3. per il restauro del muro di contenimento e per il rifacimento della piattaforma circostante il fontanile deve essere utilizzato preferibilmente materiale lapideo locale, quale quello di risulta degli scavi;
 4. laddove possibile si deve rilasciare a valle dei fontanili un'area naturale non impermeabilizzata;
 5. nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 6. il collante sintetico utilizzato per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile dovrà ottemperare a requisiti di atossicità;
 7. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco" senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi Anfibi e altra piccola fauna.
 8. È vietata l'introduzione di pesci potenziali predatori.

1087* *Rosalia alpina*

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle Querce)

- a) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm per i boschi cedui e a 30 cm per le fustaie che siano deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di alberi con fusto di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti o morti in piedi, a seguito di ordinanze del sindaco o dell'Ente gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) In aggiunta a quanto prescritto al par. 7.1.2, la gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età.

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat **5130** - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli:

1. Favorire il mantenimento della fisionomia dell'habitat 5130, evitando la chiusura delle formazioni arbustive

Per le specie **1354*** *Ursus arctos* e **1352** *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito.
2. Definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
5. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni al patrimonio zootecnico e alle attività agricole.
6. Riqualficazione, recupero e espansione delle formazioni a *Rhamnus alpina*.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*:

1. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico.
Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006 Proposta di Piano di gestione della ZPS IT6050008 "Monti Simbruini – Ernici e pSIC", Parco Naturale Regionale Monti Simbruini, finanziato con D.G.R. n. 1534/02.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 Riduzione eccessiva del pascolo A04.01 Calpestio e fenomeni di erosione associati Apertura di strade	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.03.02 Traffico veicolare fuoristrada H05.01 Abbandono rifiuti solidi J01.01 Rischio di incendio B06 Pascolo in bosco B07,B02.02, B02.04 B02.06 Vari interventi selvicolturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.03.02 Traffico veicolare fuoristrada H05.01 Abbandono rifiuti solidi J01.01 Rischio di incendio B06 Pascolo in bosco B07,B02.02, B02.04 B02.06 Vari interventi selvicolturali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8240* - Pavimenti calcarei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 Riduzione eccessiva del pascolo K02 Espansione delle formazioni prative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 Riduzione eccessiva del pascolo K02 Espansione delle formazioni prative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	4060 - Lande alpine e boreali	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Pascolo eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo eccessivo A04.03 Abbandono del pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Pascolo eccessivo A04.03 Abbandono del pascolo G01.03.02 Erosione derivante dal traffico veicolare fuoristrada	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	5130 - Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Erosione derivante dal pascolo eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 Erosione derivante dal pascolo eccessivo G01.03.02 Erosione derivante dal traffico veicolare fuoristrada	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.01 Arrampicata sportiva	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	7220* - Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06 – J02.07 Alterazione del bilancio idrico G05 Prelievo di materiale travertinoso di neoformazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352*- <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K03.06 Presenza di cani vaganti F03.02.03 Braconaggio J03.01.01 Riduzione prede naturali J03.01 Alterazione degli habitat di rifugio (tagli forestali, impianti sciistici, penetrazione veicolare)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K03.06 Presenza di cani vaganti F03.02.03 Braconaggio J03.01.01 Riduzione prede naturali J03.01 Alterazione degli habitat di rifugio (tagli forestali, impianti sciistici, penetrazione veicolare)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1354* - <i>Ursus arctos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 Braconaggio J03.01 Alterazione dell'habitat (tagli forestali, impianti sciistici, penetrazione veicolare)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 Braconaggio J03.01 Alterazione dell'habitat (tagli forestali, impianti sciistici, penetrazione veicolare) K05.01 Erosione genica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.07 Immissione di specie ittiche nelle raccolte d'acqua in cui si riproduce J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat K03.07 Immissione di specie ittiche nelle raccolte d'acqua in cui si riproduce B02.02 Interventi selvicolturali non compatibili	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat B02.06 Ceduzioni con turni frequenti B02.04 Eliminazione alberi morti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1087* - <i>Rosalia alpina</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat B02.06 Ceduzioni con turni frequenti B02.04 Eliminazione alberi morti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” è incluso interamente nella ZPS IT6030043 “*Monti Lepini*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1335,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Carpineto Romano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			267.0			B	C	B	B
9210			934.5			A	C	A	A
9340			57.7		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	A	A	A
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030041.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	3 = buono	3 = alta
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3 = buono	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofa maggiore)	2 = medio	3 = alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofa minore)	3 = buono	3 = alta
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	3 = buono	3 = alta
1087*	<i>Rosalia alpina</i> (Rosalia)	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da una pressione elevata soprattutto per quanto riguarda il pascolo, che agisce su alcuni habitat di interesse. Altre problematiche per alcune specie è quella della perdita di siti umidi per la riproduzione degli anfibi ed il disturbo nelle cavità ipogee dovuto ad attività speleologiche.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE							TOTAL	
	6210	9210	9340	1087	1175	1279	1303	1324	1304	1352		
A - Agricoltura												6
AD4.01.01 - pascolo intensivo di bovini	6210	9210				1279						3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici							1303	1324	1304			3
B - Silvicultura, gestione forestale												2
B02.03 - Rimozione del sottobosco				1087								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1087								1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale												1
E01.03 - Abitazioni disperse						1279						1
F - Risorse biologiche escluse agricole												3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1175	1279						2
F03.02.04 - controllo dei predatori										1352		1
F05.04 - Bracconaggio (es. tartarughe marine)												0
G - Intrusione umana e disturbo												3
G01.04.02 - speleologia							1303	1324	1304			3
H - Inquinamento												1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1175							1
I - Altre specie e geni invasivi o protetti												2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1175							1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)										1352		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali												1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)						1279						1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Divieto di taglio e raccolta degli individui di *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*.
- b) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, il turno minimo deve essere allungato a 30 anni;
- c) Nel ceduo, il numero minimo di matricine da rilasciare in occasione delle utilizzazioni è pari a 120 /ha, di cui 70 di 1° Turno, 40 del 2° turno e 10 di altre specie compagne.
- d) Nei cedui invecchiati si dovrà favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura.
- e) E' obbligo che il prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie sia pari al 20% della massa
- f) E' obbligo nelle fustaie coetanee prevedere un allungamento del turno minimo del RR 7/2005 fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi, seguito da diradamenti uniformi. In presenza di specie compagne quercine, eventuali dimensioni delle buche nei primi tagli preparatori possono arrivare anche a 1 ha.
- g) E' obbligatorio evitare, in presenza accertata di nuclei di Tasso, l'abbattimento diretto delle piante di faggio di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quantaltro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso.
- h) Prima delle utilizzazioni, è obbligatorio verificare, con idonea analisi stagionale, se una insolazione diretta ed intensa possa determinare impatti ai nuclei di Tasso.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [*contrattuale*] Per i terreni di proprietà pubblica, è obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.
- b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nei cedui rilascio di matricine aggiuntive, almeno 120/ha.
- b) Allungamento del turno a 30 anni.
- c) Individuazione di 2 alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1087* *Rosalia alpina* (Rosalia)

- a) È obbligatorio il rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui).
- b) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm per i boschi cedui e a 30 cm per le fustaie che siano deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- c) In caso di interventi di abbattimento di alberi con fusto di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, a seguito di ordinanze del sindaco o del soggetto gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- d) In aggiunta a quanto prescritto al par. 7.1.2, la gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età.

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

- a) è vietata l'alterazione degli ambienti umidi, lentici e lotici.
- b) la gestione di fontanili, pozzi e volubri o altre raccolte d'acqua deve essere eseguita

all'occorrenza mediante pulizia periodica del fondo e rimozione della vegetazione acquatica e della componente algale in esubero. Tale intervento deve essere eseguito da personale specializzato, sempre previa autorizzazione dell'autorità gestionale durante i mesi di settembre e ottobre, e comunque al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti.

c) la realizzazione, manutenzione o restauro dei fontanili dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
2. non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili importante per gli Anfibi come accesso al sito di riproduzione rappresentato dal fontanile stesso; E' invece auspicata la realizzazione di una modesta opera per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno" dei fontanili, da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di rampa d'accesso per gli Anfibi;
3. per il restauro del muro di contenimento e per il rifacimento della piattaforma circostante il fontanile deve essere utilizzato preferibilmente materiale lapideo locale, quale quello di risulta degli scavi;
4. laddove possibile si deve rilasciare a valle dei fontanili un'area naturale non impermeabilizzata;
5. nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
6. il collante sintetico utilizzato per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile dovrà ottemperare a requisiti di atossicità;
7. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco" senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi Anfibi e altra piccola fauna;
8. per consentire il completamento del ciclo riproduttivo degli anfibi presenti si dovranno eseguire gli interventi di riparazione dei fontanili e di quelli che richiedano l'interruzione di approvvigionamento di acqua, all'infuori del periodo gennaio-luglio, preferibilmente durante i mesi di settembre e ottobre, e comunque quando il periodo di riproduzione e sviluppo larvale di tutti gli anfibi presenti sia terminato;

d) è vietata l'immissione di pesci nelle raccolte d'acqua artificiali (fontanili, pozzi, volubri, cisterne).

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofa minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofa maggiore)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

a) Nelle grotte ospitanti colonie di chiroteri, individuate nella proposta di Piano di Gestione del Sito, sono vietate sia la realizzazione di infrastrutture turistiche (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, treni a scartamento ridotto) sia ogni tipo di fruizione turistica che implichi l'ingresso di gruppi di persone nei periodi in cui sono presenti chiroteri, in special modo nella fase di svernamento (15 novembre – 15 marzo) e riproduzione (maggio-agosto); eventuali deroghe possono essere previste per attività

di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito.

- b) Ai fini dell'attività speleologica è vietato l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.).

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Divieto di svolgimento, limitatamente al periodo giugno - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di presenza di siti tana o rendez-vous.
- b) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'attività di pascolo.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

Si ritengono sufficienti le misure generali e quelle previste per gli habitat.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- Interventi a favore dell'habitat **6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
 1. Costruzione di recinzioni per la turnazione del pascolo
- Interventi a favore dell'habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
 1. Recinzioni per l'evoluzione naturale di faggete ad altofusto di particolare pregio
- Interventi a favore dei Chiroteri **1303** *Rhinolophus hipposideros*, **1304** *Rhinolophus ferrum-equinum*
 1. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della grotta di Colle Cantocchio secondo la denominazione riportata in catasto. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
 2. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di una regolamentazione degli accessi alla grotta di Colle Cantocchio;
 3. Contenere l'impiego dei pesticidi nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica)
 4. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chiroteri;
 5. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);

6. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
7. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
8. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
9. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

- Interventi a favore del **1352*** *Canis lupus*

1. Individuazione e mappatura di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous*
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico
3. Definizione di un quadro conoscitivo, e successivo monitoraggio, del fenomeno del randagismo canino
4. Monitoraggio costante del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012.: Elementi Conoscitivi per la definizione delle misure di conservazione per la ZPS "Monti Lepini" IT6030043. Relazioni tecniche ARP - Regione Lazio. Finanziato con DGR 913/2005.

Amori G., Corsetti L., Esposito C., 2002. I mammiferi dei Monti Lepini. Quad. Cons. Natura, 11, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210* -Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	non segnalate per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	non segnalate per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I03.01 - Inquinamento genetico (animali) F03.02.04 - controllo dei predatori	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 - <i>Myotis myotis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Amori et al. 2002
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) E01.03 - Abitazioni disperse	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1087* - <i>Rosalia alpina</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio” è incluso parzialmente nella ZPS IT6030043 “Monti Lepini” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 293,0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di *Carpineto Romano, Montelanico e Gorga*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210B			7.1		M	C	C	B	B
9340B			59.4		M	C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030042.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030042 “Alta Valle del Torrente Rio” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando

gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1 = cattivo	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	0 = non valutabile	2 = media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>] (Ululone appenninico)	1 = cattivo	3 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre europea)	2 = medio	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali minacce rilevate nel sito sono relative alle attività silvicolture di taglio e pascolivo per quanto riguarda gli habitat; gli habitat delle specie legate alle acque (Anfibi e Rettili) risulterebbero minacciate dalla qualità delle acque influenzata dalla presenza di reflui urbani non trattati.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE				TOTALE
	9340	6210	5357	5367	1167	1220	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito							
A - Agricoltura							2
A04.01 - Pascolo intensivo		6210					1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6210					1
B - silvicoltura, gestione forestale							3
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	9340			5367			2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9340						1
H - Inquinamento							4
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			5357	5367	1167	1220	4
J - Modificazioni dei sistemi naturali							6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340	6210					2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)			5357	5367	1167	1220	4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	2	3	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

Divieto di prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

Divieto di uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detersivi.

Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo, nei cedui, di rilascio di matricine aggiuntive, almeno 120/ha;
- b) Obbligo di conservazione degli esemplari senescenti/morti,
- c) Obbligo di allungamento del turno a 30 anni.
- d) Obbligo di individuazione e conservazione di due alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio;

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*)

- a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) Nelle raccolte artificiali di acque (vasche, fontanili, pozzi, volubri) si applicano le seguenti disposizioni:
 1. Divieto di qualsiasi lavorazione nei siti in cui siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli Anfibi;
 2. Divieto di pulizia con mezzi chimici e meccanici; tale pulizia è consentita solo nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 gennaio e deve essere eseguita a mano rimuovendo parte dei sedimenti per evitare l'interramento e non asportando la vegetazione acquatica. (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 3. Obbligo di ricollocazione di animali eventualmente presenti nel sito di provenienza al termine della realizzazione dei lavori, ad eccezione delle specie alloctone.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Verifica dello stato sanitario delle popolazioni di anfibi e rettili presenti nel Sito ed in particolare della presenza di chitridiomicosi negli individui di *Bombina pachypus*;
2. Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
3. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Proposta del piano di gestione del SIC IT6030042 Alta Valle del Torrente Rio. Provincia di Roma, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat diffuso in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di piano di gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5357 - <i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - Triturus carnifex	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 375,3 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Anzio.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			0.375		G	C	C	C	C
91M0			112.5			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030044 "Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio". anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030044.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030044 “*Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	1 = cattivo	3 = alta
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	3 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i>	2 = medio	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	0 = non valutabile	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i>	0 = non valutabile	1 = bassa
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da una elevata pressione antropica legata allo sfruttamento agricolo e selvicolturale, su una porzione di territorio a carattere residuale ed in un contesto relativamente degradato e antropizzato.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE				TOTALE
	91M0	3170*		1220	1279	1167	1088	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito								
A - Agricoltura								2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici							1088	1
A10 - Ristrutturazione del sistema fondiario					1279			1
B - silvicoltura, gestione forestale								6
B02.02 - Disbosamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	91M0						1088	2
B02.03 - Rimozione del sottobosco	91M0							1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperenti							1088	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o rioscolta naturale (diminuzione dell'area forestata)	91M0						1088	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								1
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)							1088	1
G - Intrusione umana e disturbo								2
G05.01 - Calpestio eccessivo	91M0	3170*						2
H - Inquinamento								2
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali						1167		1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	91M0							1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)				1220		1167		2
I02 - Specie indigene problematiche		3170*						1
J01.01 - incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279		1088	2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	91M0	3170*		1220		1167		4
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1220	1279	1167	1088	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								2
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	91M0							1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)					1279			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	3	0	3	4	4	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
- E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
- In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due

o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

- a) Nei cedui a dominanza di Cerro, rilascio di una percentuale pari ad almeno il 10% di altre specie arboree, mantenendo comunque il n. di 90 matricine/ha.
- b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.
- c) Nei cedui invecchiati prevedere trattamento di avvio ad alto fusto quando i fusti di Cerro o altre specie quercine si presentino monocauli, affrancati o comunque ormai distanziati per autodiradamento del bosco.
- d) Rilascio di una fascia di 20 m intorno agli stagni permanenti e temporanei;
- e) È vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie, al fine di mantenere un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali: *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Quercus suber*.

3170*Stagni temporanei mediterranei

- a) Divieto di prelievo delle acque stagnanti.
- b) È vietato l'interro, il livellamento e il drenaggio di tali habitat durante l'esecuzione di interventi selvicolturali anche di risistemazione della viabilità forestale esistente.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis*

1167 *Triturus carnifex*

- a) Divieto di qualsiasi lavorazione sui fontanili in cui siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli Anfibi.

- b) Divieto di pulizia con mezzi chimici e meccanici di abbeveratoi e fontanili; tale pulizia è consentita solo nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 gennaio e deve essere eseguita a mano rimuovendo parte dei sedimenti per evitare l'interramento e non asportando la vegetazione acquatica.
- c) Obbligo di ricollocazione di animali eventualmente presenti nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori ad eccezione delle specie alloctone;
- d) Divieto di prelievo delle acque stagnanti.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

- a) Divieto di alterazione dei sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, delle aree marginali ai boschi, fatta eccezione per le grosse macchie di rovo.

1088 *Cerambyx cerdo*

- a) Obbligo di rilascio di alberi deperienti o morti

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Eventuale realizzazione di interventi di gestione delle piscine (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee “Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170*”

http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Piano di gestione del SIC IT6030044 “Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio” – 2006. Finanziato con LR n. 1/2001.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG e Sopralluogo 2013
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 - Rimozione del sottobosco B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata) G05.01 - Calpestio eccessivo H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170* Stagni temporanei mediterranei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri (9) SIC della Regione	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo I02 - Specie indigene problematiche J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1220 <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A10 - Ristrutturazione del sistema fondiario J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et. al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030045 “Lido dei Gigli”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030045 “Lido dei Gigli” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030045 “Lido dei Gigli” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 221.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Anzio.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030045 “Lido dei Gigli”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210			1.5		G	C	C	C	C
2110			1.5		G	C	C	C	C
2120			1.5		G	C	C	C	C
2210			1.5		G	C	C	C	C
2230			1.5		G	C	C	B	B
2240			11.05			B	C	C	C
2250			19.2		G	B	C	B	B
2270			88.4			B	C	B	B
6220			5.1		G	B	C	B	C
9340			28.1		G	B	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030045 "Lido dei Gigli" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030045.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030045 "Lido dei Gigli" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1 = cattivo	3 = alta
2110	Dune embrionali mobili	1 = cattivo	3 = alta
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	1 = cattivo	3 = alta
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritima</i>)	1 = cattivo	3 = alta
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	1 = cattivo	3 = alta
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	0 = non valutabile	2 = media
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	1 = cattivo	3 = alta
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus Pinaster</i>	0 = non valutabile	1 = bassa
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da una pressione antropica elevata sia per l'alta densità di popolazione sia per il considerevole aumento demografico nella stagione balneare.

Il SIC è caratterizzato dalla presenza di strutture turistiche legate alla risorsa mare (campeggio) e da attività agricole connesse in particolare alle colture orticole. Il turismo rappresenta l'attività economica di primaria importanza caratterizzata da una spiccata stagionalità temporale e con un trend di presenza turistica in aumento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	HABITAT								TOTALE
	1210	2110	2120	2210	2230	2250*	6220*	9340	
A - Agricoltura									1
A03 - Mietitura/sfalcio							6220*		1
B - silvicoltura, gestione forestale									2
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni								9340	1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)								9340	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									6
E01.01 - Urbanizzazione continua	1210	2110	2120	2210	2230	2250			6
G - Intrusione umana e disturbo									19
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	1210	2110	2120	2210	2230	2250*			6
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper								9340	0
G05.01 - Calpestio eccessivo	1210	2110	2120	2210	2230	2250		9340	7
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulizia delle spiagge	1210	2110	2120	2210	2230	2250			6
H - Inquinamento									8
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	1210	2110	2120	2210	2230	2250	6220*	9340	8
J - Modificazioni dei sistemi naturali									2
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							6220*	9340	2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									4
K01.01 - Erosione	1210	2110	2120	2210					4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	6	5	5	3	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

- 1210** Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 2110** Dune embrionali mobili
- 2120** Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 2210** Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- 2230** Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 2240** Dune con prati dei *Brachypodetalia* e vegetazione annua
- 2250*** Dune costiere con *Juniperus* spp
- 2270*** Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

- a) Divieto di accesso, totale o parziale, alle zone del SIC più sensibili individuate dal Soggetto Gestore del Sito, al fine di favorire la naturale evoluzione della vegetazione dell'ambiente dunale;
- b) Obbligo di accesso a mare da pertinenze pubbliche (ad es. strade) o da strutture ricreative ad uso pubblico;
- c) Divieto di calpestio al di fuori dei sentieri tracciati dal Soggetto Gestore del Sito ed opportunamente tabellati, fatta salva la libera fruizione della battigia e delle ulteriori aree individuate dal Soggetto Gestore del Sito;
- d) Divieto di circolazione con mezzi a motore al di fuori delle strade asfaltate, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali autorizzati, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e delle attività di ricerca scientifica e monitoraggio;
- e) Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone, con particolare attenzione alle specie invasive indicate nella tabella di cui all'Appendice 1, per scopi ornamentali e nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici;
- f) Divieto di asportare esemplari di flora e fauna autoctona;
- g) Negli ambiti dunali e retrodunali è fatto inoltre divieto di:
 1. realizzare nuove attività connesse alla fruizione turistica
 2. asportare o movimentare sabbia;

3. utilizzare modalità di pulizia diverse dalla asportazione manuale dei rifiuti

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Divieto di accensione di fuochi, salvo quanto stabilito dal presente Regolamento, nonché dalla normativa statale e regionale sulla prevenzione e repressione degli incendi e dal regolamento d'uso delle strutture di campeggio.
- b) Divieto di campeggio nelle aree di presenza dell'habitat; il campeggio e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate a tali fini e chiaramente delimitate al fine di non deteriorare l'habitat e di non precludere il suo rinnovamento.
- c) [contrattuale] Obbligo di adozione ed attuazione di un apposito regolamento da parte del Soggetto Gestore del SIC in accordo con il gestore delle strutture di campeggio, finalizzato al contenimento e riduzione dei fenomeni di degrado e impatto ambientale attraverso una regolamentazione puntuale della viabilità interna, delle aree di sosta e delle piazzole di campeggio, nonché delle modalità di gestione del soprassuolo forestale.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Nel SIC non sono segnalate specie di interesse comunitario.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica;
2. Realizzazione di interventi di eradicazione e controllo delle specie vegetali alloctone;
3. Installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti.
4. Manutenzione adeguata degli allestimenti per i camminamenti di accesso alla spiaggia, delle opere di mitigazione dell'erosione eolica e delle altre opere finalizzate alla conservazione degli habitat dunali (cartellonistica, contenitori per rifiuti, ecc.);
5. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione sui seguenti temi: importanza degli ambienti dunali, modalità di fruizione sostenibile, prevenzione dell'introduzione di specie alloctone, prevenzione degli incendi, riduzione della dispersione dei rifiuti;
6. Realizzazione di interventi straordinari di rimozione dei rifiuti abbandonati nell'area;
7. Adozione ed attuazione di un Piano di Assestamento Forestale, al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat 9340;
8. Redazione ed attuazione di uno specifico Piano Antincendio Boschivo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006. Piano di gestione del SIC IT6030045 "Lido dei Gigli" – 2006. Finanziato con LR n. 1/2001.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2110 - Dune embrionali mobili	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (6) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2210 - Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2230 - Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2240 - Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (6) altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non conosciute	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	2250* - Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (6) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.01 - Urbanizzazione continua G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G05.01 - Calpestio eccessivo G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non conosciute	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non conosciute	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A03 - Mietitura/sfalcio H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione ma è presente in pochi altri siti costieri (leccete termofile)	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper G05.01 - Calpestio eccessivo H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

APPENDICE 1. Tabella delle principali specie vegetali alloctone invasive la cui introduzione nell'ambito dei sistemi dunali costieri del Lazio è vietata.

FAMIGLIA	SPECIE
Asteraceae	<i>Xanthium orientale</i> L. <i>subsp. italicum</i> (Moretti) Greuter
Aizoaceae	<i>Carpobrotus acinaciformis</i> (L.) L. Bolus
Agavaceae	<i>Agave sp pl</i> L.
Graminaceae	<i>Arundo donax</i> L.
Aizoaceae	<i>Carpobrotus edulis</i> (L.) N.E. Br.
Asteraceae	<i>Erigeron canadensis</i>
Cactaceae	<i>Opuntia ficus-indica</i> (L.) Mill.
Scrophulariaceae	<i>Veronica persica</i> Poir.
Solanaceae	<i>Datura stramonium</i> L. <i>subsp. stramonium</i>
Oxalidaceae	<i>Oxalis articulata</i> Savigny
Vitaceae	<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planch.
Phytolaccaceae	<i>Phytolacca americana</i>
Asteraceae	<i>Senecio inaequidens</i> DC.
Asteraceae	<i>Symphotrichum squamatum</i> (Spreng.) G.L.Nesom

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030046 “Tor Caldara (zona solfatare e fossi)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030046 “*Tor Caldara (zona solfatare e fossi)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC “*Tor Caldara (zona solfatare e fossi)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030046 “*Tor Caldara (zona solfatare e fossi)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 43.0 ha, è localizzato nella Provincia *Roma* ed interessa il Comune di *Anzio*.

Ricade nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Tor Caldara*, istituita con Legge Regionale n. 50 del 26.08.1988.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030046 “*Tor Caldara (zona solfatare e fossi)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			0.1		G	B	C	C	C
9340			33.5		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	B	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030046 “*Tor Caldara (zona solfatara e fossi)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030046.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030046 “*Tor Caldara (zona solfatara e fossi)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse

comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	1 = cattivo	3 = alta
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	2 = medio	2 = media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	3 = alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da una pressione antropica elevata in particolare la zona costiera dove durante i mesi estivi vi è un enorme afflusso di turisti. Oltre alle minacce legate a questa forte pressione antropica (elencate nella tabella sottostante) si segnalano la frammentazione ecologica che grava sullo stato delle specie di interesse presenti nel SIC e i fenomeni di dissesto della falesia.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE				TOTALE
	1240	9340	1220	1217	1279	1088	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito							
G - Intrusione umana e disturbo							1
G05.01 - Calpestio eccessivo	1240						1
H - Inquinamento							2
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	1240	9340					2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1217			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9340		1217	1279	1088	4
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura			1220				1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)			1220	1217	1279	1088	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							1
K01.01 - Erosione	1240						1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	2	3	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

È interdetto l'accesso ai bagnanti nell'area alla base della falesia.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Obbligo di redazione di un PGAF con indirizzo naturalistico-conservativo che preveda:

- a) allungamento dei periodi gestionali con indirizzo culturale complessivo verso la fustaia;
- b) monitoraggio della rinnovazione spontanea delle querce differenti dal leccio;
- c) azioni specifiche tese alla riduzione del rischio di caduta degli alberi lungo i percorsi di fruizione;
- d) rilascio di parte della biomassa con le caratteristiche adatte ad ospitare la riproduzione dell'entomofauna xilofaga e saproxilica.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle querce)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi straordinari di rimozione dei rifiuti abbandonati nel Sito al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat 9340 e 1240;
2. Realizzazione di interventi specifici di consolidamento per limitare i fenomeni di dissesto della falesia ed al fine di migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 1240;
3. Sistemazione della recinzione alla base della falesia;
4. Realizzazione di interventi per il mantenimento o il miglioramento della connettività ecologica tra l'area del SIC e la Riserva della Vignarola attraverso la realizzazione di sottopassi faunistici;
5. Realizzazione di indagini sulla popolazione di *Testudo hermanni* al fine di accertare la consistenza della popolazione e il grado di inquinamento genetico dovuto al rilascio di individui di testuggine di Hermann provenienti da cattività.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV. 2006. Piano di gestione del SIC IT6030046 "Tor Caldara (zona solfatare e fossi)" – 2006. Finanziato con LR n.1/2001.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochissimi (3) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, R.N.R. Tor Caldara
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG e R.N.R. Tor Caldara
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG e R.N.R. Tor Caldara
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088. <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	R.N.R. Tor Caldara
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030047 “*Bosco di Foglino*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030047 “*Bosco di Foglino*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030047 “*Bosco di Foglino*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030047 “*Bosco di Foglino*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 552.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Nettuno*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030047 “*Bosco di Foglino*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3120			4.5		G	A	C	A	A
3150			5.52			B	C	B	B
3170			16.56			B	C	B	B
91B0			2.0		G	B	C	B	B
91M0			510.0		M	A	C	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	A
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030047 “*Bosco di Foglino*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030047.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030047 “*Bosco di Foglino*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri

biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3 = buono	2 = media
3170*	Stagni temporanei mediterranei	3 = buono	3 = alta
91M0	Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	3 = buono	3 = alta
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con <i>Isoetes</i> spp.	3 = buono	3 = alta
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	2 = media	3 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	3 = buono	3 = alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Il Sito è soggetto al processo di frammentazione e isolamento ed interessato da numerose criticità, tra cui la presenza di discariche abusive, la mancanza di una gestione selvicolturale idonea alla conservazione degli habitat forestali, la captazione delle acque nelle aree limitrofe che determinano il prosciugamento prematuro delle zone umide temporanee e la presenza di specie alloctone.

Pressioni / Minacce	3170*	91M0	3150	91B0	3120	1220	1167	TOTALE
B - Silvicultura, gestione forestale								1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		91M0		91B0				1
D - Trasporto e linee di servizio								1
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	3170				3120			1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale								2
E03.04 - Altre discariche		91M0			3120			2
G - Intrusione umana e disturbo								1
G05.01 - Calpestio eccessivo	3170				3120			1
H - Inquinamento								3
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)			3150			1220	1167	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			3150			1220	1167	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali								8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		91M0						1
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	3170*	91M0	3150	91B0	3120	1220	1167	7

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel Sito vigono le disposizioni in materia di gestione selvicolturale di cui alla Determinazione del Dipartimento Territorio della Regione Lazio n. B1447 del 8/05/06 - Approvazione accordo bonario tra Regione Lazio e Università Agraria di Nettuno, nell'ambito del contenzioso tra gli enti stessi, di cui alla causa civile n° 36004/03 avente per oggetto: "Pagamento indennizzo di cui all'art. 2 della legge regionale 43/1974".

Tali disposizioni sono da intendersi di carattere indicativo e non esecutivo e potranno esser modificate in senso più restrittivo in funzione degli obiettivi di conservazione di specifiche porzioni del bosco.

Non è concessa la deroga prevista dal comma 4 dell'art.19 (Estensione delle tagliate) del R.R. 18 aprile 2005, n. 7 - Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali).

È obbligatorio il rilascio di una fascia di rispetto esclusa dagli interventi forestali intorno agli stagni temporanei e permanenti. L'estensione di tale fascia viene definita in fase di procedura di valutazione di incidenza.

È vietato alterare o danneggiare le radure del bosco e le zone a macchia con interventi di rottura del cotico erboso.

È obbligatorio il rilascio di alberi senescenti e morti in piedi.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3170* - Stagni temporanei mediterranei

3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoetes* spp.

È vietato l'interro, il livellamento e il drenaggio di tali habitat durante l'esecuzione di interventi selvicolturali anche di risistemazione della viabilità forestale esistente.

91M0 - Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere

Fatte salve le disposizioni di cui alla Det. B1447 del 8/05/06, è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie, al fine di mantenere un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali: *Alnus glutinosa*, *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Ilex aquifolium*.

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Nella piscina di Vallone Cupo, è fatto divieto di eseguire opere di regimentazione idrica.

91B0 - Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*

È vietata la realizzazioni di interventi selvicolturali e di interventi o opere di drenaggio idrico.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 - *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)

1167 - *Triturus carnifex* (Tritone crestatto italiano)

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di monitoraggio delle popolazioni di cinghiale *Sus scrofa* e pianificazione degli interventi di gestione della popolazione ai fini della mitigazione degli impatti sugli habitat di interesse comunitario;
2. Redazione ed attuazione di un Piano Antincendio boschivo specifico per il Sito;
3. In accordo con gli Enti competenti, svolgimento di attività di controllo e monitoraggio dei prelievi di acque sotterranee nelle aree limitrofe al Sito, al fine di ridurre il fenomeno di abbassamento della falda idrica;
4. Eventuale realizzazione di interventi di gestione delle piscine (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee “*Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170**”http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm
5. Realizzazione di sottopassi faunistici per la riduzione degli impatti sulla fauna derivanti dal traffico veicolare sulle strade di confine al Sito
6. Realizzazione di interventi per la gestione sostenibile e il miglioramento ambientale del Laghetto di Granieri
7. Monitoraggio delle specie aliene ed attuazione di specifici programmi di contenimento/eradicazione.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

- AA.VV. 2011. Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Bosco di Foglino” (IT6030047). 2011. Determinazione Regionale n. B4361 del 30.09.2009.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Habitat	3170* - Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Piano di Gestione, Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) G05.01 Calpestio eccessivo D01.01 Sentieri e piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) G05.01 Calpestio eccessivo D01.01 Sentieri e piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	91M0 - Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Piano di Gestione, Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B07 Attività forestali non elencate E03.04 Altre discariche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B07 Attività forestali non elencate E03.04 Altre discariche J01.01 Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Piano di Gestione, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con <i>Isoetes</i> spp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) E03.04 Altre discariche G05.01 Calpestio eccessivo D01.01 Sentieri e piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) E03.04 Altre discariche G05.01 Calpestio eccessivo D01.01 Sentieri e piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Habitat	91B0 - Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B07 Attività forestali non elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B07 Attività forestali non elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Specie	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Piano di Gestione, Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie	1167 <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030049 “Zone umide a ovest del Fiume Astura”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030049 “*Zone umide a ovest del Fiume Astura*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030049 “*Zone umide a W del Fiume Astura*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030049 “*Zone umide a ovest del Fiume Astura*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 28,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Nettuno*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030049 “*Zone umide a ovest del Fiume Astura*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030049 “*Zone umide a ovest del Fiume Astura*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030049.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030049 “*Zone umide a ovest del Fiume Astura*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre europea)	2 = medio	3 = alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali minacce all'ambiente acquatico reico e lentico sono dovute alle modificazioni idrologiche ed idrauliche dovute all'azioni antropiche. La rovella è sensibile all'introduzione di specie alloctone a fini alieutici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	SPECIE		TOTALE
	1220	1136	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito			
H - Inquinamento			1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		1136	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1220	1136	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali			5
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni		1136	1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		1136	1
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne		1136	1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1136	1
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici	1220		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			4
K01.03 - Inaridimento	1220		1
K01.05 - Salinizzazione	1220		1
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie		1136	1
K05.01 - Riduzione della fertilità/ depressione genetica negli animali (inbreeding)	1220		1
Totale delle pressioni/ minacce per habitat/ specie			
	5	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

Nel SIC non sono segnalati habitat di interesse comunitario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1136 *Rutilus rubilio* (Rovella)

- a) Divieto di realizzazione di sbarramenti artificiali, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario.

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)

- a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Studio della popolazione di *Emys orbicularis* al fine di accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale della specie.
2. Eradicazione/controllo di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.
3. Interventi di riqualificazione fluviale e volti al contenimento dell'inquinamento di origine agricola e industriale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding) J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio” è incluso nella ZPS IT6050008 “*Monti Simbruini ed Ernici*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 0.33 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Jenne*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini*, istituita con Legge Regionale n. 8 del 29 gennaio 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030050 “Grotta dell’Inferniglio”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
7220			0.02			C	C	B	B
8310			0.31			A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030050 "Grotta dell'Inferniglio" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030050.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030050 "Grotta dell'Inferniglio" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	3 = buono	3 = alta
8310	Grotte non sfruttate a livello turistico	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito non è soggetto ad una rilevante attività antropica e pertanto non si individuano particolari pressioni e minacce. Resta comunque la necessità di opportune misure conservazione in grado di favorire la riqualificazione ambientale del sito e contrastare le minacce individuate al fine di assicurare uno stato di conservazione soddisfacente del sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	8310	7220*	TOTALE
G - Intrusione umana e disturbo			2
G01.04.02 - speleologia	8310		1
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	8310		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali			2
J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche		7220*	1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		7220*	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di

tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.)

7220* Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*)

È vietata l'alterazione, raccolta e detenzione delle formazioni travertinose.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale e bonifica nell'area del SIC.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. 2006 Proposta di Piano di gestione della ZPS IT6050008 “Monti Simbruini – Ernici e pSIC”, Parco Naturale Regionale Monti Simbruini, finanziato con D.G.R. n. 1534/02.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	7220* - Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.15- Altre modifiche causate dall’uomo alle condizioni idrauliche J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.15- Altre modifiche causate dall’uomo alle condizioni idrauliche J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.03-Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02-speleologia (esclusa quella a fini scientifici) G01.04.03-Visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030051 “Basso corso del Rio Fiumicino”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030051 “*Basso corso del Rio Fiumicino*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030051 “Basso corso del Rio Fiumicino”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030051 “*Basso corso del Rio Fiumicino*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 83.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Saracinesco, Vicovaro e Sambuci*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030051 “*Basso corso del Rio Fiumicino*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			6.39		G	C	C	C	C
6210			2.47		G	C	C	C	C
9160			24.9			B	C	C	C
92A0			5.43		G	C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	C	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030051 “Basso corso del Rio Fiumicino” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030051.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030051 "Basso corso del Rio Fiumicino" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	0 = non valutabile	2 = media
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	0 = non valutabile	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	0 = non valutabile	2 = media
9160	Querceti di farnia e rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	0 = non valutabile	2 = media
5331	<i>Telestes muticellus</i> [<i>Leuciscus Souffia</i>](Vairone)	1 = cattivo	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito, riguardano l'inquinamento delle acque, la riduzione delle portate in alveo, la perdita e/o deterioramento degli habitat boschivi ripari. È inoltre di rilievo la presenza del Visone americano, specie alloctona e invasiva in grado di impattare sulle specie

autoctone presenti (compresi i pesci). Nella proposta di Piano di gestione è anche individuata come minaccia la presenza di specie botaniche alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
	3280	92A0	6210	5331	5367	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
A - Agricoltura						1
A04.01 - Pascolo intensivo			6210			1
B - silvicoltura, gestione forestale						2
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)		92A0				1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		92A0				1
H - Inquinamento						4
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	3280	92A0		1131		3
H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)		92A0				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3280					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		92A0	6210			2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali				1131		1
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	3280	92A0				2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1131		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie						
	3	6	2	3	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9160 Querceti di farnia e rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

- a) Divieto di taglio dei frammenti relitti dell'habitat;
- b) Fatti salvi gli obblighi di creare o mantenere fasce tampone di cui al punto 7.1., è obbligatorio mantenere una fascia di rispetto lungo il corso d'acqua, di larghezza pari a 10 metri, all'interno della quale è vietata qualunque intervento a carico degli habitat. Per comprovate necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5331 *Telestes muticellus* [*Leuciscus Souffia*](Vairone)

- a) E' vietata la cattura (pesca), detenzione, e uccisione della specie.

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

- a) Negli ambienti umidi del sito è vietato apportare qualsiasi alterazione alla vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici, ed è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione riparia, arborea, arbustiva ed erbacea, durante il periodo di riproduzione della specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
3. Il Soggetto Gestore del Sito elabora uno specifico programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione della specie alloctone.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. Proposta del piano di gestione del SIC IT6030051 Basso corso del Rio Fiumicino. Provincia di Roma, finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutato	Carta vegetazione prov. RM
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, ARP, 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B03-Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9160 - Querceti di farnia e rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue B03-Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5331 - <i>Telestes muticellus</i> [<i>Leuciscus Souffia</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008; Proposta di PdG
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate ulteriori minacce oltre a quelle identificate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367. <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (tagli forestali nell'intorno dei siti riproduttivi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030052 “Villa Borghese e Villa Pamphili”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 342.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma Capitale*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	C	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				V	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030052.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030052 “*Villa Borghese e Villa Pamphili*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre europea)	0 = non valutabile	1 = bassa
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> (Scarabeo odoroso)	0 = non valutabile	3 = alta
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Trattandosi di parchi pubblici all'interno dell'ambiente urbano di Roma, le popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC soffrono di pressioni e minacce che non sempre possono coincidere con quelle che sarebbero rilevati in altre località con condizioni di naturalità in senso stretto.

Le popolazioni di *Emys orbicularis* sono minacciate dalla presenza in grande numero di testuggini appartenenti a specie alloctone rilasciate da cittadini che vogliono disfarsi di esemplari difficili da gestire in casa. Anche l'eventuale liberazione di esemplari di *Emys orbicularis* provenienti da altre località potrebbe causare un inquinamento genetico della popolazione.

Per quanto riguarda *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*, sicuramente dannosa è l'azione di rimozione di alberi morti o deperienti, con motivazioni anche di sicurezza dei cittadini vista la notevole fruizione delle aree.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	SPECIE			TOTALE
		1220	1084	1088	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
B - silvicoltura, gestione forestale					4
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti			1084	1088	2
B04 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale)			1084	1088	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)		1220	1084	1088	3
G - Intrusione umana e disturbo					4
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge			1084	1088	2
G05.06 - Potatura, abbattimento degli alberi per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali			1084	1088	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1220			1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)		1220			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	0	3	5	5

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

Nel SIC non sono segnalati habitat di interesse comunitario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1084* *Osmoderma eremita* (Scarabeo odoroso)

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce delle querce)

- a) Obbligo di rilascio a terra del tronco delle querce (*Quercus* spp.) abbattute o schiantate, con diametro superiore a 40 cm; eventuali deroghe dovranno essere concordate con il Soggetto Gestore del Sito;
- b) Obbligo di rimozione manuale di rifiuti nelle cavità dei tronchi senza asportare i detriti legnosi;
- c) Obbligo di gestione del verde pubblico tramite apposita regolamentazione che tenga conto delle esigenze ecologiche delle specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie **1220** *Emys orbicularis*:

- 1) Verifica della presenza della Testuggine palustre europea e censimento delle specie di testuggini palustri esotiche e caratterizzazione della dimensione della popolazione;
- 2) Eradicazione/controllo numerico delle testuggini alloctone;
- 3) Sensibilizzazione sulla tematica dell'alterazione dell'ambiente e dell'introduzione di specie alloctone per le scuole e per gruppi misti (ad es. anche con specifica tabellonistica);

Per le specie **1084*** *Osmoderma eremita* e **1088** *Cerambyx cerdo* :

- 1) Studio delle popolazioni di *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo* al fine di migliorare il bagaglio di conoscenze su stato di conservazione e distribuzione locale delle specie.
- 2) Identificazione e mantenimento in piedi di alberi deperienti di età elevata, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dei fruitori delle ville.
- 3) Interventi sui singoli esemplari arborei finalizzate a contemperare le esigenze di sicurezza dei fruitori con quelle di tutela delle citate specie, quali la capitozzatura, la realizzazione di armature o strutture di sostegno per la messa in sicurezza del tronco, la recinzione e divieto di accesso di piccole aree con rilevante presenza di alberi colonizzati a rischio di crollo.
- 4) Allestimento di pannelli didattici in cui sia evidenziata la rarità e l'importanza ecologica delle specie xilofaghe e saproxiliche, e in cui siano invitati i frequentatori dei parchi pubblici al rispetto per le medesime e per gli alberi cavi, informandoli dei divieti vigenti, come quello di uccidere, molestare o rimuovere i coleotteri in oggetto e quello di lasciare rifiuti nelle cavità dei tronchi

In base a segnalazioni storiche sulla presenza di *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteini*, *Myotis capaccinii* e *Miniopterus schreibersi* (specie incluse nell'Allegato II della Direttiva) si incentiva lo studio del popolamento.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 – Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1084* - <i>Osmoderma eremita</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B04 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale) G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge G05.06 - Potatura, abbattimento degli alberi per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B04 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale) G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge G05.06 - Potatura, abbattimento degli alberi per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Copia

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 538,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Decima-Malafede*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 06/10/1997.

3 HABITAT E SPECIE PRESENTI

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			0.5		G	B	C	B	B
6220			107.6			D			
91M0			53.8			C	C	C	C
9330			376.6			B	C	C	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina natchinus		X	p				P	DD	C	C	A	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	A	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030053 "Sughereta di Castel di Decima" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030053.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	3=alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
91M0	Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	3 = buono	3=alta
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	3 = buono	3=alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	0 = non valutabile	2=media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	3=alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Gran parte della zona è impedita alla fruizione da parte del pubblico e non presenta attività forestali o agricole impattanti. La principale criticità per gli habitat riguarda l'esercizio del pascolo, peraltro in misura estensiva, anche nelle aree boscate. Inoltre, gli ambienti umidi mediterranei sono di piccola estensione e dunque corrono il rischio di scomparire a seguito di disturbi al momento non prevedibili. Difficilmente identificabili le minacce specifiche per la fauna, se non quelle generiche

della raccolta a scopo di collezionismo e dell'immissione di esemplari di specie o popolazioni alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3170*	91M0	9330	6220*	1220	1217	1167	TOTALE
A - Agricoltura								3
A04.02 - Pascolo non intensivo		91M0	9330					2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo				6220*				1
B - Silvicultura, gestione forestale								2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		91M0	9330					2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicultura								3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1220	1217	1167	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220		1167	2
I02 - Specie indigene problematiche						1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		91M0	9330	6220*		1217		4
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua 3170*					1220		1167	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale previste nel D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007 e recepite ed integrate nella D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 *Divieti ed obblighi generali*

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 *Divieti ed obblighi relativamente agli habitat*

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento dei terreni pubblici del sito con gli obiettivi della salvaguardia dell'habitat di interesse comunitario. Apertura di un tavolo tecnico di concertazione tra gli enti preposti alla redazione dei piani di pascolamento e le proprietà private in cui ricade l'habitat per la redazione di un piano di pascolamento congiunto e condiviso.

91M0 Foreste pannonic – balcaniche di cerro e rovere

- a) In occasione delle eventuali utilizzazioni forestali, rilascio di una percentuale pari ad almeno il 10% di specie arboree diverse dal cerro;
- b) rilascio di almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale; dovrà essere istituito un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore del Sito, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione di tale superficie;
- c) è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie, al fine di mantenere un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali: *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Quercus suber*.

9330 Foreste di *Quercus suber*

- a) Obbligo, così come previsto dalla Legge n. 759/1956, di subordinare il pascolo in sughereta a specifica autorizzazione;
- b) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;
- c) Obbligo di allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005.

3170* Stagni temporanei mediterranei

È vietato l'interro, il livellamento e il drenaggio di tali habitat durante l'esecuzione di interventi selvicolturali; dovrà essere istituito un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore del Sito, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione lungo la viabilità forestale delle aree di rispetto per la tutela dell'habitat.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
- b) Obbligo di mantenere funzionale una fascia di rispetto di 20 m intorno agli stagni permanenti e temporanei.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

Divieto di rilascio di esemplari della stessa specie ma di provenienza non autoctona oppure incerta.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito identificate le azioni da prevedere e da incentivare (interventi attivi) la cui attuazione è ritenuta prioritaria ai fini del conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Le azioni di seguito riportate non esauriscono le possibili attività di sostegno alla gestione del sito, ma prevedono attività e iniziative considerate prioritarie o urgenti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.

1. Realizzazione di pianificazione forestale e dei pascoli, prioritariamente rivolta all'avviamento ad alto fusto di ampie porzioni di bosco, con particolare riguardo a quelle ascrivibili dell'habitat 91M0;
2. Realizzazione di attività di monitoraggio della specie *Trifolium latinum* al fine di individuare i necessari interventi di conservazione, in quanto il Sito in questione ospita l'unica popolazione italiana;
3. Eventuale realizzazione di interventi di gestione delle piscine (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee "*Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170**" http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm, istituendo un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione degli interventi di gestione delle piscine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	. A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	91M0 - Foreste pannonico – balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170* - Stagni temporanei mediterranei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

NOTA ESPLICATIVA ALLA DELIBERAZIONE: *“Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.”.*

PREMESSA

Il presente documento intende fornire informazioni tecniche ed amministrative ritenute utili per una migliore comprensione del procedimento finalizzato alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Tale nota è articolata nei seguenti paragrafi e allegati:

1. RETE NATURA 2000
 - 1.1 PROCESSO DI DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)
 - 1.2 LE MISURE DI CONSERVAZIONE NELLE ZSC
 - 1.3 GESTIONE DELLE ZSC
 - 1.4 FINANZIAMENTI
2. RETE NATURA 2000 NEL LAZIO
 - 2.1 I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA REGIONE LAZIO
 - 2.2 LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) NELLA REGIONE LAZIO
 - 2.3 CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE
 - 2.4 GESTIONE DELLE ZSC NELLA REGIONE LAZIO

ALLEGATI

- 2.1 HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
- 2.2 SPECIE DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
- 2.3 GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER L'ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE
- 2.4 BIBLIOGRAFIA GENERALE E FONTE DEI DATI
- 2.5 PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO
- 2.6 PRINCIPALI ATTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI VIGENTI E DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE LAZIO.

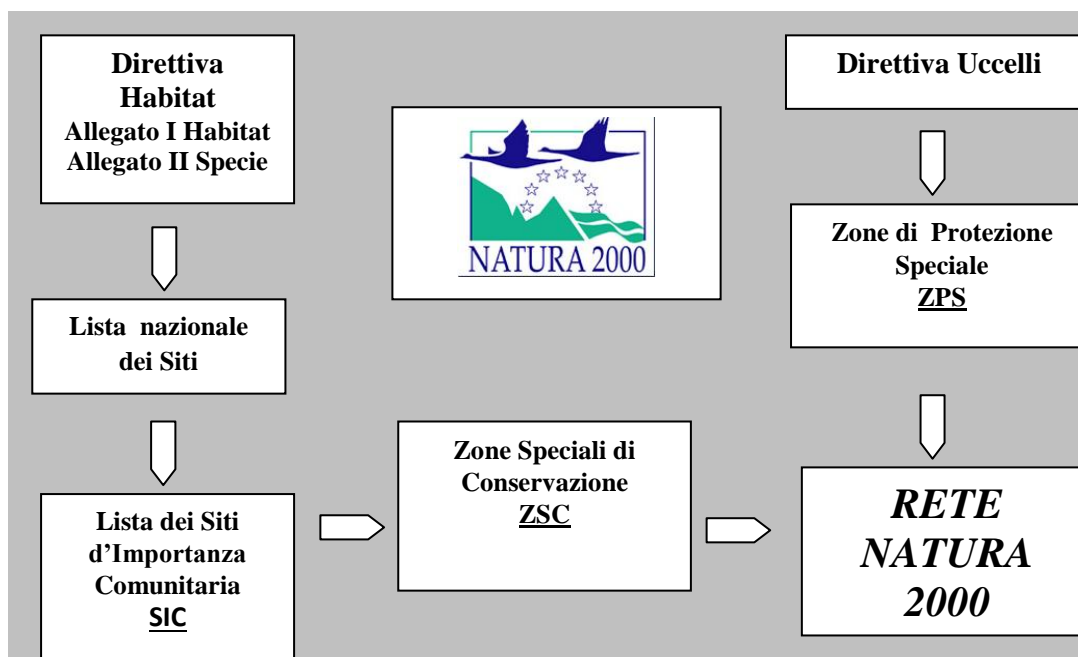
1. RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è costituita da un sistema europeo coordinato e coerente di aree denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), che contribuiscono alla conservazione di habitat e di specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) e nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva “Uccelli”). Un territorio è individuato SIC quando ospita uno o più tipi di habitat naturali prioritari e/o una o più specie animali e vegetali prioritarie ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.

Ogni Stato Membro presenta alla Comunità Europea una lista di siti di importanza comunitaria proposti (pSIC).

Sulla base di questi elenchi, coordinandosi con gli Stati stessi, la Commissione redige un elenco di siti d'interesse comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC da parte della

Commissione l'area deve essere designata dallo Stato Membro Zona Speciale di Conservazione (ZCS). L'obiettivo è quello di creare una rete europea, denominata Rete Natura 2000, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS), destinate alla conservazione della biodiversità.



1.1. PROCESSO DI DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Ciascun SIC iscritto nell'elenco comunitario per regione biogeografica viene designato dallo Stato Membro, di intesa con la Regione interessata, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), stabilendo priorità per i siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.

La designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), definita dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii, è di competenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Il decreto ministeriale di designazione delle ZSC, adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata, indica il riferimento all'atto con cui le Regioni adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato, assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto.

1.2. LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZSC

Le misure di conservazione sono finalizzate ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Le misure di conservazione previste nei rispettivi decreti di designazione per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale,

sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti.

Per le zone speciali di conservazione, gli Stati Membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art.4 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

1.3. GESTIONE DELLE ZSC

Entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le Regioni adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata all'Ente gestore dell'area protetta.

1.4. FINANZIAMENTI

Per favorire l'avvio delle azioni di gestione e conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario la Commissione Europea ha istituito, contestualmente all'emanazione della direttiva Habitat avvenuta nel 1992, un apposito strumento finanziario, chiamato LIFE (dall'acronimo francese "L'instrument financier pour l'environnement").

L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'applicazione, all'aggiornamento e allo sviluppo delle politiche ambientali comunitarie, con particolare riferimento al settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché allo sviluppo sostenibile nella Comunità.

Esso è diviso in tre settori tematici dedicati ad azioni di conservazione della natura (LIFE Natura), ad altri settori ambientali (LIFE Ambiente) e all'ambiente al di fuori dell'Unione Europea (LIFE Paesi Terzi). L'aspetto rilevante è che, nel quadro di LIFE Natura, sono stati finanziati soprattutto i progetti che rispondono all'obiettivo specifico di mantenere o ripristinare, in un soddisfacente stato di conservazione, gli habitat naturali e le specie, al fine di contribuire all'applicazione delle direttive Uccelli e Habitat e, in particolare, all'instaurazione della rete Natura 2000.

In vista della nuova programmazione 2014-2020, a livello comunitario è stato più volte sottolineato che, in un quadro complessivo di minori disponibilità economiche, è necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, favorendo la possibilità di ricorrere a differenti fonti di finanziamento da destinare alla realizzazione di azioni che supportino la conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici.

A tal fine e in linea con quanto previsto dall'art 8(4) della Direttiva "Habitat", la Commissione Europea ha chiesto agli Stati Membri di definire a livello nazionale e/o regionale un Quadro di Priorità d'Azione (PAF - Priority Action Framework) per Natura 2000, attraverso il quale indicare le priorità di gestione della Rete Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 e pianificare, con un approccio integrato, le potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, FEAMP, FSE, Horizon2020, LIFE, fondi Nazionali, risorse da Privati).

In tal senso anche la Regione Lazio ha elaborato e trasmesso alla Commissione, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un documento preliminare di PAF.

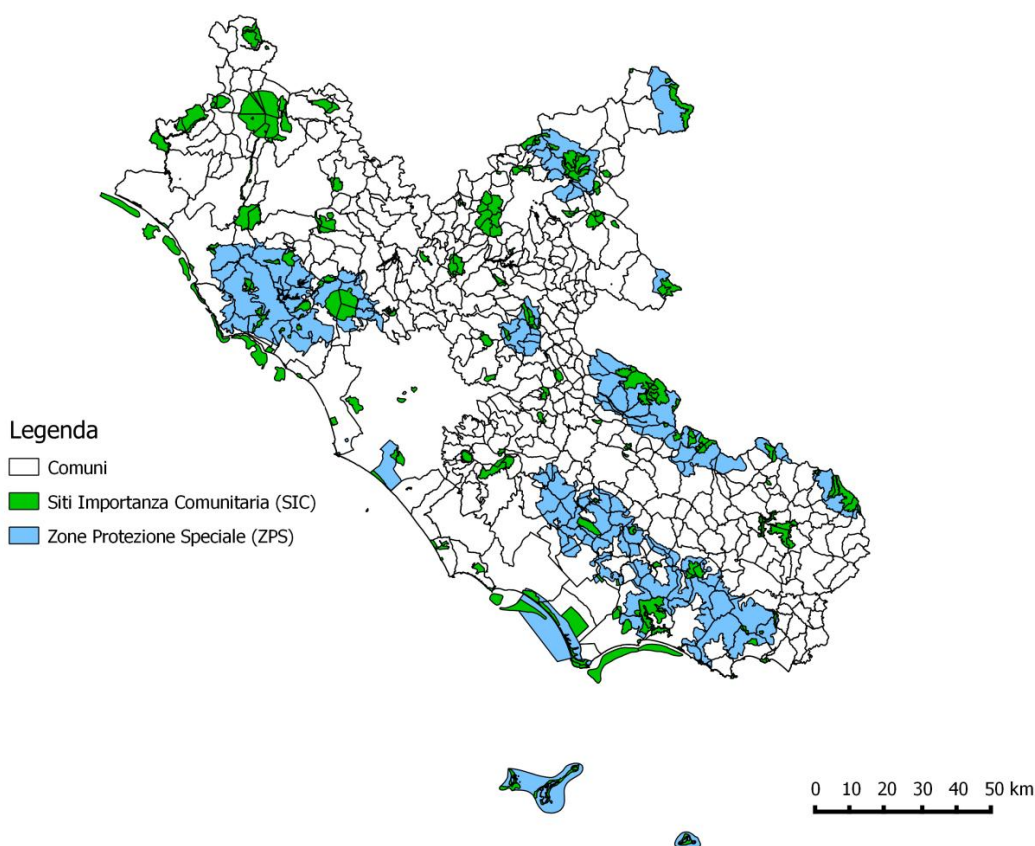
I PAF dovrebbero svolgere un ruolo chiave per aiutare gli Stati Membri e le Regioni a includere le esigenze di Natura 2000 nei loro futuri strumenti di programmazione operativa nazionale e regionale, con ritorni positivi anche sulla capacità di spesa.

La designazione delle ZSC permette di far fronte anche agli adempimenti comunitari relativi al periodo 2014-2020 in materia di finanziamento della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE, attraverso l'individuazione e l'adozione di specifiche azioni finalizzate a una concreta gestione dei SIC/ZSC regionali.

2. RETE NATURA 2000 NELLA REGIONE LAZIO

Nel territorio della regione Lazio, la Rete Natura 2000 è costituita da 182 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da 39 Zone di Protezione Speciale (ZPS), a cui si aggiungono 2 ZPS interregionali; interessano le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea. (Allegato 1).

I SIC e le ZPS occupano rispettivamente una superficie complessiva di 143.123 ha (8,3 % del territorio regionale) e di 383.948 ha (22,3 % del territorio regionale).



2.1. I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA REGIONE LAZIO

Nel Lazio con DGR 19 marzo 1996, n. 2146, sono stati individuati 183 SIC, di cui 38 nella Provincia di Viterbo, 27 nella Provincia di Rieti, 47 nella Provincia di Roma, 26 nella Provincia di Latina, 26 nella Provincia di Frosinone e 19 in ambito marino.

A seguito dell'esame tecnico effettuato nel corso dei Seminari biogeografici europei, nel Lazio risultano idonei 182 SIC in quanto il SIC IT6030026 Lago di Traiano è stato riconosciuto solo come ZPS.

I Siti di Importanza Comunitaria del Lazio ospitano un'elevata ricchezza e diversità di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario; in base all'ultimo aggiornamento del 2014 della banca dati Natura 2000 risultano presenti:

- 65 habitat (di cui 15 prioritari)
- 3 specie vegetali
- 43 specie animali:
 - o 13 specie di invertebrati (di cui 3 prioritarie)
 - o 1 specie di ciclostomi
 - o 9 specie di pesci
 - o 3 specie di anfibi
 - o 4 specie di rettili
 - o 13 specie di mammiferi (di cui 3 prioritarie)

Nella presente deliberazione sono oggetto delle misure di conservazione gli habitat, le specie animali e vegetali di cui agli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE. (Allegati 2.1 e 2.2)

Inoltre si è inteso tutelare, solo per alcuni siti, anche specie ritenute di rilevanza per la biodiversità, sia a livello nazionale che regionale.

Le 103 specie di avifauna di interesse comunitario presenti nei SIC del Lazio, incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, non sono oggetto di misure di conservazione nella presente deliberazione, in quanto le ZSC sono designate ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43 CEE.

2.2. LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) NELLA REGIONE LAZIO

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., la designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) deve avvenire entro il termine massimo di sei anni dalla definizione da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.

Anche per la Regione Lazio le scadenze previste per ciascuna regione biogeografica erano indicate come segue:

- entro il 31 dicembre 2009 se appartenenti alla regione biogeografica alpina (5 Siti);
- entro il 31 dicembre 2010 se appartenenti alla regione biogeografica continentale (1 Sito);
- entro il 31 dicembre 2012 se appartenenti alla regione biogeografica mediterranea (176 Siti).

La Commissione Europea, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sollecita, per il ritardo in atto, il processo di designazione delle ZSC: *“Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale - apertura caso EU Pilot 4999/13/ENVI – designazione delle Zone Speciali di Conservazione”*.

La Regione Lazio ha avviato il procedimento di adozione delle misure di conservazione con le DGR nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014.

Il 23 ottobre 2015 la Commissione Europea ha archiviato negativamente il Pilot 4999/13/ENVI sopra richiamato ed ha inviato una lettera di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, avviando la Procedura di Infrazione 2015/2163.

2.3. CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE

Con la preadozione delle misure di conservazione, di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014, è stata attivata la consultazione con i portatori di interesse tra cui gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati dai SIC oggetto delle proposte di misure di conservazione, in applicazione dell'articolo 6 della L.R. 29/97 e ss.mm.ii.

Preso atto di alcune istanze di richiesta di proroga pervenute dai portatori di interesse, è stato inoltre prolungato il termine per la presentazione delle osservazioni alla data del 30 aprile 2015 con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 88, 89, 90, 91 e 92 del 13 marzo 2015.

Le schede di osservazione pervenute all'Area regionale Sistemi Naturali sono state 615 e hanno riguardato 69 SIC su un totale di 142 SIC oggetto delle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014.

Le osservazioni hanno interessato 14 SIC della Provincia di Frosinone, 24 SIC della Provincia di Roma, 11 SIC della Provincia di Rieti, 19 SIC della Provincia di Viterbo e 1 SIC della Provincia di Latina.

La Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015, ha pertanto costituito un gruppo di lavoro (di seguito GdL) con personale competente e qualificato appartenenti alla stessa Direzione, all'Agenzia Regionale Parchi (ARP) e alle Direzioni Regionali "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" e "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" (Area Normativa Europea), con l'eventuale supporto dei tecnici delle Aree Naturali Protette (vedi allegato 2.3).

Il GdL ha avuto il compito di svolgere le seguenti attività tecniche:

- individuazione delle osservazioni da esaminare nell'ambito di specifici tavoli tecnici tematici qualora richiesti dai portatori di interesse;
- istruttoria tecnica delle singole osservazioni pervenute;
- elaborazione di una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute; tale relazione verrà consegnata, debitamente firmata da tutti i componenti del gruppo di lavoro, al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

Le osservazioni sono state trattate distinguendole in quattro tipologie: a) accolte; b) accolte parzialmente; c) non accolte; d) non pertinenti.

Parallelamente alle attività del GdL, l'Area Sistemi Naturali ha proceduto ad attivare tavoli tecnici tematici ove richiesto dai portatori di interesse, come previsto dalle DGR di preadozione delle misure di conservazione.

Sono stati indetti i seguenti tavoli tecnici:

- 30 giugno 2015: aziende agricole e privati – SIC IT6030010 Lago di Bracciano
- 6 luglio 2015: cooperative pescatori - SIC IT6030010 Lago di Bracciano
- 3 settembre 2015: Comune di Guarcino – SIC IT6050009 Campo Catino
- 14 settembre 2015: Comune di Pescosolido – SIC IT6050014 Vallone Lacerno (fondovalle)
- 14 settembre 2015: Comune di Accumoli – SIC IT6020001 Piano dei Pantani
- 21 settembre 2015: Provincia di Frosinone – SIC IT60500 tutti i SIC Provincia di Frosinone
- 23 settembre 2015: aziende e società agricole – SIC IT6030053 Sugherete di Castel di Decima
- 25 settembre 2015: Comune di Ponza e Associazione Proprietari Immobili di Palmarola – SIC IT6040020
- 2 ottobre 2015: Provincia di Rieti, Comuni di Rieti, Posta, Micigliano e Cantalice e Confcommercio e Federlazio Rieti - SIC IT60200 tutti i SIC Provincia di Rieti

Per ciascun tavolo tecnico è stato redatto un verbale e gli esiti del confronto con i portatori di interesse sono stati integrati nelle schede istruttorie finali.

Con nota prot. 581340 del 28.10.2015, il gruppo di lavoro ha trasmesso la relazione tecnica finale al Direttore Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

2.4. GESTIONE DELLE ZSC NELLA REGIONE LAZIO

Attualmente la gestione dei SIC è affidata alla Regione.

L'attuazione delle misure di conservazione viene affidata al Soggetto Gestore, così come definito nella presente Deliberazione, individuato dalla Regione Lazio entro sei mesi dall'emanazione del Decreto Ministeriale di designazione delle ZSC.

La sorveglianza sul rispetto delle misure di carattere regolamentare è svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) e dagli altri soggetti ai quali è affidata la vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 15 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 come modificato dal DPR. 120/2003.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

In particolare per le Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, laddove necessario, il regolamento dell'area protetta è integrato con le misure di carattere regolamentare adottate con la presente deliberazione; nel caso di norme in contrasto prevale quella più restrittiva.

ALLEGATO 2.1

HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Elenco degli habitat presenti nei SIC della Regione Lazio di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2014.

11: Acque marine e ambienti a marea

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- 1130 Estuari
- 1150* Lagune costiere
- 1170 Scogliere

12: Scogliere marittime e spiagge ghiaiose

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

13: Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali

- 1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

14: Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici

- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

21: Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico

- 2110 Dune embrionali mobili
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

22: Dune marittime delle coste mediterranee

- 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

31: Acque stagnanti

- 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoetes* spp.
- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3170* Stagni temporanei mediterranei

32: Acque correnti – tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi o maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative

- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

40: Lande e arbusteti temperati

- 4060 Lande alpine e boreali
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose

51: Arbusteti sub mediterranei e temperati

- 5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

52: Matorral arborescenti mediterranei

- 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

53: Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche

- 5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*
5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

61: Formazioni erbose naturali

- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

- 6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte

- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

72: Paludi basse calcaree

- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

81: Ghiaioni

- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

82: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8240* Pavimenti calcarei

83: Altri habitat rocciosi

- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 8320 Campi di lava e cavità naturali
- 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

91: Foreste dell'Europa temperata

- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
- 91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
- 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

92: Foreste mediterranee caducifoglie

- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9260 Boschi di *Castanea sativa*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

93: Foreste sclerofille mediterranee

- 9330 Foreste di *Quercus suber*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

- 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

SPECIE DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Elenco delle specie animali e vegetali di cui all'allegato II della direttiva 92/43/CEE presenti nei SIC della Regione Lazio, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2014.

SPECIE ANIMALI

Invertebrati

- 1092 *Austropotamobius pallipes*
- 1088 *Cerambyx cerdo*
- 1044 *Coenagrion mercuriale*
- 1074 *Eriogaster catax*
- 1065 *Euphydryas aurinia*
- 6199 **Euplagia quadripunctaria*
- 1043 *Lindenia tetraphylla*
- 1083 *Lucanus cervus*
- 1062 *Melanargia arge*
- 1084 **Osmoderma eremita*
- 1041 *Oxygastra curtisii*
- 1087 **Rosalia alpina*
- 1016 *Vertigo moulinsiana*

Ciclostomi

- 1096 *Lampetra planeri*

Pesci

- 1120 *Alburnus albidus*
- 1103 *Alosa fallax*
- 1152 *Aphanius fasciatus*
- 5304 *Cobitis bilineata*
- 6148 *Squalius lucumonis*
- 5331 *Telestes muticellus*
- 1156 *Padogobius nigricans*
- 1136 *Rutilus rubilio*
- 6135 *Salmo trutta macrostigma*

Anfibi

- 5357 *Bombina pachypus*
- 5367 *Salamandrina perspicillata*
- 1167 *Triturus carnifex*

Rettili

- 1279 *Elaphe quatuorlineata*
- 1220 *Emys orbicularis*
- 1217 *Testudo hermanni*
- 1298 *Vipera ursinii*

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus*
- 1310 *Miniopterus schreibersii*
- 1323 *Myotis bechsteinii*
- 1307 *Myotis blythii*
- 1316 *Myotis capaccinii*
- 1321 *Myotis emarginatus*
- 1324 *Myotis myotis*
- 1305 *Rhinolophus euryale*
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- 1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
- 1352 **Canis lupus*
- 1354 **Ursus arctos*

SPECIE VEGETALI

- 1479 *Adonis distorta*
- 4104 *Himantoglossum adriaticum*
- 1499 *Jonopsidium savianum*

Copia

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER L'ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE

Costituito con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015 della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015.

Personale regionale	Competenze
<i>Dott.ssa Ersilia Maffeo</i>	Dirigente/Coordinamento
<i>Dott. Valter Tonelli</i>	Coordinamento; specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
<i>Dott. Luca Berardi</i>	Pianificazione e gestione forestale, sviluppo rurale
<i>Dott. Daniele Bonci</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Arch. Lucia Bontempo</i>	Pianificazione territoriale
<i>Dott. Dario Capizzi</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione forestale
<i>Dott. Marco Caporioni</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione Natura 2000
<i>Dott. Duccio Centili</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott. Marco De Cicco</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione Natura 2000
<i>Dott.ssa Valchiria Ferranti</i>	Coordinamento per la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
<i>Dott. Dario Mancinella</i>	Gestione e tutela habitat marini Natura 2000
<i>Dott.ssa M. Carmela Notarmuzi</i>	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
<i>Dott. Fabrizio Petrassi</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott.ssa Fabrizia Petrocchi</i>	Elaborazione dati e report
<i>Dott.ssa Ivana Pizzol</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott. Simone Proietti</i>	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
<i>Dott. Giuseppe Puddu</i>	Pianificazione e gestione forestale
<i>Dott.ssa Elena Santini</i>	Pianificazione e gestione Natura 2000
<i>Dott. Stefano Sarrocco</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott. Marco Scalisi</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott. Alessandro Serafini Sauli</i>	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
<i>Dott. Iacopo Sinibaldi</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Martina Stellino</i>	Archiviazione delle osservazioni pervenute, gestione amministrativa
<i>Dott.ssa Alessandra Testa</i>	Specie animali, gestione e tutela faunistica
<i>Dott. Massimo Tufano</i>	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000

Precedentemente al gruppo di lavoro di cui sopra, con Atto di Organizzazione A01256 del 23/02/2012 veniva costituito un gruppo di lavoro regionale per le attività finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione delle ZSC, preadottate con DGR nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014, composto dai seguenti funzionari:

Dott. Dario Capizzi, Dott. Marco Caporioni, Dott. Marco De Cicco, Dott. Luigi Dell'Anna, Dott.ssa Concetta Guida, Dott. Dario Mancinella, Dott.ssa Greta Martini, Dott. Andrea Monaco, Dott.ssa M. Carmela Notarmuzi, Dott. Fabrizio Petrassi, Dott.ssa Elena Santini, Dott. Stefano Sarrocco, Dott. Marco Scalisi, Dott. Iacopo Sinibaldi, Dott. Massimo Tufano, Dott. Alessandro Serafini Sauli, Dott. Pierluca Gaglioppa, Dott. Giuseppe Puddu, Dott.ssa Giovanna Recchia e Dott. Antonio Zani.

Si ringrazia in particolare la dott.ssa Tina Guida per aver fattivamente contribuito a costruire e definire il percorso tecnico e amministrativo che ha portato alla definizione delle misure di conservazione.

BIBLIOGRAFIA GENERALE E FONTE DEI DATI

Di seguito è riportato l'elenco dei principali riferimenti bibliografici e delle fonti dati generali consultate ai fini della stesura dei documenti di misure di conservazione sito specifici.

I riferimenti bibliografici specifici di ciascun Sito sono indicate al Paragrafo 8 dei rispettivi documenti di misure di conservazione.

AA.VV. 2010 Impact on bat populations of the use of antiparasitic drug for livestock. Doc of EUROBATS MoP6.24 6th Session of the Meeting of the Parties, Prague, Czech Republic, 20-22 September 2010, Resolution 6.16.

AA.VV., 2011 - Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM). Quad. Cons. Natura 37, Min. Ambiente – ISPRA.

Acosta A., Blasi C., Stanisci A. 2000. Spatial connectivity and boundary patterns in coastal dune vegetation in the Circeo National Park, Central Italy. *Journal of Vegetation Science*, 11: 149-154.

Acosta A., Carranza M.L., Ciaschetti G., Conti F., Di Martino L., D'Orazio G., Frattaroli A., Izzi C.F., Pirone G., Stanisci A. 2007. Specie vegetali esotiche negli ambienti costieri sabbiosi di alcune regioni dell'Italia centrale. *Webbia*, 62: 77-84.

Agnelli P, Russo D., Martinoli A. (a cura di), 2008. Linee Guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri, e Università degli Studi dell'Insubria.

Boye P. and Dietz M., 2005. Development of good practice guidelines for woodland management for bats. *English Nature Research Reports*, N. 661.

Battersby, J. (comp.) (2010): Guidelines for Surveillance and Monitoring of European Bats. EUROBATS Publication Series No. 5. UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 95 pp.

Bologna MA., Capula M., Carpaneto G.M. (a cura di), 2000. Anfibi e Rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma.

Calvario E., Sebesti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G. e Blasi C. (a cura di), 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP – Agenzia Regionale Parchi, Roma; 400 pp.

Campanaro A., Bardiani M., Spada L., Carnevali L., Montalto F. & Mason F. (eds), 2010. Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell'entomofauna saproxilica. Quaderni Conservazione Habitat, 6. Cierre edizioni, Verona.

Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2009): Assessing conservation status on coastal dunes: A multiscale approach. *Landscape and Urban Planning* 91 (2009) 17–25.

Carboni M., Thuiller W., Izzi F., Acosta A.T.R. (2010): Disentangling the relative effects of environmental versus human factors on the abundance of native and alien plant species in Mediterranean sandy shores. *Diversity and Distributions*, (Diversity Distrib.) (2010) 16, 537–546

Carranza M.L., Carboni M., Feola S., Acosta A.T.R. (2010). Landscape-scale patterns of alien plant species on coastal dunes: the case of iceplant in central Italy. *Applied Vegetation Science* 13: 135-145.

Celesti-Grapow L., Alessandrini A., Arrigoni P.V., Banfi E., Bernardo L., Bovio M., Brundu G., Cagiotti M.R., Camarda I., Carli E., Conti F., Fascetti S., Galasso G., Gubellini L., La Valva V., Lucchese F., Marchiori S., Mazzola P., Peccenini S., Poldini L., Pretto F., Prosser F., Siniscalco C., Villani M.C., Viegi L., Wilhalm T., Blasi C. (2009). Inventory of the non-native flora of Italy. *Plant Biosystems* 143(2): 386-430.

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Il rilascio di alberi a tempo indefinito nella gestione forestale: una proposta per adeguare le normative regionali. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M., Vergari S. (eds.). *Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione*. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 17-23.

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Non metteteli in cattiva luce! Proposte per adeguare le normative sull'inquinamento luminoso alla conservazione dei chirotteri. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M., Vergari S. (eds.). *Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione*. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 127-134.

Ciucci P. e Boitani L., 1998. Il Lupo. Elementi di biologia, gestione, ricerca. Doc.Tec. 23, INFS.

Duprè E., Monaco A., Pedrotti L. (a cura di), 2011 Piano d'azione nazionale per il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) Quad. Cons. Natura 10, Min. Ambiente – Ist Naz Fauna Selvatica.

Ercole S., Acosta A., Blasi C. 2007. Stato delle conoscenze e alterazioni indotte dal disturbo sulle fitocenosi delle coste sabbiose laziali. *Fitosociologia* 44: 105-110.

Genovesi P. (a cura di), 2002 Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*). Quad. Cons. Natura 12, Min. Ambiente – INFS.

Guglielmi S., Properzi S., Scalisi M., Sorace A., Trocchi V., Riga F. 2011. La Lepre italiana nel Lazio: status e piano d'azione. Edizioni ARP, Roma. 80 pp

La Posta A., Duprè E., Bianchi E. (a cura di), 2008 Attuazione della Direttiva Habitat e stato di conservazione di habitat e specie in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- DPN.

Luiselli L., Rugiero L., Celletti S., Papi R. 2011 Anfibi e Rettili del Parco Regionale Marturanum. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Massei G. e Toso S., 1993 Biologia e gestione del cinghiale. Doc.Tec. 5, INFS.

Mitchell-Jones, A. J., Bihari, Z., Masing, M., & Rodrigues, L. (2007): Protecting and managing underground sites for bats. EUROBATS Publication Series No. 2 (English version). UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 38 pp..

Monaco A., Franzetti B., Pedrotti L., Toso S., 2003. Linee guida per la gestione del cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Doc. Tec. 24, INFS.

Monaco A., Carnevali L., Toso S., 2010 Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura 34, Min. Ambiente – ISPRA.

Papi R., Luiselli L., Rugiero L. 2010. Atlante dell'avifauna ed erpetofauna della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma

Patriarca E., Debernardi P., Toffoli R., 2012. Piano d'azione per i chirotteri del Piemonte. Regione Piemonte. Bozza pubblicata on line su <http://www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm> e <http://www.centroregionalechirotteri.org/>

Progetto LIFE + 09 NAT/IT/000160 “Conservazione dell’Orso bruno: azioni coordinate per l’areale alpino e appenninico – ARCTOS” Relazioni tecniche e Linee Guida prodotte secondo le Azioni del Progetto. La Regione Lazio è tra i partners beneficiari.

Protocollo d'intesa per il Piano di Azione Nazionale per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM), con il Ministero dell’Ambiente, ISPRA, e altri Enti e Amministrazioni locali, firma del documento finale 16 novembre 2009.

Russo D., Cistrone L., Carotenuto L. (a cura di), 2010. I chirotteri della Riserva Naturale Montagne della Duchessa. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Santoro R., Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2012): Focal species diversity patterns can provide diagnostic information on plant invasions. *Journal for Nature Conservation* 20 (2012) 85–91.

Santoro R., Jucker T., M. Carboni M., Acosta A.T.R. (2012): Patterns of plant community assembly in invaded and non-invaded communities along a natural environmental gradient. *Journal of Vegetation Science* 23 (2012) 483–494

Sarrocchio S., Maio G., Celauro D. e Tancioni L., 2012. Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

Zerunian S., 2003 - Piano di azione generale per la conservazione dei Pesci d’acqua dolce italiani. Quad. Cons. Natura 17, Min. Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica.

Sitografia generale

Commissione Europea – Sito Ufficiale dedicato a Natura 2000:

http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

Regione Lazio – Rete Natura2000:

http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiElenco&id=23

Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE:

<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Sito della Commissione Europea dell’E.N.R.D. (*European Network for Rural Development*)

http://enrd.ec.europa.eu/networks-and-networking/research-initiatives/en/soco_en.cfm

Cartografia

Regione Lazio – Rete Natura2000-cartografia

http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiDettaglio&id=67

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/

Atlante degli Habitat Costieri della Regione Lazio. Responsabile scientifico di convenzione per l’Università di Roma Tre: Prof.ssa Alicia Acosta. Collaboratori: Marta Carboni, Silvia Del Vecchio, Marco Malavasi, Irene Prisco, Riccardo Santoro.

La Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “C. Darwin”, 2008 Cartografia relativa ai modelli di distribuzione, di mortalità e i modelli integrati di idoneità per l’Orso marsicano. Nota per l’interpretazione dei modelli. Disponibili in formato digitale al seguente link del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: <http://www.minambiente.it/pagina/orso-bruno>.

Fanelli G., Bertarelli M., Caroselli V., Cazzagon P., D’Angeli D., De Corso S., De Sanctis M., Gioia P., Serafini Sauli A., Testi A., Pignatti S. 2007. Carta della vegetazione della Provincia di Roma. Provincia di Roma: 119 pp.

Banche dati

Banche Dati Agenzia Regionale Parchi Lazio

<http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm>

Network Nazionale della Biodiversità

http://193.206.192.106/portalino/home_it/il-network.html

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:

<http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>

Portale europeo EIONET

http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO

Direttiva 92/43/CEE

ALLEGATO I : *Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione*

ALLEGATO II: *Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*

ALLEGATO III : *Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione*

ALLEGATO IV: *Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*

ALLEGATO V : *Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione*

Direttiva 92/43/CEE art. 12

1. *Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di:*

- a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;*
- b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;*
- c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;*
- d) deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.*

2. *Per dette specie gli Stati membri vietano il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.*

3. *I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) e al paragrafo 2 sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.*

4. *Gli Stati membri instaurano un sistema di sorveglianza continua delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato IV, lettera a). In base alle informazioni raccolte, gli Stati membri intraprendono le ulteriori ricerche o misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un impatto negativo significativo sulle specie in questione.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati

- 1088 *Cerambyx cerdo* (all. II e IV)
- 1074 *Eriogaster catax* (all. II e IV)
- 1043 *Lindenia tetraphylla* (all. II e IV)
- 1062 *Melanargia arge* (all. II e IV)
- 1084 **Osmoderma eremita* (all. II e IV)
- 1041 *Oxygastra curtisii* (all. II e IV)
- 1087 **Rosalia alpina* (all. II e IV)

Pesci

- 5097 *Barbus tyberinus* (all. IV)

Anfibi

- 5357 *Bombina pachypus* (all. II e IV)
- 5367 *Salamandrina perspicillata* (all. II e IV)
- 1167 *Triturus carnifex* (all. II e IV)

Rettili

- 1279 *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV)
- 1220 *Emys orbicularis* (all. II e IV)
- 1217 *Testudo hermanni* (all. II e IV)
- 1298 *Vipera ursinii* (all. II e IV)

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus* (all. II e IV)
- 1310 *Miniopterus schreibersii* (all. II e IV)
- 1323 *Myotis bechsteinii* (all. II e IV)
- 1307 *Myotis blythii* (all. II e IV)
- 1316 *Myotis capaccinii* (all. II e IV)
- 1321 *Myotis emarginatus* (all. II e IV)
- 1324 *Myotis myotis* (all. II e IV)
- 1305 *Rhinolophus euryale* (all. II e IV)
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (all. II e IV)
- 1303 *Rhinolophus hipposideros* (all. II e IV)
- 1374 **Rupicapra pyrenaica ornata* (all. II e IV)
- 1352 **Canis lupus* (all. II e IV)
- 1354 **Ursus arctos* (all. II e IV)

Direttiva 92/43/CEE art. 13

1. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b), con divieto di:

- a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
- b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.

2. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), sono validi per tutte le fasi del ciclo biologico delle piante cui si applica il presente articolo.

Direttiva 92/43/CEE art. 14

1. *Gli Stati membri, qualora lo ritengano necessario alla luce della sorveglianza prevista all'articolo 11, adottano misure affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari delle specie della fauna e della flora selvatiche di cui all'allegato V, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.*

2. *Nel caso in cui dette misure siano giudicate necessarie, esse debbono comportare la continuazione della sorveglianza prevista dall'articolo 11 e possono inoltre comprendere segnatamente:*

- *prescrizioni relative all'accesso a determinati settori,*
- *il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni,*
- *la regolamentazione dei periodi e/o dei metodi di prelievo,*
- *l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione,*
- *l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote,*
- *la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, della messa in vendita, del possesso o del trasporto in vista della vendita di esemplari,*
- *l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurre il prelievo nell'ambiente naturale,*
- *la valutazione dell'effetto delle misure adottate.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati

1092 *Austropotamobius pallipes (all. II e V)*

Pesci

1103 *Alosa fallax (all. II e V)*

Direttiva 92/43/CEE art. 6, commi 3 e 4

3. *Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

4. *Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO NAZIONALE

D.P.R. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Art. 12: Introduzioni e reintroduzioni

1. *Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato, richiedono al Ministero dell'ambiente le autorizzazioni per la reintroduzione delle specie di cui all'allegato D e per l'introduzione di specie non locali, presentando un apposito studio.*
2. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, la reintroduzione di specie di cui all'allegato D, può essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente, sentito per quanto di competenza l'Istituto nazionale per la fauna selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti, qualora lo studio di cui al comma 1, condotto anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri dell'Unione europea o altrove, assicuri che tale reintroduzione contribuisca in modo efficace a ristabilire uno stato di conservazione soddisfacente per la specie medesima e per l'habitat interessato.*
3. *L'introduzione di specie non locali può essere autorizzata secondo la procedura di cui al comma 2 qualora lo studio di cui al comma 1 assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, né alla fauna, né alla flora selvatiche locali. Le valutazioni effettuate sono comunicate ai competenti organismi dell'Unione europea.*

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO REGIONALE

Legge regionale 5 aprile 1988, n.18 "Tutela di alcune specie della fauna minore"

Tale legge persegue il fine di *assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatica minore e del loro habitat con particolare riferimento alle specie minacciate di estinzione e vulnerabili.*

Per le specie elencate nell'art. 3 è vietato:

- a) *qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;*
- b) *il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione e di riposo;*
- c) *il molestare la fauna selvatica minore, specie nel periodo della riproduzione, dell'allevamento e dell'ibernazione, nella misura in cui tali molestie siano significative in relazione al raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo 1;*
- d) *la distruzione o la raccolta di uova dell'ambiente naturale o la loro detenzione quando anche vuote;*
- e) *la detenzione, il trasporto ed il commercio di tali animali, vivi o morti, come pure imbalsamati, nonché di parti o prodotti facilmente identificabili ottenuti dall'animale, nella misura in cui ciò contribuisce a dare efficacia alle disposizioni del presente articolo.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione (la tabella che segue riporta la *nomenclatura originaria* di cui al testo di legge e la *nomenclatura attuale* a seguito delle ultime revisioni tassonomiche, utilizzata nella predisposizione delle misure di conservazione):

Nomenclatura originaria (L.R. 18/88)	Nomenclatura attuale
Salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>)	<i>Salamandrina perspicillata</i>
Tritone crestato (<i>Triturus cristatus carnifex</i>)	<i>Triturus carnifex</i>
Ululone a ventre giallo (<i>Bombina variegata pachypus</i>)	<i>Bombina pachypus</i>
Testuggine comune (<i>Testudo hermanni robertmertensi</i>)	<i>Testudo hermanni</i>
Testuggine d' acqua (<i>Emys orbicularis</i>)	<i>Emys orbicularis</i>
Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata quatuorlineata</i>)	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
Vipera dell' Orsini (<i>Vipera ursinii ursinii</i>)	<i>Vipera ursinii</i>

La L.R. 18/88 vieta inoltre l'uccisione, la cattura, il trasporto ed il commercio dei gamberi d' acqua dolce (*Austropotamobius pallipes italicus*) non provenienti da allevamento.

Sono previste specifiche sanzioni amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”

Tale legge riconosce l'importanza ambientale e l'interesse scientifico del patrimonio carsico e ne promuove la tutela e la valorizzazione, favorendo, altresì, lo sviluppo dell'attività speleologica.

In particolare l'art. 3 “Tutela delle grotte” stabilisce specifici divieti e/o regolamentazione di alcune attività antropiche al fine di preservare i valori idrogeologici, naturalistici, culturali e turistici delle grotte.

Art. 3 (Tutela delle grotte)

1. All'interno delle grotte di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è vietato:

a) scaricare rifiuti solidi e liquidi, sia in superficie che in profondità;

b) svolgere attività che determinino alterazioni ambientali e modificazioni morfologiche delle cavità, ed in particolare:

1) alterare il regime idrico carsico, effettuare scavi o sbancamenti o riempimenti, fatti salvi gli interventi necessari ai fini dell'esplorazione, previamente autorizzati dal sindaco, sentito il comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, integrato ai sensi dell'articolo 7;

2) asportare o danneggiare concrezioni, animali o resti di essi, vegetali, fossili, reperti paleontologici e paleontologici, salve le autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti.

2. Il sindaco del comune in cui è sita la grotta può, sentito il Comitato tecnico scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, regolamentare l'accesso in presenza di reperti paleontologici o paleontologici o di situazioni fisiche o biologiche di particolare fragilità ed interesse.

3. L'utilizzazione ai fini economici, turistici e sanitari delle grotte iscritte nel catasto di cui all'articolo 5, è autorizzata dal competente organo regionale, sentito il Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, sulla base di un progetto corredato da una relazione esplicativa della situazione in atto, delle variazioni che si intendono apportare e dell'impatto ambientale delle forme di utilizzazione previste.

Tale articolo è applicabile sull'intero territorio regionale alle seguenti specie e habitat di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

- tutte le specie di Chiroterri che utilizzano le grotte per la riproduzione e/o lo svernamento;
- habitat cod. 8310 “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”

Le violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale comportano la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e specifiche sanzioni amministrative.

Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”

Tale legge disciplina la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria secondo metodi di razionale programmazione delle forme di utilizzazione del territorio e di uso delle risorse naturali.

In particolare, l'art. 3 sancisce un regime di protezione rigoroso per alcune specie di uccelli e mammiferi, elencati nella legge 157/92.

Art. 3 (Fauna selvatica e specie protette)

1. Fanno parte della fauna selvatica, oggetto della tutela della presente legge, i mammiferi e gli uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà, nel territorio regionale.

2. Sono particolarmente protette anche sotto il profilo sanzionatorio, le specie di fauna selvatica elencate all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge n. 157 del 1992, comunque presenti nel territorio regionale nonché le specie di fauna selvatica autoctona minacciata di estinzione di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 settembre 1982, n. 48.

3. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Mammiferi

- 1308 *Barbastella barbastellus*
- 1310 *Miniopterus schreibersii*
- 1323 *Myotis bechsteinii*
- 1307 *Myotis blythii*
- 1316 *Myotis capaccinii*
- 1321 *Myotis emarginatus*
- 1324 *Myotis myotis*
- 1305 *Rhinolophus euryale*
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1303 *Rhinolophus hipposideros*
- 1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
- 1352 **Canis lupus*
- 1354 **Ursus arctos*

Sono previste specifiche sanzioni penali ed amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 “Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”

Tale legge disciplina l'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione e delle attività ad essa connesse, secondo i principi di tutela, conservazione ed incremento del patrimonio ittico nonché di protezione e di razionale gestione degli ambienti acquatici al fine di garantire anche lo sviluppo delle attività ittiche e di acquacoltura e la valorizzazione dei relativi prodotti.

In particolare, l'art. 11 “Strumenti e mezzi di pesca” e l'art. 14 “Norme generali per l'esercizio della pesca” dettano obblighi e divieti nell'esercizio della pesca validi che interessano tutte le specie ittiche e applicabili a tutte le acque interne del territorio regionale.

Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39” e ss.mm.ii.

La Regione, in armonia con i principi della gestione sostenibile delle risorse naturali e delle necessità della collettività, ed in linea con gli orientamenti previsti dalla strategia forestale e dalle politiche ambientali dell'Unione Europea e con gli indirizzi di politica forestale internazionale, promuove lo sviluppo del sistema forestale nonché la multifunzionalità del sistema forestale stesso e la sua valorizzazione. Tra i vari obiettivi, tale legge si prefigge anche la tutela della biodiversità ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulle biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”.

Tale legge è applicabile, ai sensi dell'art. 3 della LR 39/2002, sull'intero territorio regionale ai seguenti habitat forestali, arbustivi o prativi, di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

5210 Matorral arborecenti di *Juniperus* spp.

5230* Matorral arborecenti di *Laurus nobilis*

5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9330 Foreste di *Quercus suber*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

In particolare, l'art. 2 del R.R. 1/2010 sostituisce l'art. 53 del R.R. 7/2005 relativamente ai boschi inclusi nei siti di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE:

1. Gli interventi di utilizzazione di soprassuoli in aree incluse nei siti e nelle zone di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE devono attenersi alle misure di conservazione adottate ai sensi dell'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dell'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997 e, per quanto non espressamente sancito dalle stesse, alle norme del presente regolamento.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono sottoposti a valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche, quando ricorrano una o più delle seguenti condizioni:
- a) l'estensione delle tagliate, ecceda i limiti indicati all'articolo 19;
 - b) si tratti di soprassuoli governati a ceduo di età elevata, oppure di fustaie di età doppia dei turni minimi previsti per le fustaie;
 - c) la proposta di utilizzazione del soprassuolo non sia in continuità con la gestione ordinaria e continuata del soprassuolo finora adottata;
 - d) gli interventi di utilizzazione intercalare determinino:
 - 1) per i boschi cedui: il rilascio a dote di un numero di polloni medi per ceppaia inferiore a quello indicato dal regolamento per questo tipo di intervento;
 - 2) per le fustaie: l'asportazione di un volume superiore al 25% della massa presente e/o il rilascio di una distanza tra le chiome delle piante, che rimangono a dote del bosco, superiore a quanto indicato dal presente regolamento;
 - e) riguardino gli adempimenti di lotta fitosanitaria di cui all'articolo 97;
 - f) si tratti di interventi di estensione superiore a 4000 metri quadrati, nell'ambito di boschi inclusi nei siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE e relativi ai seguenti habitat dell'allegato I alla direttiva medesima: codice 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", codice 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", codice 9280 "Boschi di Quercus frainetto", codice 9220 * "Faggeti degli Appennini con Abies alba", codice 9330 "Foreste di Quercus suber", codice 9340 "Foreste di Quercus ilex e Q. rotundifolia".
3. Gli interventi di cui al comma 2 non sono sottoposti a valutazione di incidenza qualora la loro esecuzione sia già stabilita:
- a) dal piano di gestione del sito previsto dall'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dall'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997;
 - b) dal piano di gestione ed assestamento forestale e dal piano poliennale di taglio già sottoposti a valutazione di incidenza con esito positivo, salvo diversa o specifica indicazione espressa nell'ambito della valutazione stessa.
4. Gli interventi non sottoposti a valutazione di incidenza sono eseguiti, previa autorizzazione o comunicazione in conformità all'articolo 7, sulla base del progetto di utilizzazione forestale, il quale, oltre ai contenuti minimi specificati dall'articolo 11, deve essere integrato da:
- a) la scheda del sito comprensiva dei codici di riconoscimento e degli indici descrittivi;
 - b) l'individuazione delle aree o degli elementi puntuali sensibili da sottoporre a specifica tutela;
 - c) la descrizione dell'impatto dell'intervento di utilizzazione e specificatamente delle fasi di preparazione del cantiere, di manutenzione delle infrastrutture, quali viabilità ed impianti, di esecuzione dei lavori, con le fasi biologiche più significative delle specie e/o dell'habitat sottoposti specificatamente a tutela;
 - d) l'indicazione delle misure di mitigazione per il contenimento degli impatti, sul piano tecnico, organizzativo e comportamentale.
5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, i tagli di fine turno e quelli intercalari di boschi cedui semplici, matricinati o composti, di proprietà privata, relativi ad una estensione non superiore a quattromila metri quadrati e la cui produzione legnosa non sia destinata al commercio, possono essere eseguiti previa comunicazione di cui all'articolo 7 corredata dalla dichiarazione di taglio di cui all'allegato A. In tal caso, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, per lo stesso bosco:
- a) può essere presentata solo una dichiarazione di taglio per stagione silvana, riguardante anche più interventi tra loro non adiacenti, nel medesimo sito Natura 2000 oppure ricadenti in differenti siti, purché la superficie complessiva non ecceda i quattromila metri quadrati;
 - b) la dichiarazione di taglio non può essere presentata per l'utilizzazione di fine turno di boschi cedui le cui aree sono incluse all'interno di piani di gestione ed assestamento forestale, nonché per i boschi di cui all'articolo 12, comma 2;

c) l'intervento deve concludersi nel corso della medesima stagione silvana in cui ha avuto inizio; al termine della stagione silvana, l'intervento deve considerarsi concluso nell'entità eseguita sino a quella data e non può essere ripreso nella stagione successiva con la medesima dichiarazione di taglio.

6. La comunicazione di cui al comma 5 è trasmessa agli enti competenti con le modalità e i contenuti previsti dall'articolo 7 nonché a mezzo fax. La dichiarazione di taglio allegata, predisposta secondo l'apposito modello adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 144, deve riportare, in particolare, il codice identificativo del sito Natura 2000 interessato, la stagione silvana in cui si intende realizzare l'intervento, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti che non sono state presentate altre dichiarazioni di taglio per la stagione silvana corrente. "

L'art. 20 del R.R. 7/2005 stabilisce l'epoca di esecuzione degli interventi di utilizzazione forestale, che al comma 3 prevede nei siti Natura 2000:

3. Per gli interventi di utilizzazione forestale da eseguirsi all'interno delle aree naturali protette o dei siti di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni, la stagione di taglio può essere modificata, allorché sia previsto dai piani delle aree naturali protette ovvero dai criteri forestali di cui all'articolo 33 della l.r. 29/1997 e successive modificazioni nonché dai piani di gestione approvati dei siti previsti dal d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, assicurando comunque un periodo di almeno cinque mesi per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali.

L'art. 62 del R.R. 7/2005 stabilisce la conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto, che al comma 8 prevede nei siti Natura 2000:

8. La conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto su superfici continue e di estensione superiore a 1000 metri quadrati in aree incluse nei siti di cui al d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, sono sottoposte a valutazione di incidenza.

Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"

Con la presente legge, la Regione, in attesa dell'approvazione del piano territoriale paesistico regionale, di seguito denominato PTPR, detta disposizioni al fine di garantire una tutela omogenea sul territorio regionale delle aree e dei beni elencati nell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 come introdotto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 e di quelli dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 26 giugno 1939, n. 1497 ed approva i piani territoriali paesistici, di seguito denominati PTP.

Tale legge individua: a) i beni e i territori sottoposti a vincolo ai sensi dell'articolo 1 della l. 431/1985 e le relative modalità di tutela; b) le modalità di tutela per le aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939; c) i contenuti dei PTP di cui all'articolo 20 e le procedure per la loro attuazione; d) le misure di salvaguardia per le aree ed i beni sottoposti a vincolo paesistico nei territori sprovvisti di PTP; e) le procedure per la redazione, l'adozione e l'approvazione del PTPR.

I SIC non rientrano tra i beni e le aree sottoposte a vincolo paesistico come definite dal Capo II della presente legge, tuttavia i SIC godono di una forma di tutela indiretta laddove coincidono parzialmente o totalmente con i beni o le aree sottoposte a vincolo paesistico.

PRINCIPALI ATTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI VIGENTI E DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE LAZIO.

PRINCIPALI ATTI COMUNITARI

Accordi

- **European Bat agreement** - Londra 4 dicembre 1991 - *Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei pipistrelli europei.*

Convenzioni

- **Convenzione di Ramsar 2 febbraio 1971** “*Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici*”.
- **Convenzione di Washington 23 marzo 1973** “*Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione*”.
- **Convenzione di Bonn 23 giugno 1979** “*Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica*”.
- **Convenzione di Berna 19 settembre 1979** “*Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa*”.

Direttive

- **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992** *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.*
- **Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004** *sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.*
- **Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009** *concernente la conservazione degli uccelli selvatici.*

Regolamenti

- **Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006** *relativo al Fondo europeo per la pesca.*
- **Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011** *recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all’impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti.*
- **Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** *sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.*

- **Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio
- **Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014** recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

PRINCIPALI ATTI NAZIONALI

- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448** "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 20 luglio 1994, n. 550** "Regolamento recante disciplina dello sci nautico in acque interne".
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002** "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009** "Modifica del Decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014** "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2014** "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

- **Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015** *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*
- **Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015** *“Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”*.
- **Legge del 18 luglio 1959, n. 759** *“Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera”*.
- **Legge del 5 agosto 1981, n. 503** *“Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”*.
- **Legge del 25 gennaio 1983, n. 42** *“Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979”*.
- **Legge del 6 dicembre 1991, n. 394** *“Legge Quadro sulle Aree Protette”*.
- **Legge del 7 febbraio 1992, n. 150** *“Disciplina dei reati relativi all’applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l’incolumità pubblica”*.
- **Legge del 11 febbraio 1992, n. 157** *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”*.
- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** *“Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell’articolo 9 della direttiva 79/409/CEE”*.
- **Legge del 6 febbraio 2004, n. 36** *“Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato – Testo consolidato”*.
- **Legge del 27 maggio 2005, n. 104** *“Adesione della Repubblica italiana all’Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione”*.
- **Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152** *“Testo Unico Ambientale”*.
- **Decreto Legislativo del 16 marzo 2009, n. 30** *“Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”*.

PRINCIPALI ATTI REGIONALI

- **Legge Regionale del 19 settembre 1974, n. 61** *“Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”*.
- **Legge Regionale del 30 marzo 1987, n. 29** *“Disciplina della circolazione fuoristrada dei veicoli a motore”*.
- **Legge Regionale del 05 aprile 1988, n. 18** *“Tutela di alcune specie della fauna minore”*.
- **Legge Regionale 7 dicembre 1990, n. 87** *“Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”* e ss.mm.ii. (L.R. del 2 maggio 1995 n. 16 e L.R. del 26 luglio 2002 n. 23).
- **Legge Regionale del 2 Maggio 1995, n. 17** *“Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”*.
- **Legge Regionale del 10 ottobre 1997 n. 29** *“Norme in materia di aree naturali protette regionali”*.
- **Legge Regionale del 6 luglio 1998, n. 24** *“Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”*.
- **Legge Regionale del 11 dicembre 1998, n. 53** *“Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183”*.
- **Legge Regionale del 1 settembre 1999, n. 20** *“Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”*.
- **Legge Regionale del 5 gennaio 2001 n. 1** *“Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio”*.
- **Legge Regionale del 28 ottobre 2002, n. 39** *“Norme in materia di gestione delle risorse forestali”*.
- **Legge Regionale del 2 aprile 2003, n. 10** *“Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”*.
- **Legge Regionale del 24 dicembre 2008, n. 32** *“Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009 : Art. 19 (Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e successive modifiche)*.
- **Legge Regionale del 19 marzo 2008, n. 4** *“Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura”*.
- **Legge Regionale del 24 agosto 2012, n. 13** *“Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi europei e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 15 luglio 2010 nella causa C-573/08. Modifiche alla legge regionale 2 maggio*

1995, n. 17 (Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio) e successive modifiche”

- **Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 7** "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".
- **Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 8** “Regolamento regionale per la riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso”.
- **Regolamento Regionale del 23 febbraio 2010, n. 1** “Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali)”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146** "Direttiva 92/43/CEE (Habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 1996 n. 4340** “Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 31 luglio 2002, n. 116** “ Legge regionale n. 87/90, art. 11, modificata con L.R. n. 16/95. Abrogazione DGR n. 37/97. Approvazione nuovo elenco degli attrezzi da pesca consentiti nelle acque interne della Regione Lazio”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2002, n. 1103** "Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli stati membri, anche per l'attuazione della Sottomisura I.1.2. 'Tutela e gestione degli ecosistemi naturali' (Docup Obiettivo 2 2000-2006)".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 luglio 2005, n. 651** "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146"
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 4 agosto 2006, n. 534** "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di valutazione di Incidenza".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2007, n. 497** "Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, Legge Regionale 29/97)".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 696** *"Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Reatini, IT6020005, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 697** *"Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Lepini, IT6030043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 698** *"Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Ausoni e Aurunci, IT6040043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 699** *"Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Simbruini-Ernici, IT6050008, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 700** *"Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano- Cerite - Manziate, IT6030005 e Monte Romano - ZPS IT6010021, designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 701** *"Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' concernente la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la conservazione degli Uccelli selvatici: Zona di protezione Speciale (ZPS) 'Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga', Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti Cornacchia Tre Confini' e Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti della Meta' - DGR nn. 2196/96 e 651/05 - Adempimenti"*.
- **Determinazione del Direttore 21 gennaio 2009, n. 59** *"Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica di delimitazioni e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con Deliberazione Giunta Regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700, 701 del 26 settembre 2008"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 881** *"Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura"*.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 882** *"Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC/ZPS IT6030019 Macchiatonda"*.

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 883** “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030024 Isola Sacra”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 885** “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 886** “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 887** “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000010 Secche di Tor Paterno”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 11 dicembre 2009, n. 960** “Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 64** "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)"
- **Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2010, n. 117.** Ratifica del «Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM)»
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612** "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2008 n. 928".
- **Determinazione Direttore Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A08622 del 30/08/2012.** Attivazione della Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007). Istituzione della rete di monitoraggio per l’Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) sulla base del documento tecnico "Criteri per la pianificazione del Monitoraggio della presenza dell’Orso bruno marsicano in zone periferiche dell’areale di distribuzione nella Regione Lazio".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 05 dicembre 2012 , n. 569** “Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE”.

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 17 dicembre 2013, n. 463** “*Conservazione dell’Orso bruno marsicano (Ursus arctos marsicanus): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l’attuazione delle priorità di intervento*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 554** “*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 555** “*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 “Fondali antistanti Punta Morelle”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale”*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 886** “*Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 887** “*Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60500 (Frosinone)*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 888** “*Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 889** “*Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti)*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 890** “*Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)*”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 88** “*Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.886, recante “Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)”*”;

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 89** *“Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.887, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60500 (Frosinone)”;*
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 90** *“Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.888, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)”;*
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 91** *“Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.889, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti)”;*
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 91** *“Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.890, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)”;*
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2015, n. 263** *“Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche – Decreto MiPAAF 23 gennaio 2015. Applicazione del regime di condizionalità”.*
- **Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00182 del 22/09/2015**
D.P.R.L. n. T00128 del 14 luglio 2015 *Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2015/2016". Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale. Adozione Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno.*